

Creuset

SABRINA PERSECHINO

è lieta di invitarvi
alla presentazione della collezione Haute Couture
Primavera/Estate 2015

Domenica 1 febbraio 2015, ore 11.00

Padiglione AltaRoma
Viale Pietro De Coubertin - Roma

RSVP



ATELIER PERSECHINO

Via dei Magazzini Generali 20A - Roma
+390696527047 info@atelierpersechino.com

Ufficio Stampa
Maddalena Torricelli
+39_0276280433
studio@maddalenatorricelli.com

Eduardo Tasca
+39.3355289325
eduardo.tasca@libero.it

RASSEGNA STAMPA

Ufficio Stampa e PR

Maddalena Torricelli

Tel. 0276280433 Mob. 3357057711

maddalena@maddalenatorricelli.com

Creuset

Spring/Summer 2015

SABRINA PERSECHINO

Creuset

SABRINA PERSECHINO PRIMAVERA/ESTATE 2015

Crogiolo: fusione eterogenea di elementi diversi, coesione multi-etnica. Incrocio e incontro di idee, culture, etnie. È l'idea primordiale che ispira la collezione primavera/estate 2015 di Sabrina Persechino che guardando all'Expo, la prossima a Milano e in generale a quelle passate, come evento universale e di incontro culturale, imposta la progettazione della collezione su tre celebri padiglioni:

- il Crystal Palace
- la Torre Eiffel
- il Palazzo Italia

Il **Crystal Palace**: un'enorme costruzione in stile vittoriano che fu eretta a Londra nel 1851 per ospitare la prima Esposizione Universale voluta dal Principe Alberto. Si trattava di uno degli esempi più celebri di architettura del ferro nato da un progetto base (predisposto dal comitato responsabile) ed elaborato da Joseph Paxton, famoso botanico e costruttore di serre. Paxton ha sempre sostenuto che le piante andavano considerate tra i migliori modelli di ingegneria. **Le nervature radiali della facciata principale, presso la volta a botte, erano infatti ispirate a quelle delle foglie di una ninfea, la Victoria Amazonica.** Una pianta acquatica le cui foglie raggiungono i 3 metri di diametro con gambi di 7-8 metri di lunghezza. La prima notte dopo essere sbocciati, i suoi fiori sono bianchi, e dalla seconda notte in poi assumono una colorazione rosa. Dall'elaborazione di questi elementi nascono gli abiti rosa ninfea e **chartreuse, con gazar di seta la cui trasparenza è interrotta dalla stampa opaca che, a fil di ferro, percorre il prospetto della facciata principale dell'edificio.**

La Torre Eiffel: costruita per l'esposizione universale del 1889 e per la commemorazione del centenario della **Rivoluzione Francese, la struttura della torre monumentale di Gustave Eiffel appare molto aerata.** La forma piramidale si traduce negli abiti morbidi in plissé soleil. Il ferro forgiato eretto a forma di croce (base che supporta la Torre Eiffel) viene reinterpretato negli outfit in pelle, appositamente laserata a rombi reticolari e applicata a chiffon. Linee pulite e definite, proprio come le sezioni della Torre, percorrono la passerella con estrema leggerezza, oscillando per interpretare quel leggero e flessibile movimento che la torre stessa esegue sollecitata dal vento. Le paillettes riproducono lo scintillio delle 20.000 lampadine che illuminano la torre in uno spettacolo unico e suggestivo.

Il **Palazzo Italia**: ispirato a una "foresta urbana" e posto su uno dei quattro punti cardinali, quello nord, è l'edificio principale del master plan dell'Expo Milano 2015 che si struttura sui due assi perpendicolari: Cardo e Decumano. La "pelle" ramificata, disegnata dallo Studio Nemesi, come **involucro esterno dell'edificio, evoca l'intreccio casuale di rami.** La tessitura di linee genera alternanze di luci e di ombre, di vuoti e di pieni dando vita a un'architettura-scultura. E così, proprio con l'utilizzo della pelle e delle texture, Sabrina Persechino interpreta questo involucro rielaborandolo e trasformandolo in giochi di luce e ombra, vuoti e pieni, contrasti cromatici. L'intreccio casuale di rami definisce i corpetti e i capi spalla in mikado di seta, mentre i colli vengono avvolti dalle sottili fasce di pelle intarsiata. La copertura emula la chioma di una foresta, e pertanto la scelta del verde bosco per gli abiti in pura seta strutturati, geometrici, tagliati come vere architetture.

QUOTIDIANI

AltaRoma

di **Flavia Fiorentino**

Profumi, tramonti, atmosfere e colori dei suoi amati viaggi in Oriente per Lella Curiel che ha sfoggiato cinquanta «abiti gioiello» rielaborati con antichi tessuti ristampati su seta, lino, broccati e chiffon, decorati con fili di seta d'oro, pietre colorate, cannette di vetro, perline, ambre e giade. Nella penultima giornata romana dedicata all'alta moda Balestra fa invece fatto rivivere il mito di Venere con una signora sofisticata che sceglie abiti sensuali o spumosi in colori evanescenti come il celeste rugiada e l'avorio pallido.

Contemporanea la collezione di Nino Lettieri: linee pulite con figure e intarsi geometrici ripresi da un mosaico di Pompei: abiti da cocktail al ginocchio con gonne a pieghe di chiffon, organza e tulle, corpetti con scollature vertiginose ricamati con cristalli in bianco, nero o verde smeraldo. Per la sera abiti lunghi dai volumi ampi che alternano organze traforate a laser con ricami di paillettes. Ancora una volta è l'elemento architettonico a guidare la proposta di Sabrina Persechino: negli abiti rosa ninfea in garzate di seta, ritrova il progetto della facciata del Crystal Palace: un'enorme costruzione in stile vittoriano eretta a Londra nel 1851 per la prima Esposizione Universale. Il designer libanese Rani Zakhem fa rivivere i colori del Kenya, dove ha vissuto fino a 10 anni, attraverso le lussureggianti cascate di bouganville che decoravano le pareti in stucco bianco della sua casa: il pizzo *chamilly color lampone* crea un abito che ricorda un ramo fiorito, esile e femminile mentre le profonde sfumature dell'Oceano si ritro-



Contrasti
A sinistra, una creazione dello stilista libanese Rani Zakhem ispirata all'Africa. Al centro, «geometrie architettoniche» di Sabrina Persechino che «rivisita» il Crystal Palace di Londra. A destra, la donna sensuale e femminile di Renato Balestra: la sua collezione vuol far rivivere il mito della Venere che esce dalle acque con abiti spumeggianti. Sotto, «Canestra di frutta», l'omaggio a Caravaggio e all'Expo di Curiel (fotoseguito Jpeg)



I vestiti-gioiello dall'Oriente

La Curiel rivisita l'Est. Balestra torna al mito di Venere che esce dall'acqua

vano nell'abito da gran sera in merletto *dark blue* che stimola i movimenti delle onde. «Natura» anche per la maison Mariel, con una collezione dedicata ai viali, alle ville e ai giardini di Roma: i rami e le foglie che vestono di verde la città, impreziosiscono gli abiti aderenti e femminili.

Il lungo viaggio di Lella Curiel va dalla Thailandia al Vietnam, dalle Filippine verso La Malesia, Giava, Sumatra. «Ho

L'omaggio
Molti i designer che si sono ispirati all'Expo con stampe che ritraggono la frutta



rivissuto i colori delle aurore spruzzate di polvere d'oro, i tramonti rossi», racconta la couturier milanese che ha portato a termine questo lavoro in un solo mese, dopo la conferma sull'arrivo delle sfilate.

Esempio del grande artigianato è la giacca in broccato con effetto spigato che ha richiesto 400 ore di lavoro. Tanti anche i curielini, i celebri tailleur famosi per la perfezione dei loro tagli, in tutti i colori dell'orien-

Corsa contro il tempo
Solo un mese per la collezione: 400 ore di lavoro per una preziosa giacca Curiel ricamata

te. Sfilano giacchine meravigliosamente decorate con pietre vere, legni colorati, fibre di erbe, canne di bambù. La sposa è una regina di Giava, in lungo abito bianco e oro, ricamato con lacche avorio su disegno di un tatuaggio vero fatto sul corpo di un filippino. Infine l'omaggio all'Expo con una «Canestra» del Caravaggio piena di frutta. I gioielli «importanti» sono della designer Marina Corazziani, le calzature opera di Gigliola Curiel.

Altri tattoo, infine ieri al Maxxi con la performance dell'artista Marco Manzo che ha tatuato vere e proprie costruzioni di raffinati pizzi e trine sulla pelle delle modelle invece che sul tessuto. Abiti ispirati all'arte del tatuaggio anche per il brand «New Land by Carlo Alberto Terranova», lo stilista che ha affiancato per 20 anni Fausto Sarli, e che ora propone una nuova collezione presentata online con un videoclip: la sua sposa è una nuvola di merletto ricamato a telaio e voluttuose spirali di mikado.

di ROSALINDA DE BERTIATA



La Venere di Balestra o la sovrana d'Oriente di Curiel. AltaRoma chiude nel segno della grande maestria degli stilisti: ottocento ore per una nervatura

Dee e regine show

LE SFILATE

Esce dalle onde del mare la eterea Venere di Balestra, viaggia in Paesi esotici la preziosa Orientale di Lella Curiel. C'è chi dà uno sguardo a Venezia e piazza sugli abiti gondole e lagune e chi si ispira alle architetture delle Esposizioni Universali. Ultima giornata di sfilate. Gli atelier celebri sfornano super collezioni. Molte griffe di prêt-à-couture crescono, migliorano, si sprovvincializzano, mentre i giovanissimi attirano l'attenzione. I tendomi reggono, c'è perfino l'arte del tatuaggio a coronare una giornata fitissima in cui il presidente di AltaRoma, Silvia Venturini Fendi sorride. AltaRoma ha portato a termine la sua mission quasi "impossibile", e ora guarda all'incerto futuro con più grinta. «L'alta moda non morirà mai, perché nel mondo ci sono molti ricchi e noi portiamo loro arte, cultura, bellezza. Un mio vestito è stato venduto ad un'asta charity per 45mila dollari», dichiara Renato Balestra nel suo palazzo.

L'ISPIRAZIONE

«Ho guardato a Venere, al mare, alle onde, per costruire questi abiti che sono un impazzimento di lavorazioni. Anche cinque giorni per fare una voluta che corre sulla misse beige chiaro. Per ottenere la sfumatura calda sull'organza crema, abbiamo tinto a mano il tessuto. Ho fatto quello che mi piaceva, l'atelier è il mio laboratorio di creatività». Ecco la lievità fatta vestito, corrono milioni di minuscoli volant. Come la spuma del mare, le ruches si rincorrono. Raffinati budellini formano cascate di alghe sulle maniche. Ci sono effetti goccia, ruscello, spuma, nuvola. Trasparenze, leggerezza, esecuzioni perfette. Come alta moda deve essere. Balestra annuncia la vincitrice del concorso per giovani con l'Accademia:

SABRINA PERSECHINO
L'abito Crystal Palace in organza rosa
LELLA CURIEL
Come una regina malese l'outfit prezioso
Accanto il vestito-omaggio a Caravaggio



generazioni si alternano a maestri di eleganza. Da 30 anni sulle passerelle, Lella Curiel dichiara: «Ho guardato alla bellezza della Thailandia e del Vietnam. Mi sono spinta con l'immaginazione verso le Filippine, la Malesia, Giava».

IL LAVORO

La mamma della sarta era la celebre Gigliola fondatrice della maison, porta lo stesso nome la figlia di Lella autrice di straordinari accessori. «Abbiamo ricamato tessuti antichi e introvabili. Ci sono volute ottocento ore per ottenere le nervature e la griglia sublime di un apparentemente semplicissimo abito bianco. Quattrocento le ore per la giacca bianca con incontri geometrici di spigature», racconta la creatrice che ha rivisitato i costumi d'Oriente, ha coperto di miniperle di legno, scaglie d'oro, conchiglie, coralli, madreperla, stoffe già preziosissime. Una "vintage couture" quella Curiel, tra sete, organze, lini, broccati e fibre povere. Alla fine trionfo per il vestito omaggio a Caravaggio sulle note del "Va pensiero".

L'orgoglio di atelier si respira da Vittorio Camalani, che interpreta Venezia e piazza gondole sulle gonne, decora gli abiti con maschere, le tasche con occhi. Più concreta, Sabrina Persechino, architetta romana, guarda nel bell'abito lieve, rosa, al Crystal Palace di Londra, ma anche all'Expo 2005. È pazzo della sua Pompei, Nino Lettieri, ed eccolo suggerire abiti ampi che rievocano gli Anni 50 e 60. Rani Zakhem colto dal Mal d'Africa ritrova il sapore della savana nel maculato, il colore della bouganville diventa abito, e il bianco neve del Kilimangiaro veste la sposa.

Paola Pisa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BALESTRA
La lievità fatta vestito: come spuma del mare si rincorrono le ruches

(Fotografia: Stefano/Tony)



ANTICA MANIFATTURA
CAPPELLI Le diverse forme in legno pregiato



La foto del giorno



In passerella

Tour Eiffel

*L'abito di
Sabrina
Persechini,
stilista e
architetta, si
ispira al
monumento
simbolo di
Parigi: il ferro
forgiato viene
reinterpretato
negli outfit in
pelle*





Ettore Ellotta

Onde marine e tessuti dell'Himalaya È un ponte tra Oriente e Occidente

Le moderne principesse di Raffaella Curiel si vestono di pietre e perle

dall'inviato **Eva Desiderio**
di ROMA

HA PORTATO l'Oriente a Roma Raffaella Curiel che ieri sera ha dominato la passerella di AltaRoma con una collezione sublime, che è un gemma preziosa nel panorama dell'haute couture internazionale, prova assoluta del valore e del prestigio del Made in Italy nel mondo quando è autentico e frutto di grande cultura, anche tessile-sartoriale. Uno scrigno di modelli uno diverso dall'altro e quindi ancora più unici, perché questa è l'essenza dell'alta moda, tutti ricamati con la scelta e l'assemblaggio di tessuti antichi e perciò molto preziosi e le stampe esclusive di oggi, per principesse che raccontano di antichi riti e antiche storie tra Thailandia e Vietnam, Filippine e Malasia, passando per Giava e Sumatra, col verde delle coltivazioni di riso, lo scintillio delle ambre e la superba luce delle orchidee. «Le donne orientali hanno naturalmente un portamento regale, e un'eleganza innata e orgogliosa» racconta Raffaella Curiel in passerella insieme alla figlia Gigliola bravissima a creare

IL LAVORO IN ATELIER
Anche 800 ore per ricamare un abito. L'avorio di Balestra, le architetture di Persechino

tutti gli accessori della collezione, su tutti le scarpe di colore "spaiato" e le acconciature imperiali ma eteree. Per loro anche i gioielli sognanti di Marina Corazzari.

IN PRIMA fila tanti amici, amiche e clienti della stilista che porta avanti l'atelier fondato da mamma Gigliola: applaudono Clio Napolitano (in giacca di pizzo oro Curiel), da sempre ospite ai défilé romani di Lella, Maddalena Letta, Maria Luisa Monti Rifficer, Simona Izzo col marito Ricky Tognazzi, la presidente di AltaRoma Silvia Venturini Fendi, Beppe Modenese, il giudice Antonio Marini, il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti, princi-



Acconciature di Sergio Valente e trucco con ciglia dai colori pop per le modelle di Sabrina Persechino



Renato Balestra

pesse e ambasciatrici. «La mia è un po' una sfida tra il concetto di vestire occidentale e quello orientale - spiega Raffaella Curiel che già sabato partirà per New York - e per farlo sono andata alla ricerca



Sabrina Persechino

spasmodica dei tessuti originali antichi che ho fatto ricamare sopra anche con pietre come la malachite, costruendo giacche con bottoni d'epoca di legno, sarong di organza, cinture orientali. Non mancano i nostri lavori d'atelier come quello di ben 800 ore per l'abito bianco tutto solcato da magistrali nervature». Indimenticabili i ricami di fiori, le decorazioni di perline, la giacca di un tessuto che viene dall'Himalaya. Infine l'abito da sposa, come una principessa thailandese, in bianco ed oro. «Sono molto orgogliosa. Solo la passione può portare a questi risultati», dice la Curiel sommersa dagli applausi. Commozione grande nel finale quando sulle note di "Va pensiero" è uscito l'abito dedi-



Raffaella Curiel e il suo abito da sposa in bianco ed oro che trasforma le donne in principesse thailandesi

cato all'Expo e ispirato al quadro "La Canestra" di Caravaggio. E se si deve cercare una risposta alla validità di questa manifestazione romana d'alta moda ecco che una prova d'autore come questa di Raffaella Curiel racconta quanto questo mondo della couture debba essere sostenuto e difeso dalle istituzioni.

COME quello di Renato Balestra che si è ispirato alla Venere che viene dal mare e si tuffa in abiti tutti onde leggerissime dei tulle, dall'avorio della schiuma come per l'abito da sposa davvero favoloso, fino all'acquamarine delle mises da cocktail. Nuvole di chiffon da Balestra che vestirà una star della musica mondiale per i

suoi concerti con 5 dei suoi abiti. Testimone di questa affermazione anche il successo della sfilata di una ex emergente come Sabrina Persechino, architetto-stilista. «Mi sono ispirata alla ninfa amazzone che cambia colore appena sboccia - dice Sabrina - e poi anche alle architetture del Crystal Palace, della Torre Eiffel e del Palazzo Italia per l'Expo.

Quelle forme sono diventate disegni per gli abiti da sera, colori come il rosa e il verde, intrecci di reticoli per le lavorazioni della pelle». Molti gli applausi anche dall'amica attrice Tosca D'Acquino che sfoggiava già un prototipo della collezione di prêt-à-porter Officina Persechino che presto debutterà a Milano.

La Venere di Balestra o la sovrana d'Oriente di Curiel. AltaRoma chiude nel segno della grande maestria degli stilisti: ottocento ore per una nervatura

Dee e regine show

LE SFILATE

Esce dalle onde del mare la eterea Venere di Balestra, viaggia in Paesi esotici la preziosa Orientale di Lella Curiel. C'è chi dà uno sguardo a Venezia e piazza sugli abiti gondole e lagune e chi si ispira alle architetture delle Esposizioni Universali. Ultima giornata di sfilate. Gli atelier celebri sfornano super collezioni. Molte griffe di prêt-à-couture crescano, migliorano, si sprovvinizzano, mentre i giovanissimi attirano l'attenzione. I tendoni reggono, c'è perfino l'arte del tatuaggio a coronare una giornata fittissima in cui il presidente di AltaRoma, Silvia Venturini Fendi sorride. AltaRoma ha portato a termine la sua mission quasi "impossibile", e ora guarda all'incerto futuro con più grinta. «L'alta moda non morirà mai, perché nel mondo ci sono molti ricchi e noi portiamo loro arte, cultura, bellezza. Un mio vestito è stato venduto ad un'asta charity per 45mila dollari», dichiara Renato Balestra nel suo palazzo.

L'ISPIRAZIONE

«Ho guardato a Venere, al mare, alle onde, per costruire questi abiti che sono un impazzimento di lavorazioni. Anche cinque giorni per fare una voluta che corre sulla misela beige chiaro. Per ottenere la sfumatura calda sull'organza creata, abbiamo tinto a mano il tessuto. Ho fatto quello che mi piaceva, l'atelier è il mio laboratorio di creatività». Ecco la lievitata fatta vestito, corrono milioni di minuscoli volant. Come la spuma del mare, le ruches si rincorrono. Raffinati budellini formano cascate di alghe sulle man-

SABRINA PERSECHINO
L'abito Crystal Palace in organza rosa
LELLA CURIEL
Come una regina malese l'outfit prezioso
Accanto il vestito-omaggio a Caravaggio



generazioni si alternano a maestri di eleganza. Da 30 anni sulle passerelle, Lella Curiel dichiara: «Ho guardato alla bellezza della Thailandia e del Vietnam. Mi sono spinta con l'immaginazione verso le Filippine, la Malesia, Giava».

IL LAVORO

La mamma della sarta era la celebre Gigliola fondatrice della maison, porta lo stesso nome la figlia di Lella autrice di straordinari accessori. «Abbiamo ricomato tessuti antichi e introvabili. Ci sono volute ottocento ore per ottenere le nervature e la griglia sublime di un apparentemente semplicissimo abito bianco. Quattrocento le ore per la giacca bianca-nera con incontri geometrici di spigature», racconta la creatrice che ha rivisitato i costumi d'Oriente, ha coperto di miniperle di legno, scaglie d'oro, conchiglie, coralli, madreperla, stoffe già preziosissime. Una "vintage couture" quella Curiel, tra sete, organze, tili, broccati e fibre povere. Alla fine trionfo per il vestito omaggio a Caravaggio sulle note del "Va pensiero".

L'orgoglio di atelier si respira da Vittorio Camalini, che interpreta Venezia e piazza gondole sulle gonne, decora gli abiti con maschere, le tasche con occhi. Più concreta, Sabrina Persechino, architetta romana, guarda nel bell'abito lieve, rosa, al Crystal Palace di Londra, ma anche all'Expo 2015. È pazzo della sua Pompei. Nino Lettieri, ed è colto suggerire abiti ampi che rievocano gli Anni 50 e 60. Rani Zakhem culto dal Mali d'Africa ritrova il sapore della savana nel maculato, il colore della bouganville diventa abito, e il bianco neve del Killmanglato veste la sposa.

Paola Pisa
DIRETTORE GENERALE



ANTICA MANIFATTURA



Daniele Amato (foto Galandruzzini)

Daniele Amato l'enfant prodige delle scarpe

IL PERSONAGGIO

Crescere respirando artigianalità, respirando l'odore della pelle delle calzature, forgiando il proprio gusto estetico verso accessori che sono vere e proprie opere d'arte. È la storia di Daniele Amato, enfant prodige della moda. Classe 1997, è il più giovane designer di scarpe che questo mondo abbia mai conosciuto. Figlio d'arte - il padre Paolo e la madre Flavia Fumagalli sono a capo della Leu Locati, azienda storica milanese, che annovera collaborazioni prestigiose con Armani, Dolce & Gabbana e Chanel - ha iniziato a disegnare scarpe quando aveva otto anni, davanti allo sguardo incredulo di Manolo Blahnik, guru venerato da ogni shoes addict che si rispetti. Daniele Amato è a Room Service, fucina di sartorialità e artigianalità Made in Italy.

Daniele come è fare moda a 17 anni? «Impegnativo perché le aspettative nei miei confronti sono molto forti e, anche in relazione alla mia famiglia, devo sempre dimostrare di avere un'identità definita e indipendente. Anche se ho 17 anni ho iniziato sin da piccolo. Fra gli incontri fondamentali c'è sicuramente quello con Manolo Blahnik. Quando avevo 8 anni, che mi ha aiutato a capire come indirizzare la mia creatività». Qual è il suo modello di scarpe preferito?

BALESTRA
La lievitata fatta vestito: come spuma del mare si rincorrono le ruches
Foto: G. Galandruzzini / S. Tabet



Debutti

PERSECHINO VARA IL PAP

La designer svelerà a luglio la sua nuova collezione di ready to wear, battezzata Opificio Persechino

Ha atteso i giorni della couture per annunciare il varo di una nuova etichetta ready to wear **Sabrina Persechino**, in scena nella seconda giornata di **AltaRoma** presenterà ancora a Roma, ma nel suo atelier, la nuova collezione ready to wear che svelerà nel prossimo luglio e che chiamerà **Opificio Persechino**. Una svolta commerciale, dunque, per l'architetto-stilista che ha il suo atelier in un ex opificio ottocentesco dove sono nate anche le proposte couture per la

primavera-estate 2015. Caratterizzate da una forte propensione per la fusione tra grafica espressa in un crogiolo intricato di elementi diversi che traggono ispirazione da tre elementi-chiave: il Crystal palace di Londra, la Tour Eiffel e Palazzo Italia, la struttura clou di **Expo2015**. Il risultato sono gli abiti in gazar di seta che riportano stampe opache a fil di ferro, le mise in pelle traforata, il gioco di luci e ombre degli evening dress e le nervature dei corpetti in mikado. (riproduzione riservata)

AltaRoma ed Expò anche gli abiti sono da «mangiare»

Dopo le polemiche sui fondi al via la kermesse Le sfilate traslocano fra Maxxi e Auditorium

«A volte sotto stress, facendo una folle corsa, si lavora meglio». È soddisfatta Silvia Venturini Fendi, presidente di AltaRoma (la società che organizza sfilate e eventi legati alla moda nella capitale) che, in meno di un mese, è riuscita a mettere in piedi una manifestazione ricca di nuove potenzialità, soprattutto legate ai giovani talenti.

Dopo le polemiche natalizie e l'annunciata (poi ritirata) volontà del Campidoglio di «uscire» dalla società, considerata «non strategica» per le attività del Comune, è stata invece confermata la fiducia da parte di tutti i soci (anche Regione e Camera di Commercio.)

Da quest'anno le passerelle «traslocano» dal Santo Spirito in Sassia in una dimensione più «contemporanea» che avrà il suo centro al Maxxi (dove continuerà fino al 3 maggio la mostra «Bellissima: L'Italia dell'alta moda 1945-1968») e lo Spazio AltaRoma, una «tensostruttura» alle porte dell'Auditorium.

26

Caso partecipanti tra maison, accademie e giovani creativi

700

Mila euro il costo della manifestazione dopo i «tagli» di dicembre

Commestibile In atto il «Bread dress» di Gattinoni. Sotto

lenti emergenti che hanno mosso i loro primi passi proprio qui con il progetto di scouting *Who Is On Next?*».

Parte da questa edizione anche la collaborazione con il department store del lusso «Coin Excelsior» e la realizzazione di nuovi eventi pensati per dare visibilità alle idee e a ciò che producono: oggetti contemporanei d'alta sartorialità in tutte le sue molteplici forme: dai cappelli agli accessori, accompagnati da installazioni di fiori e esposizioni di quadri.

Ma è anche l'Expo 2015 il filo conduttore che ispira il lavoro di molti designer: dal bread dress di Gattinoni, un fragrante abito «commestibile» e «ecosostenibile», alla collezione «architettonica» di Sabrina Persechino, impostata su tre celebri padiglioni: Crystal Palace, Torre Eiffel e Palazzo Italia. Tra gli «Eventi in città», la festa degli allievi dello Ied in omaggio al musical del momento «Into the woods» e «Mannequin», il fashion show



L'inchiesta

Enpam, il flop dei derivati Il gup rinvia a giudizio tre ex dirigenti per truffa

Rinvio a giudizio per Maurizio Dall'Occhio, Leonardo Zongoli e Roberto Roseti, già dirigenti dell'Enpam (l'Ente previdenziale dei medici) accusati di truffa. L'accusa contesta loro di aver investito a partire dal 2006 ingenti somme di denaro in prodotti derivati perdendo cospicui capitali. La decisione di rinviarli a giudizio è stata del gup Massimo Di Lauro. Imputato nella vicenda anche Eolo Parodi (nella foto), presidente per anni del sodalizio: la sua posizione è stata stralciata perché è in precarie condizioni di salute. Il processo comincerà il 12 maggio prossimo. L'indagine è durata oltre due anni e ha stabilito che quasi tre miliardi di euro (il 77% dell'intero patrimonio immobiliare dell'Enpam) e il 26% di quello totale sarebbero stati investiti in maniera azzardata in prodotti derivati. Il danno ricevuto dall'Ente - secondo le verifiche della Finanza - è stato di oltre 250 milioni di euro: almeno otto investimenti si sono rivelati fortemente dannosi per l'Ente, che pure aveva fissato per statuto - anche in base alle norme vigenti - precise regole di prudenza.

«Siamo fiduciosi che la giustizia farà rapidamente chiarezza sui fatti oggetto del procedimento, nel quale siamo stati ammessi come parte civile», ha sostenuto il presidente della Fondazione Enpam, Alberto Olivetti. «Oggi il patrimonio dell'Enpam è in sicurezza - ha aggiunto - e ciò grazie a una riforma del modello di gestione degli investimenti avviata già da alcuni anni e che si impernia sulla massima prudenza, sull'attenzione ai costi, su procedure tracciabili e sulla diversificazione». Rispetto all'epoca oggetto di indagine - è stato osservato dalla Fondazione - la situazione finanziaria è molto cambiata: attualmente «gli



Guarda all'Expo e alla passione per il cibo la kermesse di alta moda che comincia oggi nella Capitale. Così ecco il "Bread Dress" di Gattinoni mentre Lella Curiel si ispira a Caravaggio e alla "Canestra di frutta". Omaggio alle città: a Venezia da Vittorio Camaiani, a Roma da Mariel e a Pompei da Nino Lettieri

Il gusto di AltaRoma

LA RASSEGNA

Cibo, arte culinaria, Expo: che passione per gli argomenti legati al sapore e alla Terra. AltaRoma ne è contagiata. Ecco allora, sfornato per il glamour gourmet show di domani, l'abito di Gattinoni. Si chiama "Bread dress". È il "Vestito Nutritivo", prelibato ed ecologico. Gustoso e croccante. Il bustier è composto da vere spighe, i pantaloni sono a panier in juta, a ricamarlo sono ottocento biscotti, salatini glassati e cristallizzati. Il cappello è di farina di grano duro e lo hanno scolpito artigiani del pane. Lo ha disegnato Guillermo Mariotto, creativo della maison. Lo indossa la top model Dayane Mello. Ci sono volute millecinquecento ore di lavoro per farlo, esce dalla sartoria della celebre Fernanda Gattinoni, a cui Roma ha appena dedicato una strada per l'orgoglio del presidente della griffe Stefano Dominella. Si vedrà in una performance al Palazzo delle Esposizioni: appuntamento all'Open Colonna dove, guarda caso, opera uno dei più celebri chef italiani. Una mise caravaggesca, con lo sguardo al dipinto "Canestra di frutta", è quella promessa da Lella Curiel: la stampa è un trionfo di uva, mele, foglie e frutti. Guardando anche qui, a Milano 2015.

IL CALENDARIO

La capitale da oggi farà una vera scorpacciata di sfilate, eventi, happenings, show, feste, tutti legati a sartori, sarti e stilisti in erba. I talenti emergenti sono la vocazione della Capitale, tante le occasioni per farsi vedere. Who's on next è l'artefice di capillare ricerca tra chi aspira a fare moda. Non è stato facile metterlo insieme, ma il calendario definitivo, giunto solo ieri, dice che le quattro giornate sono plenissime. Un tendone davanti all'Auditorium Parco della Musica, soluzione estemporanea ma il luogo la nobilita. Altro spazio: il Maxxi. Si aprono le sale degli alberghi, e poi ville, gallerie, cortili. Si va in scena fino a lunedì, quando trionferanno le "scuole". Oggi apre Giada Curti, sfilata dedicata a Sofia Loren. La sarta ha un bel pancione, quarto figlio tra due mesi, ma al fedele non rinuncia. Viene a ruota Ettore Bliotta, che si è recentemente distinto per aver disegnato le divise della Etihad Airlines. Una commessa grandiosa e ora vestiti che contrastano il nero con colori e paillettes pitonate. Balestra promette mise lievi e leggiadre, con la foglia come ispirazione.

I TEMI

Il vestito a tema affascina, e men-

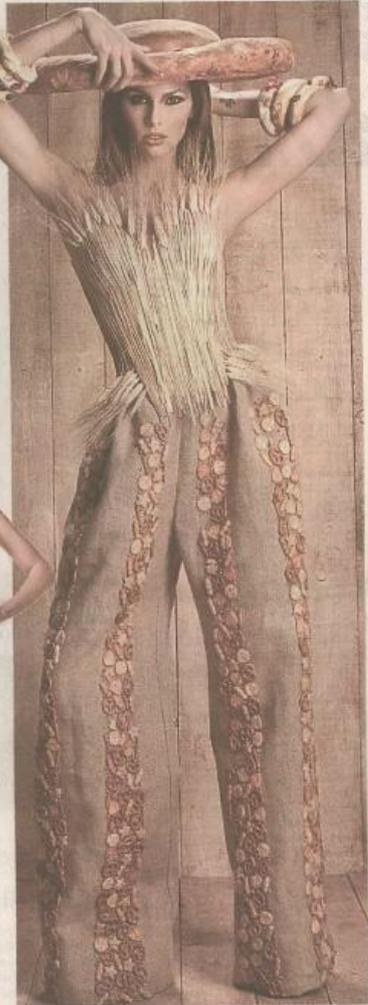
quario Romano, ecco da Vittorio Camaiani l'"Abito Venezia" con decori-godola e cappelli Carnevale. Dedicata a Pompei, la collezione di Nino Lettieri. Riecco l'Expo da Sabrina Persechino, architetta, che modella i propri abiti su edifici nati per le esposizioni universali, vedi: Tour Eiffel, Crystal Palace, Palazzo Italia progettato come una Foresta urbana. La ragazza botticelliana di Antonio Grimaldi, camminerà su 14mila petali di rose e garofani in stile Infiolata di Genzano, Luca Borbone manderà in pedana abiti che sarebbero piaciuti a Pamela Des Barres, amante di Mick Jagger e groupie antesignana. Mariel rileg-

GLI STILISTI Il Bread dress di Gattinoni, nel tondo la sensualità di HENDI al Qassem



SARTORIALITÀ Vestito di Camillo Bona

APRE GIADA CURTI CON UNA SFILATA DEDICATA ALLA LOREN FOGLIE PER BALESTRA FIORI BOTTICELLIANI PER ANTONIO GRIMALDI



ge sugli abiti l'amata Roma, ricami e leggiadrie per il libanesi Rani Zakhem, sensualità da HENDI al Qassem principessa del Qatar e imprenditrice («Il velo è una scelta individuale, non un'imposizione» ha detto ieri presentando la sua sfilata). Per chi ama la eccentrico-couture al Maxxi il primo febbraio il Tattoo-moment, in cui Marco Manzo adorato anche da Asia Argento esibirà i suoi tatuaggi-merletto. I giovani furoreggeranno ad Artificial Intelligence, in department store dove il gala impazzirà, a Room Service. C'è anche chi diventa up to date e sfilata-free, è Alberto Terranova, che manda la sua capsule collection solo via "Hete". L'ex braccio destro di Sarli, firma "New Land", con mise da sera dal taglio sapiente che si possono già vedere e ordinare on line.

Paola Pisa

FUGLIE E GODOLE L'abito Venezia di Camaiani a destra un capo di Balestra



«La nostra missione è scoprire talenti»

L'INTERVISTA

Non una spettacolare sfilata al Colosseo. Nemmeno una passerella televisiva alla maniera della ormai lontana "Donna sotto le stelle". Silvia Venturini Fendi, stilista raffinata della maison nata in famiglia, e dal marzo 2010 presidente di AltaRoma, società che organizza le sfilate capitoline, tira un respiro di sollievo. Si va in scena. Niente Santo Spirito in Sassia. Zero saloni affrescati. Location: un tendone. Ma il calendario è fitto di appuntamenti. Con l'amato "scouting" come missione.

Neanche l'arrivo di big clamorosi?
«Per ora non serve. Quello che vorrei, se dovessi restare a capo di questa bella avventura, sarebbe poter stare tranquilli per tre

anni».
C'è stato un momento in cui sembrava che la manifestazione dovesse saltare, la Camera di Commercio ha dimezzato il capitale, ora contate su 1 milione e 400 mila euro. Cosa risponde a chi dice che Roma è solo un "passaggio" per andare a Milano e Firenze?
«Siamo miracolati. Si sono resi conto che AltaRoma funziona e all'ultimo momento ci hanno ri-

finanziato. Passaggio? È proprio quello che Roma deve essere. Milano e Firenze hanno già la loro vocazione. Roma ormai è conosciuta anche all'estero perché trova e supporta chi vuole fare moda e il governo ci riconosce questo ruolo. Abbiamo sfornato realtà diventate importanti imprenditorialmente. Sono trecento l'anno quelli che chiedono di partecipare a "Who's on next". Non smettiamo mai di selezionare, studiare e aiutare chi, deluso, vorrebbe smettere. Per Roma siamo oro. Portiamo vitalità, investimenti, gente. Sapevo che centinaia di mail che sono arrivate quando sembrava che le sfilate dovessero saltare».

Pronta a continuare?
«Sono qui per passione e non per potere. Amo la creatività e i giovani. Sono tanto impegnata con il mio lavoro da Fendi ma questo con i giovani mi ha dato grandi soddisfazioni. Vedre-

LA PRESIDENTE SILVIA VENTURINI FENDI: CI HANNO RIFINANZIATO QUANDO HANNO CAPITO



LA MODELLA Meghan Douglas 1995, Vogue Paris (di Mario Testino)

Vip e top Mario Testino firma 30 anni di carriera

IL LIBRO

I suoi scatti hanno sempre parlato per lui. E chi ha avuto la fortuna di capitarci davanti al suo obbiettivo non ha potuto negare che suo ritratto ti immortalava meglio, ed è questo a fare lui il migliore.

Un talento innato fin giovane, fin da quando a Londra iniziò la gavetta negli anni Sessanta in uno studio fotografico per poi approdare pochi anni dopo ai più importanti mensili patinati: fashion system come Vogue, Vanity Fair e Harper's Bazaar.

Oggi Mario Testino firma con Taschen "In Your Face" una monografia di 224 pagine che raccoglie il meglio trent'anni di carriera tra sfilate di moda, ritratti e campagne pubblicitarie. Peruviano di nascita ma newyorkese di adozione, Mario, come chiamano tutti nel settore considerato uno tra i fotografi più influenti del nostro tempo, guru della moda cap di contribuire, grazie ai suoi scatti, alla consacrazione di top model e celebrities come Kate Moss, Keith Richard, Madonna. A far da apriti al volume, in uscita in questi giorni, l'omonima persol a Berlino in corso fino al luglio, allestita alla Kunstlotheek, all'interno del Herfordum.

I PERSONAGGI

Centoventicinque scatti, 11 volti noti che le sue foto non hanno contribuito a rendere mose come Lady D. Mick, Ger, Gwyneth Paltrow, solo citarne alcuni. Non solo pertine ufficiali di magazzini ma anche scatti privati come comune denominazione hanno bellezza e sensualità marchio di fabbrica del nostro di Lima e che si può scoprire in tutta la mostra in alternarsi di giochi di luci in bianco e nero. I contrasti sono usati con valore aggiunto, spesso cornici scelte per gli scatti di grande formato, e molto colorate come le pareti di sfondo su cui sono alle tele fotografiche. Per la prima volta in Europa, la mostra può definirsi itinerante partita da Boston nel 2012 per toccare le città di Buenos Aires e San Paolo l'anno scorso.

Camilla G

© RIPRODUZIONE



M

L'intervista
Bonnefoy:
«La poesia
è impegno
e democrazia»
Minore a pag. 24



Spettacoli
Violetta,
il tour in Italia
sembra
un addio
Cavazzuti a pag. 26

La star Disney,
Violetta.
Accanto un
abito di
Sabrina
Persichino



La kermesse
Omaggio al cibo
e all'arte
via alla sfilate
di AltaRoma
Pisa a pag. 23

MACRO

www.ilmessaggero.it
macro@ilmessaggero.it

Letteratura **Cinema** Viaggi **Moda** Società **Architettura** Teatro
Arte Gusto **Tecnologia** Musica **Scienza** Archeologia **Televisione** Salute

Da Viktor & Rolf a Taminiau, gli stilisti olandesi vivono un momento d'oro: amati da star e regine, combinano sapere artigianale e tecnologia. Restando artisti

IL FENOMENO

Raggiungere il successo in virtù e non malgrado la sperimentali: questa sembra essere la chiave del boom della moda olandese iniziato vent'anni fa con i due stilisti Viktor & Rolf, simbolo dell'eccezionale fucina di creatività che è la scuola di moda di Arnhem, l'ArtEZ Institute of the Arts.

Qui i due si diplomano nel 1992 e ancora oggi, nonostante il successo internazionale (i due vestono star planetarie come Lady Gaga, Michelle Obama, Bjork, Cate Blanchette, Katy Perry e molte altre), restano ancorati al loro percorso, alter-



JAN TAMINIAU
Scarpa Reflections
(foto René van den Berg
e un abito haute
couture '15-'16
foto Marc de Groot)



Panni e tulipani

fra le donne più influenti del settore: «Alla fine degli anni '90, osservando il mio paese dall'estero, mi avvidi di un vuoto nel settore della moda. Il paese era ricco, i talenti c'erano, ma non c'era un contesto per consentire loro di affermarsi su scala internazionale. Abbiamo allora creato un master di fashion design nella scuola di



IN PASSERELLA

Un modello di Raffaella Curiel in passerella ieri per le sfilate di AltaRoma, ispirato ai vestiti di impronta orientale

Una Curiel d'Oriente per il gran finale delle sfilate

«DALLA PRIMA DI CHONACA

ALESSANDRA PAOLINI

Gli addetti ai lavori incrociano le dita. Preoccupati dopo il ballotto di voci che a dicembre avevano dato per spacciate le passerelle con l'uscita dalla società di AltaRoma del Comune. E con i fondi di sempre meno consistenti messi a disposizione degli altri partner: Regione e Camera di commercio. «Spero che l'alta moda a Roma non si disperda in tanti rivoli», ha detto ieri mattina Renato Balestra - «ci costringerebbe a cercare altre strade e lo amo troppo Roma per lasciarla».

Di certo la manifestazione dovrà cambiare prospettiva. O almeno calcare sempre più la strada già in-

trapresa: quella di far diventare la capitale, la città dei nuovi talenti e polo per dell'alta artigianalità, cercando di non far morire le tantissime professionalità che danno linfa vitale all'alta moda e cominciare dalle sarte e dalle ricamatrici. «Mi impegnerò per rilanciare questa manifestazione puntando sempre di più all'innovazione e all'internazionalizzazione», ha detto sabato il Governatore del Lazio Nicola Zingaretti presente alla sfilata di Salvatore Piccione, vincitore del concorso di talenti "Who is on Next?".

Anche l'assessore capitolino con delega alla moda, Marta Leonori è convinta che si debba andare avanti. Con assetti diversi. Quel che è certo, è che i soci che il Campidoglio ha

sganciato stavolta sono gli ultimi.

«Il Comune ha dato ad AltaRoma 250mila euro invece che 600mila per il 2015, di più non si poteva spiegare l'assessore - ma l'intenzione è quella di uscire con la nostra Risorse per Roma dall'assetto societario o di ripensare ad un accordo diverso, sulla base del protocollo d'intesa tra il Comune di Milano e la Camera nazionale della moda italiana per dare alle sfilate milanesi l'autorizzazione dell'occupazione del suolo pubblico e gli spazi per le sfilate». Non soldi, dunque, ma location. Ma sul futuro di AltaRoma c'è anche l'incognita del cda. Con il consiglio e la presidente Silvia Venturini Fendi in scadenza da più di un anno. «Ripenseremo anche all'amministra-

zione a febbraio», continua l'assessore - dopo l'incontro con il vice ministro Calenda, le istituzioni locali e i soci di AltaRoma. Vedremo cosa deciderà anche il Governo rispetto allo stanziamento di 280 milioni per il made in Italy». E chissà. Intanto i risono andati in passerella anche gli abiti firmati da Gianni Molaro, Sabrina Persichino, New Land by Terranova, Nino Lettieri e Renato Balestra. Oltre a Raffaella Curiel che prima della sua raffinatissima collezione ispirata all'India, alle Filippine e al Vietnam, sulle difficoltà della manifestazione non ha voluto commentare: «Niente polemiche stavolta, anche se adoro farla. Ora voglio che parlino solo i miei vestiti».

84 FOTOGRAFIA DI RENATO BALESTRA

Le sfilate

PERSAPERNE DI PIÙ
www.altaroma.it
www.roma.repubblica.it

Quartier generale
al Flaminio fra Maxxi
e Auditorium

Farà eccezione Gattinoni
che porta le sue creazioni
all'Open Colonna

L HAITE couture sotto il tendone per il via. Da oggi, il Flaminio non sarà solo il chic della capitale, ma quartier generale di AltaRoma che per lo sfilato in bilico fino a un mese fa, ha scelto una tensostruttura nel piazzale dell'Auditorium e il Maxi.

Gattinoni però, uno dei big ancora in calendario, proporrà le sue collezioni all'Open Colonna. E chissà che non sia stato l'Expo imminente di Milano ad aver ispirato Guillermo Mariotto direttore creativo della maison che sabato a mezzogiorno proporrà la nuova collezione. Sfilerà la top model Dayane Mello, che interpreterà il "Breed dress", eco-sostenibile con bustier scolpito con vere spighe di grano e pantaloni panier a vita alta in juta, ricamati con 800 biscotti, salicini glassati e cristallizzati. Il cappello a larghe falde è fatto con farina di grano duro. Da Gattinoni tra le tavole imbandite, i gioielli di Gianni De Benedittis, designer di futuro Remoto, che ha creato orecchini e bracciali di pane con pietre dure e collier-fourchette in platino che avvolgono preziosi spighevoli.

Ad aprire ufficialmente la tre giorni sarà oggi Giada Curti all'Hotel S. Reale con una collezione



PRINCIPESSA
In foto una creazione
della principessa-
stilista del Qatar
Sheikha Hani Al
Qassbi

AltaRoma, la moda sotto il tendone scommette su abiti fatti di pane

nello Spazio AltaRoma di fronte all'Auditorium ecco gli abiti in nero e oro di Ettore Bilotta, couturier romano che ha disegnato la divisa di Ehsad, la compagna di bandiera degli Emirati Arabi Uniti partner di Alitalia. All'Acquario Romano protagonista, tra voluttà e lusso, la donna pensata da Camillo Bona. In passerella anche un abito che la sposa di George Clooney, Amal, ha scelto per il suo guardaroba.

Room service nel Grand Hotel Marriott con i temporary show room dei brand selezionati da Simonetta Gianfelici e della sfilata di Luigi Borbone nello Spazio AltaRoma, con la sua collezione dedicata a Pamela Des Barres, prima groupie degli anni Sottanta nota per le sue liaison con Mick Jagger e Jimmy Page. In via Cola di Rienzo, tra gli stand del Coin Expositor, dalle 18,30 in poi sfilata-party degli esordienti dello IFTD. E sempre

oggi, sarà la volta dell'Accademia di Costume e Moda con i suoi Talenti 2015. Chiuderà Antonio Grimaldi che si è ispirato ad un giardino incantato.

Oggi debutto al "Rome Cavalieri Hilton" di Hani Al Qassbi animatrice della Dubai Fashion Week, principessa di casa reale, moglie di sua eccellenza Sheikh Abdullah Saud Al Thani del Qatar. Domenica aprirà Sabrina Peruchino, toccherà quindi a Nino Let-

tieria Renato Balestra, Gianni Molari e Rani Zakher. Poi ecco Raffaella Curti e Catherine Lelli. Lunedì chiuderanno la settimana con Greta Boldini, le Accademie del Sartori e di Belle Arti da Prossino, la mostra al Maxxi. Un secolo di forme - il cappello made in Italy.

(Alessandra Psolini)



CONFEZIONE MESSINA

WEB

03/02/2015 06:04

Ironia, libertà e ribellione negli abiti che verranno

I brand emergenti tra virtuosismi sartoriali e ricerca

Non c'è teatro migliore della Città Eterna per le passerelle dei giovani talenti e dei brand emergenti. Lo sanno bene quanti di questi sono usciti dalla fucina di "Who Is On Next?", come **Greta Boldini**, il marchio diretto da **Alexander Flagella e Michela Musco**. Una collezione per il prossimo autunno inverno che gioca con i contrasti, andando a coinvolgere elementi dalla forte valenza culturale. C'è la ribellione, il senso della libertà e qualcosa che riporta all'estetica di Bacon. Project149, diversamente, punta al sovrannaturale con spot di matrice sportiva e una evidente ricerca di base. Mito, sacralità e sapore anni Settanta da **Quattroman** i, disegnato da **Massimo Noli e Nicola Frau**, accoppiata vincente sul piano umano e artistico. Tanta maglieria, coat morbidi e poncho con il dettaglio di finiture ironiche. Torna, poi, il tema di Expo Milano 2015, con l'alta moda per la prossima primavera estate di **Sabrina Persechino**. Qui le diverse etnie si incontrano nelle forme dei padiglioni dell'Esposizione Universale e nelle costruzioni simbolo di tutte le edizioni precedenti di essa nel mondo. Dal Crystal Palace a Palazzo Italia, tra pelle, sete e virtuosissimi sartoriali. Infine, **Gianni Molaro**, che ha pensato una donna-divinità, in venti abiti di alta moda nei tessuti più preziosi, con ricami e pizzi che non sono passati inosservati. «Volevo realizzare una collezione di alta sartoria», ha spiegato il designer campano. «Abiti da sogno ma indossabili, scostandomi per una volta dalla mia art-couture per cedere il passo a qualcosa di femminile e valorizzante». In ogni caso, nonostante le premesse, si è visto un Molaro fedele alla sua tradizione personale, che non si è sottratto al colpo di scena che spesso lo ha contraddistinto.

Maria Elena Capitanio

[Altri articoli che parlano di...](#)[Categorie \(1\)](#)

Cultura & Spettacoli

30/01/2015 06:04

La moda accende i riflettori su giovani e maison storiche

Da Giada Curti e Gattinoni a Balestra e Curiel

Al via le sfilate Altaroma con un calendario fitto di eventi, tra giovani promesse, artigiani, maison storiche dell'alta moda e progetti legati alla promozione di forme d'arte trasversali. Ad aprire la prima giornata, Giada Curti, che festeggia dieci stagioni di fedeltà alla manifestazione capitolina con la collezione «Sophia. Ieri, oggi, domani». L'ispirazione è tratta dalla celebre pellicola interpretata da Sophia Loren nei panni di Mara, che mette in scena un indimenticabile spogliarello per Marcello Mastroianni. Domani, invece, sarà la volta di Gattinoni all'Open Colonna con un omaggio all'arte culinaria, tema stimolato dalla prossima apertura dei battenti di Expo Milano 2015. La modella Dayane Mello indosserà il «Bread Dress», che mette in campo un interessante discorso sull'eco-sostenibilità. Il terzo giorno, spazio a Sabrina Persechino, innamorata della coesione multietnica, dell'incontro di idee, culture e immagini eterogenee. Opulenza mediorientale e colori caldi dell'Africa nel primo pomeriggio di domenica, quando sarà il turno di Rani Zakhem, nato in Libano e cresciuto in Kenia, con un percorso di studi a New York. Bellezza e fascino muliebre gli ingredienti principali, ma non mancheranno modernità e ricerca di proporzioni perfettamente calibrate. Subito dopo, Nino Lettieri: sofisticato, audace, sensuale, con una collezione dalle forme pulite ed essenziali. Immane, Balestra e Curiel, ma avremo tempo di parlarne nel dettaglio. Tantissimi gli eventi collaterali, in particolare «Alchimie in bianco e nero» nello spazio éStile di via Chiana e la presentazione di Vittorio Camaiani con «Lo Sguardo sulla Laguna», una imperdibile raccolta di abiti couture influenzati dal fascino misterioso di Venezia.

Maria Elena Capitanio



Altri articoli che parlano di...

Categorie (1)

Tendenze

SFILATE

Moda, al via la kermesse AltaRoma Con Expo anche gli abiti si mangiano

Dopo le polemiche sui fondi al via la manifestazione capitolina. Le sfilate traslocano fra Maxxi e Auditorium

di Flavia Fiorentino



«A volte sotto stress, facendo una folle corsa, si lavora meglio». E' soddisfatta Silvia Venturini Fendi, presidente di AltaRoma (la società che organizza sfilate e eventi legati alla moda nella capitale) che, in meno di un mese, è riuscita a mettere in piedi una manifestazione ricca di nuove potenzialità, soprattutto legate ai giovani talenti.

Dopo le polemiche natalizie e l'annunciata (poi ritirata) volontà del Campidoglio di «uscire» dalla società, considerata «non strategica» per le attività del Comune, è stata invece confermata la fiducia da parte di tutti i soci (anche Regione e Camera di Commercio.)

Da quest'anno le passerelle «traslocano» dal Santo Spirito in Sassia in una dimensione più «contemporanea» che avrà il suo centro al Maxxi (dove continuerà fino al 3 maggio la mostra «Bellissima: L'Italia dell'alta moda 1945-1968») e lo Spazio AltaRoma, una «tensostruttura» alle porte dell'Auditorium. «Accanto alle grandi maison, che rappresentano la continuità con il passato e le radici della moda a Roma - ha detto Venturini Fendi - avremo sempre più talenti emergenti che hanno mosso i loro primi passi proprio qui con il progetto di scouting Who Is On Next?».

Parte da questa edizione anche la collaborazione con il department store del lusso «Coin Excelsior» e la realizzazione di nuovi eventi pensati per dare visibilità alle idee e a ciò che producono: oggetti contemporanei di alta sartorialità in tutte le sue molteplici forme: dai cappelli agli accessori, accompagnati da installazioni di fiori e esposizioni di quadri.

Ma è anche l'Expo 2015 il filo conduttore che ispira il lavoro di molti designer: dal «bread dress» di Gattinoni, un fragrante abito «commestibile» e «ecosostenibile», alla collezione «architettonica» di Sabrina Persechino, impostata su tre celebri padiglioni: Crystal Palace, Torre Eiffel e Palazzo Italia. Tra gli «Eventi in città», la festa degli allievi dello Ied in omaggio al musical del momento «Into the woods» e «Mannequin», il fashion show «sociale» di Maria Sophia Palmieri e Eleonora Eutizi: modelle alla ricerca di un'identità.

http://roma.corriere.it/notizie/cultura_e_spettacoli/15_gennaio_30/moda-via-kermesse-altaroma-expo-anche-abiti-si-mangiano-4509fcf8-a88c-11e4-9642-12dc4405020e.shtml

ROMA

AltaRoma, Persechino ispirata dall'Expo

Omaggio a padiglioni Crystal Palace, Torre Eiffel, Palazzo Italia

Feb 01, 2015  [COMMENTI](#)  



(ANSA) - ROMA, 1 FEB - Sabrina Persechino, stilista e architetto, è stata ispirata dall'Expo, da quella di Milano 2015 e da quelle passate, nella sua nuova collezione presentata oggi a Roma, dove ha celebrato i tre più celebri padiglioni: quello del Crystal Palace, della Torre Eiffel e di Palazzo Italia. In pedana, abiti al ginocchio o lunghi, pantaloni, shorts, declinati nei colori rosa, verde, nero, dove le vetrate di questi edifici diventano intagli, stampe su chiffon, nervature di pelle, ricami.

<http://www.lasicilia.it/articolo/altaroma-persechino-ispirata-dallexpo>

AltaRoma, l'omaggio di Persechino ai padiglioni dell'Expo



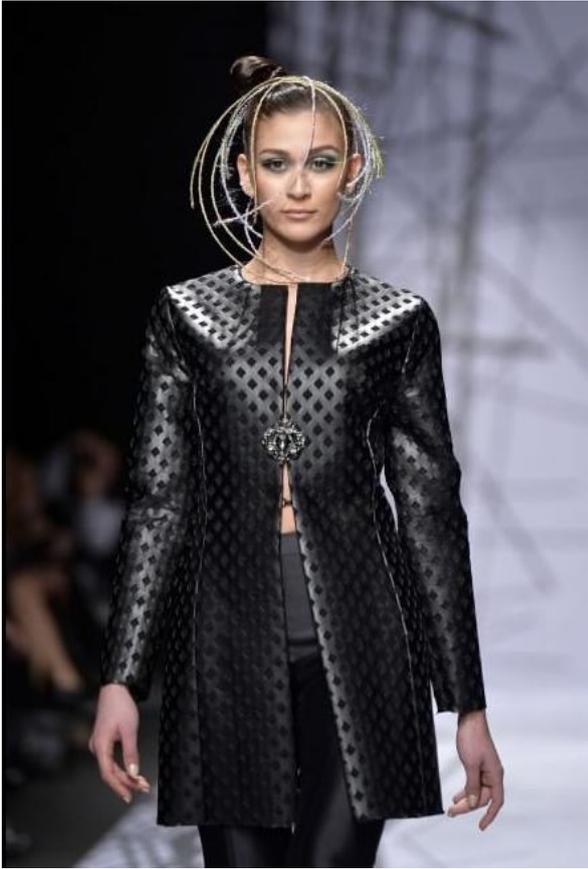
Repubblica Roma è anche su [Facebook](#) e [Twitter](#)

Sabrina Persechino, stilista e architetto, è stata ispirata dall'Expo, da quella di Milano 2015 e da quelle passate, nella sua nuova collezione presentata oggi a Roma, dove ha celebrato i tre più celebri padiglioni: quello del Crystal Palace, della Torre Eiffel e di Palazzo Italia. In pedana, abiti al ginocchio o lunghi, pantaloni, shorts, declinati nei colori rosa, verde, nero, dove le vetrate di questi edifici diventano intagli, stampe su chiffon, nervature di pelle, ricami. (agf)













http://roma.repubblica.it/cronaca/2015/02/01/foto/altaroma_persechino-106302578/1/?rss#7

Altaroma, ultimo giorno di sfilate: in scena Renato Balestra e le scuole di moda



di Paola Pisa

Ultima giornata di sfilate. Oggi tocca alle scuole. Ieri, magic moment della gran sartoria. Una Venere che esce dalle onde ispira Renato Balestra che lavora alla maniera delle onde, della spuma, di alghe, e rivoli di acqua abiti lievissimi e raffinati.

Le tinte chiare, i sabbia, i beige, si mescolano all'azzurro sfumato nel cappotto primaverile che ha anche bande trasparenti. I vestiti sono un impazzimento di volant che hanno richiesto giorni di lavorazione, altri abiti- nuvola sono fatti di mille ruches di organza. Pennellate d'oro. E la consacrazione di una giovane, premiata dal concorso che ha visto il sarto abbinato all'Accademia di Costume e Moda: è Giulia Gera.

C'è perfino in scena l'arte del tatuaggio di Marco Manzo, che ricama come pizzo e merletto con molte sedute di ago e inchiostro, il corpo di modelle in posa al Maxxi. Lella Curiel guarda alla bellezza della Thailandia e del Vietnam. Si ispira a Filippine, Malesia, Giava. La figlia Gigliola, è autrice di straordinari accessori, che accompagnano tessuti antichi e introvabili ricamati in atelier per renderli ancora più preziosi. Ottocento ore per le nervature di un "semplicissimo" abito bianco.

Quattrocento ore per la giacca bianco-nera a spigature. Perle di legno, scaglie, oro, coralli, madreperla, per i ricami. Colori: i verdi delle coltivazioni di riso, marrone cocco. Vittorio Camaiani, marchigiano, visita Venezia e le sagome delle gondole appaiono sulle gonne, le maschere guarniscono abiti. Sabrina Persechino, architetta romana, guarda ai monumenti delle Expo: il Crystal Palace di Londra è nel vestito rosato, la struttura a griglia della Tour Eiffel appare in orli, revers, e perfino alla cintura dell'abito da sposa.

Nino Lettieri suggerire abiti ampi che rievocano gli Anni 50 e 60, e hanno nella memoria Pompei. Le scollature sono vertiginose, gli intarsi e grigliature. Rani Zakhem elabora artisticamente il suo mal d'Africa: ecco il continente in cui ha vissuto nel maculato savana e nel colore bouganville. La sposa è calata nel bianco neve del Kilimangiaro.

http://www.ilmessaggero.it/ROMA/CRONACA/altaroma_renato_balestra_tinte_chiare_tatuaggi/notizie/1156130.shtml

Tra arte e giovani talenti al via AltaRomAltaModa

la fashion week nella capitale dal 30 gennaio al 2 febbraio



ROMA

30/01/2015

Al via la XXVI edizione della fashion week AltaRomAltaModa, nella capitale da fine gennaio al 2 febbraio. La manifestazione si sviluppa attraverso gli sfondi e i colori di un quartier generale che si snoda lungo un percorso idealmente delimitato da location d'eccezione, come in un crocevia tra moda e arte: il MAXXI, Museo nazionale delle arti del XXI secolo, prima istituzione nazionale dedicata alla creatività contemporanea, e lo Spazio Altaroma, alle porte dell'Auditorium Parco della Musica.

«Nonostante le difficoltà e le risorse disponibili considerevolmente contenute, saranno tante le novità, le conferme e i ritorni per questa edizione della fashion week di Altaroma. A cominciare dal nuovo headquarter, che vedrà protagonisti lo Spazio Altaroma, alle porte dell'Auditorium Parco della Musica, e il MAXXI, che continuerà a tenere i suoi spazi aperti alla moda fino al 3 Maggio con la mostra "Bellissima: L'Italia dell'alta moda 1945-1968" nata in collaborazione con Altaroma» ha dichiarato Silvia Venturini Fendi, presidente di Altaroma.

«Sono felice che abbiano confermato la loro presenza in calendario le grandi maison - ha sottolineato - accanto a sempre più numerosi talenti emergenti che hanno mosso i loro primi passi proprio qui a Roma, grazie al progetto di scouting "Who Is On Next?". Grazie all'impegno e al grande sostegno di tutte le professionalità coinvolte nell'organizzazione, siamo fiduciosi sulla possibilità di realizzare una buona manifestazione».

Ulteriori scoperte di talento e manualità artigianali saranno visibili all'interno di consolidati appuntamenti come "A.I. Artisanal Intelligence", iniziativa promossa da Altaroma a cura di Clara Tosi Pamphili e Alessio de' Navasques, e la settima edizione di "Room Service", progetto ideato e curato da Simonetta Gianfelici per Altaroma, con 15 talenti da presentare. Una carrellata di creativi, quindi, tra designer consolidati, new entry e debutti, tutti insieme a Roma per far vivere la città e confermarla come centro propulsivo della creatività contemporanea italiana.

Anche le maison storiche tornano a calcare le "catwalk" di Roma, con nomi affermati dell'alta moda italiana, 12 in tutto, che confermano la loro presenza nel calendario di AltaRomAltaModa - gennaio 2015. In ordine di apparizione in calendario: Giada Curti, Luigi Borbone, Gattinoni, Antonella Rossi, Camillo Bona, uno special event di Antonio Grimaldi, Sabrina Persechino, Rani Zakhem, Nino Lettieri, Renato Balestra, Gianni Molaro, Raffaella Curiel e il ritorno sulle catwalk di Altaroma per Ettore Bilotta.

Grande spazio è dedicato ai giovani talenti. Sono 5 i designer provenienti dal progetto di scouting ideato e organizzato da Altaroma in collaborazione con Vogue Italia "Who Is On Next?", ormai riconosciuto a livello internazionale, che conferisce a Roma il ruolo di capitale per la ricerca di nuovi talenti.

Poi, la presentazione di una artista a tutto tondo: attrice, modella, pittrice e designer, Catrinel Marlon con il suo brand Catherinelle presenterà la collezione di accessori autunno/inverno 2015-16 all'interno di una installazione.

Saranno, infine, 4 le scuole in calendario: Ied Roma, Accademia di Costume e Moda, Accademia dei Sartori, Accademia delle Belle Arti di Frosinone. Oltre all'installazione di un vero e proprio centro di eccellenza formativo italiano, lo Iuav di Venezia: un ateneo statale di architettura, design, teatro, moda, arti visive che ha scelto Roma per mostrare il suo percorso formativo e creativo.

1 FEBBRAIO 2015

AltaRoma: Sabrina Persechino lancia il prêt-à-porter

f Like

0

Tweet

1

g+1

0

in Share

0

Pin it

STAMPA INVIA



Si chiamerà Opificio Persechino il marchio che siglerà le collezioni prêt-à-porter di Sabrina Persechino, l'architetto-couturiere romana, che debutterà nel ready to wear nel prossimo settembre.

Il pranzo è servito (in passerella)

Da Gattinoni a Curiel, la rassegna 'AltaRoma Altamoda' dedicata alla sartoria di lusso ha mostrato collezioni ispirate al cibo, tema centrale di Expo 2015.

Il pranzo è servito (in passerella)



Sabrina Persechino. Un abito rosa ninfea sulla passerella romana.

C'è tanta Expo alla rassegna capitolina 'AltaRoma Altamoda', appuntamento con la haute couture della Capitale dove hanno sfilato lusso e alta sartoria. E il tema scelto non poteva essere che il cibo, comun denominatore dell'evento milanese in programma dal primo maggio al 31 ottobre. Detto fatto e Gattinoni ha tradotto in fascino commestibile una cucina selezionata. Ha scelto tessuti, materiali, ricami e tagli che potessero interpretare un primo piatto di ravioli al vapore o una torta con meringhe. Ha utilizzato tagli, vertigini sartoriali, geometrie di ricami, lanciando le *joli panier*. Nulla a che vedere con le dame pre rivoluzionarie alla corte di Maria Antonietta di Francia, Mariotto giura che il *joli panier*, piccolo cuscinetto che rinforza il lato B, è perfetto per ogni donna, adatto a silhouette magre o slanciate.

GONNE IN STILE ORIGAMI GIAPPONESI

la *food couture* della *maison* ha ammaliato i presenti attraverso una sinfonia di forme, profumi e sapori. Con il pane s'impastano copricapo a larghe falde, si ricamano su colli e scollature biscotti salatini appena sfornati, glassati e cristallizzati. Lo smoking da sera ha ricordato quello di aristocratici maitre come quelli della serie tivù *Downton Abbey* mentre le ruote delle gonne assomigliavano a origami giapponesi e l'artificio con cui si piegano e si dispiegano tovaglioli. I colori sono mentholo, ribes, giallo olio d'oliva, cannella sfumata sui toni del caramello, nero liquirizia, rosa fraise, bianco panna glacé. E tra i gioielli fiori e frutta, orecchini e parure di girasoli, bracciali di pane con pietre dure, collier-fourchette in platino che avvolgono preziosi spaghetti.

TORNA ALTAROMA, TUTTI GLI EVENTI DA OGGI FINO AL 2 FEBBRAIO

Condividi | 1 Tweet | 0 | 8+1 | 1 | COMMENTA



di **Valentina Aulenta**

Con il cuore oltre l'ostacolo, anche quest'anno, archiviate le difficoltà AltaRoma accende le passerelle e con orgoglio e determinazione, sfodera un calendario di tutto rispetto.

Oggi apriranno Giada Curti (ore 12 hotel St. Regis) la cui collezione dedicata a Sofia Loren, emana un fascino retrò, dall'allure più che contemporaneo, Ettore Bilotta (13,30 Auditorium) e i designer creativi on demand di Room Service (17 grand hotel Flora). In serata Luigi Borbone (20 Auditorium) e lo IED Fashion music party ispirato al musical Into The woods (22 Officine Farneto).

Gattinoni (ore 12) darà il via alle sfilate di domani presentando la propria collezione all'Open Colonna sul roof del Palazzo delle Esposizioni. A seguire i ragazzi dell'Accademia di Costume e Moda (13 Auditorium), i vincitori dell'edizione 2014 di Who Is On Next? Piccione.Piccione (14,30 Maxxi) e Daizy Shely (18 Maxxi), Antonella Rossi (16 Auditorium). Chiuderanno Camillo Bona (19 Acquario Romano) e Antonio Grimaldi (20 Auditorium). Domenica mattina la pedana sarà per il défilé Creuset di Sabrina Persechino (11 Auditorium) poi Rani Zakhem (14,30 Auditorium). Nel pomeriggio ecco Nino Lettieri (15m30 hotel The Westin Excelsior), Renato Balestra (17 Auditorium) e Gianni Molaro (18 Villa Miani).

Curiel Couture (20,15 Auditorium) saluterà il tramonto seguita dalla sfilata di borse Catherinelle (22 Maxxi). Fuori cartellone, la performance artistica Tattoo D'Haute Couture del creativo Marco Manzo (domenica ore 12 Maxxi), la sfilata Lo Sguardo sulla Laguna, di Vittorio Caimani (domenica 18,30 hotel The Westin Excelsior) e la mostra House of Hend, la preziosa collezione di haute couture di Hend Al Qassem, direttrice di Velvet, il prestigioso magazine mediorientale (ore 15 oggi Hotel Rome Cavalieri).

DOVE, COME, QUANDO AltaRoma, le sfilate di alta moda a Roma, varie location, da domani al 2/02, www.altaroma.it.



BLOG

Modi e Moda di Luciana Boccardi

Valentino: "parlami d'amore - Con J.P.Gaultier, Saab e Victor & Rolf, Parigi chiude e passa la mano ad AltaRoma

“Non ci sono confini per l’amore: quando sei innamorato riesci davvero a volare”: ne hanno fatto una filosofia i due tra i più bravi stilisti del nostro tempo, Maria Grazia Chiuri e Pierpaolo Piccioli che hanno firmato la collezione presentata a Parigi in chiusura di calendario dell’alta moda con destinazione primavera- estate prossima. Non mancano molti mesi e il guardaroba di chi “sa vestirsi”, di chi ha ancora voglia di sartoria pura, sarà un tripudio di fiori. Li abbiamo visti protagonisti di tutte le collezioni, persino Jean Paul Gaultier , che del Romanticismo ha una immagine tutta sua, non ha rinunciato al linguaggio dei fiori mandando in passerella abiti importanti con una colonna sonora che comprendeva l’omaggio a Carla Bruni (presente in sala) con le note del suo “Quelqu’un m’a dit”. L’ex ragazzo indomito che ha fatto dell’eleganza un dogma non ha rinunciato al suo immancabile coup de theatre con la presenza autorevole, superba e sensualissima di Naomi - super bella e sexy ben oltre gli ...anta, e con il “doppio” di Pat Cleveland (l’ex modella che “sapeva far ballare anche le pellicce”), rappresentato da sua figlia Anne, altrettanto teatrale e brava.

Con Elie Saab la memoria ha riportato il tempo della bellezza, del lusso, dell’eleganza internazionale, i fasti dell’Hotel Saint George di Beirut, quando il Libano era terra di bellezza, di soavità, di lusso: una new Baalbec proustiana trasferita all’interno di dimore principesche. Gli abiti dello stilista libanese sembravano uscire da un armadio proibito per bellezza, preziosi, importanti, iperfemminili.

Gambe al vento con Victor & Rolf nella rivisitazione di un virtuale Van Gogh e un’eleganza principesca dedicata ai bambini con il defilé di Bonpoint dove il gioco cromatico più tenue ha dato corpo a un tableau bellissimo.

Ma ciò che resta di questa alta moda lo troviamo chez Valentino: il suo percorso lungo un tempo leggero ma importante, il suo andare incontro alla positività anche nell'eleganza si esprime con richiami alla Chagall (un pittore che ha ispirato più volte - anche nei sogni in passerella dell'italiana Raffaella Curiel) il racconto di un'eleganza che sappia volare. Valentino vola davvero e con il tracciato dei due grandi stilisti esalta il gioco dell'amore, tema assoluto di questa collezione. Dalle citazioni dantesche "...amor ch'a nullo amato..." a quelle di Jovanotti ("a te, che sei, semplicemente sei..."), "Amore e psiche" , troviamo mille inviti all'amore ricamati, stampati su gonne, abiti, ovunque, come esortazioni ad amare, ad amare, ad amare. "L'amore ha una forza assoluta- hanno detto Chiuri e Piccioli - dovremmo impiegarlo per vivere in armonia".

Con l'ultima sfilata parigina l'alta moda femminile trasferisce le sue rappresentazioni a Roma, dove Altaroma ha approntato un calendario che seguiremo nei prossimi giorni di sfilate. L'alta moda si presenta con le firme di Renato Balestra, Raffaella Curiel, Gattinoni, Ettore Bilotta, Sabrina Persechino (l'architetto che ha portato nell'armadio più elegante compassi, curve e linee purissime), per citare solo alcuni. E conosceremo anche i nuovi talenti , giovani stilisti, emergenti di valore, nuovi futuri astri della moda , con il concorso "Who is on next" di AltaRoma in collaborazione con Vogue

http://www.ilgazzettino.it/blog/luciana_boccardi/valentino_quot_parlami_d_amore_con_j.p.gaultier_saab_e_victor_amp_rolf_nbsp_parigi_chiude_e_passa_la_mano_ad_altaroma/0-76-4558.shtml



BLOG

Modi e Moda di Luciana Boccardi

Il sogno orientale della Curiel - Balestra e il mare - Architettura e ninfee con Persechino

Immergersi nella bellezza assoluta, nella “perfezione”, in un bagno di cultura che spazia tra arte e stile di vita: questo è il vero lusso, e incontrarlo così in tutte le sfaccettature accennate non è facile. L’occasione ci è stata offerta da Raffaella Curiel, presente nel calendario di AltaRoma con la sua collezione dedicata alla prossima primavera-estate e dedicata a una rivisitazione artistico-letteraria di suggestioni che hanno radici in India, in Pakistan, in Malesia, a Giava, in Oriente dove la stilista milanese si è lasciata incantare da tessuti fantastici, ricami preziosissimi, accostamenti cromatici unici e irripetibili. Ne è uscita una collezione di abiti che meglio sarebbe definire gioielli: una vetrina di preziosi, abiti come quadri, come narrazioni pittoriche, come capitoli di una affascinante storia inventata dedicata alla celebrazione della bellezza assoluta. Così ci è apparsa la collezione che Lella Curiel ha titolato “L’Oriente a Roma”, cioè a dire la traduzione di un’atmosfera legata a suggestioni personalissime, al ricordo di un tramonto sul Gange o di una passeggiata ai piedi dell’Himalaya, tradotte in abiti sublimi destinati a un pubblico che dell’eleganza e dell’arte ha fatto il mood di vita.

Dire bella di questa “vetrina” di gioielli d’arte è poco.

Contribuiscono a rendere questi quadri da indossare abiti portabili, le bellissime scarpe inventate da Gil (della stessa stilista sono i guanti di tulle con perle e ricami elaborati); e una pagina interessante meritano anche i gioielli di Marina Corazziari, artista pugliese che affastella pietre strane, coralli nelle gradazioni più inedite, sassi di turchese grezzo, topazi citrini e azzurri, acquemarine e giade, ambre e madreperle incastonate su lastre d’argento e d’oro per “celebrare - dice la stilista dei bijoux “preziosi” - linee e colori dell’Oriente fantastico che la Curiel ha rubato da un viaggio nel tempo”.

Giornata felice questa con firme importanti di ieri e di oggi. Renato Balestra ha reinventato il mare riproducendone "spuma" e alghe, onde e riflessi per abiti che volano tra mari e oceani. "L'alta moda non morirà mai - ha detto Balestra - perché non scomparire il bisogno di inseguire la bellezza oltre il possibile, con abiti che richiedono centinaia di ore di lavoro, ricami che sembrerebbero irrealizzabili da mani umane, giochi di cultura visiva che diventano un vestito ma che potrebbero essere un oggetto comunque di pregio, un omaggio alla bellezza. Chiusura in bellezza davvero con Sabrina Persechino che porta nella moda la sua appartenenza al mondo dell'architettura dal quale trae spunti assolutamente inediti: in passerella per la prossima estate la Persechino ha portato "Creuset", crogiuolo eterogeneo di elementi diversi per una collezione dedicata a interpretazioni immaginifiche della Tour Eiffel, con creazioni in pelle laserata che riproducono le forme geometriche della struttura in ferro del monumento parigino. Del Chrystal Palace di Londra con il rosa della ninfea amazzonica dalle caratteristiche foglie (la Victoria amazzonica che decora il tracciato), colore scelto dalla Persechino per il risvolto romantico di questo fiore (che si collega al palazzo londinese), che sboccia bianco e dopo la prima notte di vita diventa rosa. Su verde rosmarino trecce bianche raccontano il nuovo Palazzo Italia della prossima Expo. Tracciati, linee purissime, alternanze di colori significative si intrecciano per dar vita a una collezione davvero d'alta moda. C'era bisogno di questa ventata di bellezza e di alto stile in questa rassegna che per altri motivi non si propone ad altezza di stile dovuta.

http://www.ilgazzettino.it/blog/luciana_boccardi/il_sogno_orientale_della_nbsp_curiel_balestra_e_il_mare_architettura_e_ninfee_con_persechino_nbsp/0-76-4569.shtml

SABRINA PERSECHINO

Sfilata collezione P/E 2015
Alta Moda Italiana
Su invito

DOMENICA 1 FEBBRAIO 2015 - ORE 11.00
SPAZIO ALTAROMA
VIALE PIETRO DE COUBERTIN

(ph. Luca Sorrentino)



<http://www.altaroma.it/altaromaltamoda/Gennaio2015/calendario.asp?cmd=view&ID=592>

Fra arte e giovani talenti tutto pronto per 'AltaRomAltaModa'

Annunci Google



Articolo pubblicato il: 29/01/2015

Tutto pronto per la XXVI edizione della fashion week

AltaRomAltaModa, nella capitale da domani, 30 gennaio, al 2 febbraio.

La manifestazione si sviluppa attraverso gli sfondi e i colori di un quartier generale che si snoda lungo un percorso idealmente delimitato da location d'eccezione, come in un crocevia tra moda e arte: il MAXXI, Museo nazionale delle arti del XXI secolo, prima istituzione nazionale dedicata alla creatività contemporanea, e lo Spazio Altaroma, alle porte dell'Auditorium Parco della Musica.

"Nonostante le difficoltà e le risorse disponibili considerevolmente contenute, saranno tante le novità, le conferme e i ritorni per questa edizione della fashion week di Altaroma. **A cominciare dal nuovo headquarter, che vedrà protagonisti lo Spazio Altaroma, alle porte**

dell'Auditorium Parco della Musica, e il MAXXI, che continuerà a tenere i suoi spazi aperti alla moda fino al 3 Maggio con la mostra 'Bellissima: L'Italia dell'alta moda 1945-1968', nata in collaborazione con Altaroma", ha dichiarato Silvia Venturini Fendi, presidente di Altaroma.

"Sono felice che abbiano confermato la loro presenza in calendario le grandi maison - ha sottolineato - accanto a sempre più numerosi talenti emergenti che hanno mosso i loro primi passi proprio qui a Roma, grazie al **progetto di scouting 'Who Is On Next?'**. Grazie all'impegno e al grande sostegno di tutte le professionalità coinvolte nell'organizzazione, siamo fiduciosi sulla possibilità di realizzare una buona manifestazione".

Un filo conduttore che racconta la mission di Altaroma, tra scouting, supporto a nuovi talenti e molte innovative modalità di presentazione: "Eventi - spiega AltaRoma - pensati per dare visibilità alle idee, ma soprattutto a ciò che producono, oggetti che parlano di contemporaneità. Nuovi talenti, piccola e media impresa, alto artigianato declinato in alta moda e alta sartorialità in tutte le sue molteplici forme: dai cappelli agli accessori, accompagnati da installazioni di fiori ed esposizioni di quadri. Dall'ispirazione alla realizzazione di un'idea, dunque, per spiegare la creatività".

Roma consolida così il suo ruolo di contenitore per dare visibilità alle idee, occasioni concrete di crescita e momenti commerciali, intercettando la domanda dei nuovi mercati sempre più attenti alla qualità, alla manualità e alla creatività contemporanea.

In crescita gli eventi collaterali che seguiranno il corso del calendario ufficiale della manifestazione: installazioni, progetti corali, esibizioni di manualità. Tra mostre di acquerelli, fotografiche, performance di tattoo haute couture, presentazioni di libri, visite di laboratori sartoriali, frutto della creatività emergente, dell'innovazione e di realtà imprenditoriali che animano il fashion system italiano e internazionale, sono molte le opportunità che animano la città.

Grande spazio è dedicato ai giovani talenti. Sono 5 i designer provenienti dal progetto di scouting ideato e organizzato da Altaroma in collaborazione con Vogue Italia 'Who Is On Next?', ormai riconosciuto a livello internazionale, che conferisce a Roma il ruolo di capitale per la ricerca di nuovi talenti.

Presenteranno le loro collezioni sulle passerelle capitoline: Daizy Shely e Piccione•Piccione (vincitori della decima edizione di 'Who Is On Next?'), Project 149 (finalista della decima edizione di 'Who Is On Next?'), Greta Boldini (finalista della nona edizione di 'Who Is On Next?') e Quattromani (menzione speciale della nona edizione di 'Who Is On Next?').

E, grazie alla collaborazione con uno dei più importanti premium department store della capitale, anche una selezione di new designer, tra cui Benedetta Bruzziches, Charline De Luca e Paula Cademartori, in una installazione artistica da Coin Excelsior per presentare le nuove collezioni primavera/estate 2015. Dagli accessori al ready-to-wear, un'esplosione creativa invaderà quindi lo store di via Cola di Rienzo, con un'incursione nel visual merchandising, grazie a vetrine originali, con oggetti da ammirare e raccontare.

Ulteriori scoperte di talento e manualità artigianali saranno visibili all'interno di consolidati appuntamenti come 'A.I. Artisanal Intelligence', iniziativa promossa da Altaroma a cura di Clara Tosi Pamphili e Alessio de' Navasques, e la settima edizione di 'Room Service', progetto ideato e curato da Simonetta Gianfelici per Altaroma, con 15 talenti da presentare.

Una carrellata di creativi, quindi, tra designer consolidati, new entry e debutti, tutti insieme a Roma per far vivere la città e confermarla come centro propulsivo della creatività contemporanea italiana.

Anche le maison storiche tornano a calcare le 'catwalk' di Roma, con nomi affermati dell'alta moda italiana, 12 in tutto, che confermano la loro presenza nel calendario di AltaRomAltaModa - gennaio 2015. In ordine di apparizione in calendario: Giada Curti, Luigi Borbone, Gattinoni, Antonella Rossi, Camillo Bona, uno special event di Antonio Grimaldi, Sabrina Persechino, Rani Zakhem, Nino Lettieri, Renato Balestra, Gianni Molaro, Raffaella Curiel e il ritorno sulle catwalk di Altaroma per Ettore Bilotta.

Poi, la presentazione di una artista a tutto tondo: attrice, modella, pittrice e designer, Catrinel Marlon con il suo brand Catherinelle presenterà la collezione di accessori autunno/inverno 2015-16 all'interno di una installazione.

Saranno, infine, 4 le scuole in calendario: led Roma, Accademia di Costume e Moda, Accademia dei Sartori, Accademia delle Belle Arti di Frosinone. Oltre all'installazione di un vero e proprio centro di eccellenza formativo italiano, lo luav di Venezia: un ateneo statale di architettura, design, teatro, moda, arti visive che ha scelto Roma per mostrare il suo percorso formativo e creativo.

http://www.adnkronos.com/magazine/moda/2015/01/29/fra-arte-giovani-talenti-tutto-pronto-per-altaromaltamoda_guf2lrADYmvqOeT8Zc3WsO.html?refresh_ce

01 febbraio, 17:25
MODA

Un momento della sfilata di Sabrina Persechino ad AltaRoma



© ANSA

http://www.ansa.it/sito/photogallery/moda/2015/02/01/un-momento-della-sfilata-di-sabrina-persechino-ad-altaroma_387ddec3-429c-479a-a2cc-a635387866b1.html

Il lungo weekend ad AltaRoma

Da Gattinoni in mood EXPO al crogiolo multietnico di Sabrina Persechino passando per i nuovi volti dell'haute couture

Eleonora Cianfrini - 1 febbraio 2015

#WakeUp Beautiful
IL DIRITTO ALLA BELLEZZA A OGNI RISVEGLIO

Diventa protagonista della **prima mostra fotografica** sui risvegli delle donne firmata *Max&Douglas*

SCOPRI COME >

YICHY

Come anticipato nella prima giornata della kermesse, ad aprire le passerelle di sabato 31 gennaio c'era **Guillermo Mariotto** per **Gattinoni**. All'*Open Colonna* di Palazzo delle Esposizioni i 23 capi della S/S 2015 della maison, fondata nel secondo dopoguerra da Fernanda Gattinoni e attualmente guidata da **Stefano Dominella**.

Le modelle hanno sfilato davanti a piatti e bicchieri ordinatamente disposti sulle tovaglie candide, mentre al centro della sala **Dyane Mello** esibiva il *Bread Dress*, piatto, ovvero modello, di punta dell'evento.

La proposta di Mariotto per la prossima stagione è a base di linee pulite e gonne strutturate dalle ampie volute che si accompagnano a trasparenze ricoperte di strass e inserti di candido crochet. Bellissimo l'abito da sera nero in vaporosa organza; per il giorno contrasto tra colori pastello e linee geometriche, moltissimi gli abiti alla caviglia morbidi e multicolor, o con ricami di perline e origami. Tra i gioielli di **Gianni de Benedittis** indossati dalle modelle, anche il collier a forma di forchetta e spaghetti.



Ph. Raffaele Soccio/Luca Sorrentino, courtesy Altaroma



Ph. Luca Sorrentino, courtesy Altaroma

Da **Piccione.Piccione**, vincitore della decima edizione di **Who Is On Next?**, sono le stampe ad essere al centro del processo creativo del giovane designer siciliano. I temi principali sono 4: il rosso e nero della coccinella, la silhouette irregolare del papavero, il camouflage vegetale, l'esotismo del paisley.

La collezione è definita da capispalla, gonne e top in maglia ricamata giustapposta al nero opaco e trasparente. Gli altri tessuti sono lo shantung per le gonne a corolla e il broccato per l'abbinata cappottino e pantaloni, la sera è in chiffon e mongolia bianca.

Sempre da **Who Is On Next?** arriva anche la designer di origine israeliana

Daizy Shely, che porta sulla catwalk di AltaRoma l'anteprima esclusiva della nuova collezione F/W 2015-2016. Contrasti visibili sia nei colori che in forme e materiali, la palette è in bianco e nero con accenti di verde, viola e rosso brillante per le camicie soffici e impalpabili dalle maniche a sbuffo e le gonne ampie. I disegni delle stampe sembrano essere fatti a carboncino e china, il tutto sembra voler ricordare un moderno Pierrot, il risultato è romantico e al tempo stesso forte e drammatico.

Chiudono la giornata di sabato le creazioni ispirate all'arte di **Camillo Bona** che immagina una donna solo apparentemente normale ma che cela il suo essere speciale e ricercata, e gli abiti eterei in chiffon di **Antonio Grimaldi**.



Ph. Luca Sorrentino, courtesy Altaroma

Risveglio domenicale con *Creuset* (Crogiolo) di **Sabrina Persechino**, che crea una collezione a partire dalle forme architettoniche di tre gradi opere: il *Crystal Palace*, la *Tour Eiffel* e *Palazzo Italia*. Abiti in garzare di seta e stampe opache, abiti morbidi in plissé soleil, outfit di pelle laserata e jumpsuit in paillettes nere brillanti, e infine corpetti in mikado di seta e fasce di pelle intarsiata in verde bosco.



Ph. Luca Sorrentino, courtesy Altaroma



01
domenica
FEB 2015

L'Expo di Sabrina Persechino

POSTED BY CARLAFIORINI IN ALTAROMAALTA MODA, ECCELLENZE

≈ LASCIA UN
COMMENTO

Tag
AltaModaAltaRoma, expo
2015, Sabrina
Persechino

Sabrina Persechino mi sorprende sempre positivamente. Sempre moderna, innovativa, all'avanguardia. Come dimostra perfettamente la nuova collezione Primavera/Estate 2015 dal titolo "Creuset" letteralmente **crogiolo**. Perché è proprio di un crogiolo che si parla quando si nomina L'Expo, l'Esposizione Universale. Manifestazione avanguardistica del XIX secolo, nacque con l'intenzione di riunire le tendenze e le innovazioni; un unico tema da rispettare. E così a fondersi le arti, le idee, le culture. Durante la sfilata anche le musiche si sono fuse, ma le note di Yann Tiersen ed Édith Piaf sono state per me le più emozionanti.

Ecco che allora l'ispirazione e l'omaggio della Persechino all'Expo, proprio in occasione della prossima programmata a casa nostra. I modelli architettonici, elementi imprescindibili dell'atelier, sono il Crystal Palace, la Tour Eiffel e il Palazzo Italia. Tre diverse realizzazioni che danno luogo a tre differenti declinazioni della collezione Creuset.



Abito in pelle con
interventi laser esclusivi
e inserti di chiffon
ispirato alla Tour Eiffel



Abito in cady di seta con
cristalli ispirato al Crystal
Palace



Outfit in mikado di seta
stampata ispirato al
padiglione Italia per EXPO
2015

Al **Crystal Palace**, la struttura realizzata per la prima Expo del 1851 a Londra, guardano gli abiti con garzare di seta trasparente (dal colore rosa ninfea e verde chartreuse) e con piccolissime stampe opache che percorrono il perimetro come un fil di ferro. Un chiarissimo riferimento alla struttura vittoriana in cui la facciata principale con nervature radiali ricordava la pianta di ninfea Victoria amazonica, come più volte è stato sostenuto da Paxton.

La **Tour Eiffel** è il monumento a cui invece si ispirano gli abiti morbidi in plissé soleil. La costruzione della Torre risale alla seconda Esposizione Universale del 1889; la sua base è forgiata in ferro ed è eretta a forma di croce. E questo è l'elemento che la Persechino traduce in outfit. Questa volta usa la pelle tagliata con il laser, con estrema precisione: un reticolo di rombi e applicazioni a chiffon. Inoltre tante paillettes stanno a lì a ricordarci la dolce e romantica atmosfera delle 20.000 illuminazioni della tour Eiffel.

Infine il **Palazzo Italia**, ovvero il padiglione di casa nostra della prossima Expo di Milano. Si tratta di una foresta urbana in cui districarsi attraverso due direzioni: cardo e decumano. L'intreccio dei rami appare casuale e genera l'effetto più importante in architettura: luci e ombre, vuoti e pieni. Sabrina Persechino va ad interpretare con grandissima maestria tali elementi. E lei si districa in maniera impeccabile nella sua foresta urbana: perché è capace di giocare sapientemente con gli effetti cromatici tramite i tessuti di pelle e le texture utilizzati. Corpetti e capi spalla in mikado di seta, colli avvolti da finissime fasce di pelle intarsiata. La copertura emula la chioma di una foresta, e pertanto la scelta del verde bosco per gli abiti in pura seta.

La disinvoltura di Sabrina Persechino nel mescolare le arti senza mai forzarle conferma la poliedricità di una vera artista della moda e delle arti, nel senso più ampio.

<https://archiladymenabo.wordpress.com/2015/02/01/lexpo-di-sabrina-persechino/>

Moda: AltaRoma, Sabrina Persechino ispirata dall'Expo



<http://notizie.tiscali.it/videonews/234043/Spettacolo/>

Altaroma, moda e architettura rileggendo Expo. Sabrina Persechino interpreta il Crystal Palace, la Tour Torre Eiffel e Palazzo Italia. Tutte le foto della collezione



Ancora un omaggio a Expo, tra le passerelle di Altaroma. Dopo la sfilata in forma di banchetto, presentata da Gattinoni come maggio al cibo, un progetto che guarda all'architettura. Protagonisti tre edifici iconici che hanno fatto – e stanno facendo – la storia delle Esposizioni Universali. L'idea è di **Sabrina Persechino**, stilista con formazione da architetto, che con la sua ultima collezione celebra gli storici padiglioni del Crystal Palace e della Tour Eiffel, insieme al nuovissimo Palazzo Italia, attualmente in fase di costruzione per l'Expo milanese.

Il primo edificio è quello che segnò l'inizio di questa vicenda internazionale, destinata a durare nei secoli. Siamo a Londra, nel 1851: per iniziativa del Principe Alberto viene edificato il Palazzo di Cristallo, struttura in ferro e vetro in stile vittoriano, progettata proprio per accogliere l'importante kermesse. Costruito in soli quattro mesi, usando materiale prefabbricato, lo spazio veniva concepito da **Joseph Paxton**, celebre costruttore di serre. Ed è proprio alle serre dei giardini botanici che il Crystal Palace, con la sua leggerezza fatta di superfici trasparenti e di linee snelle, sembra rimandare. trasparenze che tornano in alcuni modelli della stilista romana, tra fitti ramage, abiti ninfea, superfici volatili di seta e organza, intagli e stampe su chiffon come intrecci di linee architettoniche, alternanze primaverili tra verdi metallici, gialli pastello e rosa floreali.



Costruita nel 1889 su disegno dell'ingegnere **Gustave Eiffel**, la torre parigina, col suo corpo piramidale traforato, è un titano in ferro con la levità di un ricamo prezioso. Da qui arrivano i modelli total black, impreziositi da efficaci lavorazioni in pelle: strutture semplicissime e un equilibrio perfetto tra i tessuti plastici, l'essenzialità dei tagli e la delicatezza dei micro reticolati di rombi.

Ancora ricordi della Ville Lumière con lo scintillio di paillettes che guarniscono, a pioggia, alcuni capi da sera, come la lunga tuta – anche questa totalmente nera – che evoca le migliaia di lampadine accese, di notte, sulla monumentale costruzione. Altri modelli, che assomigliano ad architetture affusolate, riprendono il disegno snello e svettante della torre, elaborato con precisione sartoriale.

Infine, per il padiglione nazionale prossimo venturo, il tema della foresta urbana si fa leitmotiv di una serie di creazioni, che riprendono l'involucro ramificato pensato dallo **Studio Nemesi**: capi spalla e corpetti in mikado di seta, con stampati intrecci di rami, mentre al collo si avvolgono trame geometriche di candida pelle, perfettamente ispirate ai decori delle facciate. I colori? Verde bosco e bianco, con tessuti sempre lucenti, per un'immagine azzeccata di questo tempio tecnologico, futuristico, metropolitano, avviluppato da rami, tronchi, radici. Fra esplosioni di natura e suggestioni sintetiche.

- *Helga Marsala*





Moda: AltaRoma, Sabrina Persechino ispirata dall'Expo



<http://www.bluewin.ch/it/spettacolo/video.id-4027170989001.moda--altaroma--sabrina-persechino-ispirata-dall-expo.html>

venerdì 6 febbraio 2015

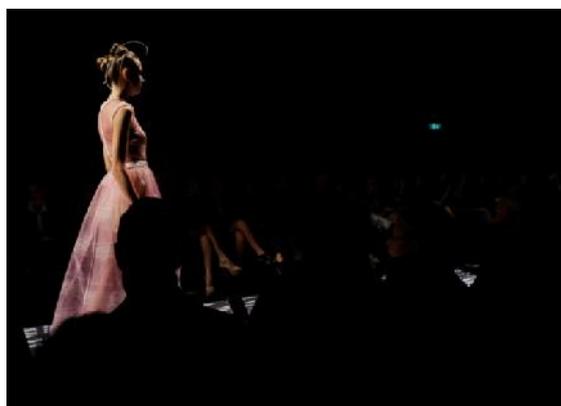
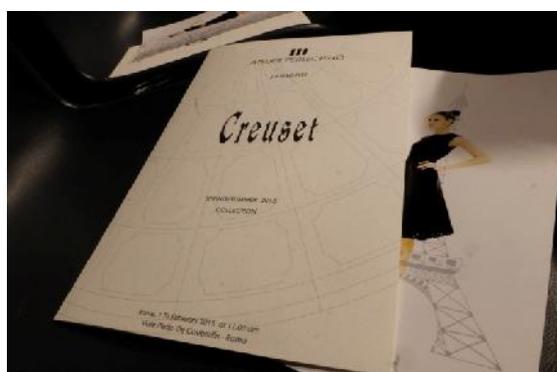
AltaRoma: Sabrina Persechino ispirata da Expo Milano 2015

Sabrina Persechino sulla passerella di AltaRoma.

La stilista, che è anche architetto, ha presentato all'ultima edizione del 'week end della moda di Roma' la sua nuova collezione. Ispirata da Expo Milano 2015, ha voluto celebrare i tre padiglioni più celebri della storia: Crystal Palace, Torre Eiffel e Palazzo Italia.

Sabrina Persechino sobre la pasarela de AltaRoma.

La estilista, que es también arquitecta, presentó en esta última edición del 'fin de semana de la moda de Roma', su última colección. Inspirada por la Expo Milano 2015, quiso rendir homenaje con sus creaciones a los tres pabellones más celebres de la historia como son: Crystal Palace, Torre Eiffel y Palazzo Italia.







<http://www.city-murmur.com/2015/02/altaroma-sabrina-persechino-ispirata-da.html>

lunedì, febbraio 02, 2015

AltaRoma: in passerella sfila Sabrina Persechino



Tra le tante sfilate che AltaRoma propone al mondo fashion ieri, domenica 1 febbraio, la passerella ha visto per protagonista Sabrina Persechino e la sua collezione. Crogiolo: fusione eterogenea di elementi diversi, coesione multi-etnica. Incrocio e incontro di idee, culture, etnie. È l'idea che ispira la collezione primavera/estate 2015 di Sabrina Persechino che guardando all'Expo, la prossima a Milano e in generale a quelle passate, come evento universale e di incontro culturale, imposta la progettazione della collezione su tre celebri padiglioni: Crystal Palace - Torre Eiffel - Palazzo Italia.

Il **Crystal Palace**: un'enorme costruzione in stile vittoriano. Si trattava di uno degli esempi più celebri di architettura del ferro, nato da un progetto base ed elaborato da Joseph Paxton, famoso botanico e costruttore di serre. Da questi elementi nascono gli abiti rosa ninfea e chartreuse, con garzare di seta la cui trasparenza è interrotta dalla stampa opaca che, a fil di ferro, percorre il prospetto della facciata principale dell'edificio.

La **Torre Eiffel**: costruita per l'esposizione universale del 1889. La forma piramidale si traduce negli abiti morbidi in plissé soleil. Il ferro forgiato viene reinterpretato negli outfit in pelle, appositamente laserata a rombi reticolari e applicata a chiffon. Linee pulite e definite, proprio come le sezioni della Torre, percorrono la passerella con estrema leggerezza, oscillando per interpretare quel leggero e flessibile movimento che la torre stessa esegue sollecitata dal vento. Le paillettes riproducono lo scintillio delle 20.000 lampadine che illuminano la torre in uno spettacolo unico e suggestivo.



Il **Palazzo Italia**: ispirato a una "foresta urbana" e posto su uno dei quattro punti cardinali, quello nord, è l'edificio principale del master plan dell'Expo Milano 2015. La "pelle" ramificata, disegnata dallo Studio Nemesi, come involucro esterno dell'edificio, evoca l'intreccio casuale di rami. La tessitura di linee genera alternanze di luci e di ombre, di vuoti e di pieni dando vita a un'architettura-scultura. E così, proprio con l'utilizzo della pelle e delle texture, Sabrina Persechino interpreta questo involucro rielaborandolo e trasformandolo in giochi di luce e ombra, vuoti e pieni, contrasti cromatici. L'intreccio casuale di rami definisce i corpetti e i capi spalla in mikado di seta, mentre i colli vengono avvolti dalle sottili fasce di pelle intarsiata. La copertura emula la chioma di una foresta, e pertanto la



e applicata a chiffon. Linee pulite e definite, proprio come le sezioni della Torre, percorrono la passerella con estrema leggerezza, oscillando per interpretare quel leggero e flessibile movimento che la torre stessa esegue sollecitata dal vento. Le paillettes riproducono lo scintillio delle 20.000 lampadine che illuminano la torre in uno spettacolo unico e suggestivo.

Il *Palazzo Italia*: ispirato a una "foresta urbana" e posto su uno dei quattro punti cardinali, quello nord, è l'edificio principale del master plan dell'Expo Milano 2015. La "pelle" ramificata, disegnata dallo Studio Nemesi, come **involucro esterno dell'edificio**, evoca l'**intreccio casuale di rami**. La tessitura di linee genera alternanze di luci e di ombre, di vuoti e di pieni dando vita a un'architettura-scultura. E così, proprio con l'utilizzo della pelle e delle texture, Sabrina Persechino interpreta questo involucro rielaborandolo e trasformandolo in giochi di luce e ombra, vuoti e pieni, contrasti cromatici. L'intreccio casuale di rami definisce i corpetti e i capi spalla in mikado di seta, mentre i colli vengono avvolti dalle sottili fasce di pelle intarsiata. La copertura emula la chioma di una foresta, e pertanto la scelta del verde bosco per gli abiti in pura seta strutturati, geometrici, tagliati come vere architetture.





Arte ed Eventi - Sfilate AltaRoma AltaModa: 3ª giornata, lo spettacolo delle sfilate e gli appuntamenti conclusivi della kermesse - lunedì 2 febbraio 2015

In una domenica romana d'inizio febbraio incupita dal maltempo, le sfilate protagoniste del terzo giorno di AltaRoma AltaModa hanno dato luce e colore alla Capitale.



La prima stilista a calcare il catwalk del MAXXI è stata **Sabrina Persechino**, con la sua collezione primavera/estate 2015 ispirata alla fusione eterogenea di elementi diversi, coesione multi-etnica. La stilista ha guardato all'Expo, la prossima a Milano e in generale a quelle passate, come evento universale e di incontro culturale, impostando la progettazione della collezione su tre celebri padiglioni: Crystal Palace - Torre Eiffel - Palazzo Italia. Dall'elaborazione delle nervature radiali della facciata principale del *Crystal Palace* di Londra, ispirate a quelle delle foglie di una ninfea, nascono gli abiti rosa ninfea e chartreuse, con garzare di seta la cui trasparenza è interrotta dalla stampa opaca. Dalla forma piramidale della Torre Eiffel nascono, invece, gli abiti morbidi in plissé soleil, e anche outfit in pelle, appositamente laserata a rombi reticolari e applicata a chiffon, mentre le paillettes riproducono lo scintillio delle 20.000 lampadine che illuminano la torre in uno spettacolo unico e suggestivo. Infine, dal *Palazzo Italia* ispirato a una "foresta urbana", con il suo involucro esterno di "pelle" ramificata Sabrina Persechino interpreta i corpetti e i capi spalla in mikado di seta, mentre i colli vengono avvolti dalle sottili fasce di pelle intarsiata. La copertura emula la chioma di una foresta, e pertanto la scelta del verde bosco per gli abiti in pura seta strutturati, geometrici, tagliati come vere architetture.

Sabrina Persechino porta l'Expo 2015 ad AltaRoma 2015 con la collezione primavera estate 2015

Scritto da: [SerenaVasta](#) - lunedì 2 febbraio 2015

AltaRoma Autunno 2015 prosegue con successo con la sfilata primavera estate 2015 di Sabrina Persechino ispirata all'Expo 2015

Continuano le sfilate di **AltaRoma AltaModa 2015**, un evento molto importante per la moda italiana che fa spazio ai **talenti made in Italy**. Ieri **Sabrina Persechino** ci ha mostrato la sua nuova collezione **primavera estate 2015** sulle passerelle romane, capi bellissimi e dal sapore internazionale che sono ispirati all'**Expo 2015** di Milano che si terrà da maggio a ottobre in tutti gli angoli della città meneghina.

Sabrina Persechino è una **stilista** affermata, ma anche un **architetto** di talento e nelle sue collezioni il rimando alle costruzioni e alle architetture è sempre presente, nella collezione primavera estate 2015 omaggia l'Expo e crea degli outfit ispirati ad alcuni padiglioni: il **Crystal Palace**, la **Torre Eiffel** e il **Palazzo Italia**. Omaggia queste strutture imponenti ed eleganti che diventano le sue muse ispiratrici, la Persechino porta in scena **abiti** al lunghi o al ginocchio, ma anche pantaloni lunghi e shorts, la palette dei colori è molto ampia ed è ispirata alle vetrate di questi palazzi, abbiamo un tripudio di rosa, verde, nero. Le vetrate contaminano anche la parte sartoriale con **intagli**, eleganti stampe su **chiffon**, nervature e decorazioni della **pele** e poi bellissimi **ricami**.



<http://www.fashionblog.it/post/191532/sabrina-persechino-porta-lexpo-2015-ad-altaroma-2015-con-la-collezione-primavera-estate-2015>

AltaRoma, Confcommercio: "Intervengano privati e politica per mantenere AltaRoma"

"Penso che dovremo trovare il modo di mantenere AltaRoma e far sì che il mercato la mantenga perché le istituzioni hanno sempre meno risorse. Il mondo privato in qualche modo deve riuscire a valorizzare questa realtà e se dobbiamo valorizzarla a livello istituzionale dobbiamo farlo con l'aiuto nazionale perché così come si aiuta Milano si deve aiutare anche Roma in questo campo". A dirlo il presidente di Confcommercio Lazio Rosario Cerra, a margine della presentazione della nuova collezione della stilista Daniela Di Francesco nell'ambito di AltaRoma.



AltaRoma: Sabrina Persechino - Foto: Ansa

Quanto al ruolo di Roma come città shopping secondo Cerra "dobbiamo costruirla. Sono convinto che da questo punto di vista bisogna far fare un salto radicale alla città. Dobbiamo costruire un posizionamento di Roma nel mondo che non sia soltanto il nostro patrimonio culturale ma sia anche il 'bel vivere' di Roma, in cui c'è la moda, la cucina, i negozi, la vita quotidiana di questa città che non riusciamo a trasmettere".

Secondo Cerra in questo momento bisogna "cercare di mettere le persone giuste nei posti giusti per meritocrazia e non per altro". Quanto alle recenti inchieste giudiziarie come mafia capitale Cerra ha aggiunto: "Speriamo che queste inchieste facciano rapidamente pulizia e facciano capire che è cambiata l'aria anche a Roma".

AltaRoma: Sabrina Persechino ispirata dall'Expo 2015

Sabrina Persechino, stilista e architetto, è stata ispirata dall'Expo, da quella di Milano 2015 e da quelle passate, nella sua nuova collezione presentata a Roma, dove ha celebrato i tre più celebri padiglioni: quello del Crystal Palace, della Torre Eiffel e di Palazzo Italia.



Foto: Ansa

In pedana, abiti al ginocchio o lunghi, pantaloni, shorts, declinati nei colori rosa, verde, nero, dove le vetrate di questi edifici diventano intagli, stampe su chiffon, nervature di pelle, ricami.



Foto: Ansa

Del Crystal Palace, enorme costruzione in ferro in stile vittoriano che fu eretta a Londra nel 1851 per ospitare la prima Esposizione Universale voluta dal Principe Alberto. Le nervature della facciata erano ispirate ad una ninfea, la Victoria Amazonica, i cui fiori appena sbocciati sono bianchi solo per una notte poi diventano rosa.



Foto: Ansa

Dall'elaborazione di questi elementi nascono gli abiti rosa ninfea e chartreuse, con garzare di seta la cui trasparenza è interrotta dalla stampa opaca che, a fil di ferro, percorre il prospetto della facciata principale dell'edificio. La forma piramidale si traduce negli abiti morbidi in plissé soleil. Il ferro forgiato eretto a forma di croce (base che supporta la Torre Eiffel) viene reinterpretato negli outfit in pelle, appositamente laserata a rombi reticolari e applicata a chiffon.



Foto: Ansa

Le paillettes riproducono lo scintillio delle 20.000 lampadine che illuminano la torre. A Palazzo Italia, ispirato a una "foresta urbana" sono dedicati gli intrecci di rami dei corpetti e i capi spalla in mikado di seta, mentre i colli vengono avvolti dalle sottili fasce di pelle intarsiata. Le bellissime acconciature sono di Sergio Valente.



Foto: Ansa



Foto: Ansa

<http://it.fashionmag.com/news/AltaRoma-Sabrina-Persechino-ispirata-dall-Expo-2015.460871.html#.VPglPvmG-1U>

ALTAROMA, ECCO COSA È SUCCESSO



4 FEBBRAIO 2015 - STYLE

Aveva destato indignazione e delusione l'annuncio della cancellazione di AltaRoma, dato il 19 Dicembre, a causa di mancanza di fondi da parte del Comune e dell'uscente Provincia. Nel web c'è stata infatti una mobilitazione di massa con l'hashtag #iostoconaltaroma ed in tanti si sono battuti in affinché la manifestazione rimanesse in piedi, in primis la stilista Raffaella Curiel, che aveva commosso con il suo appello rivolto al premier Renzi.



Il terzo giorno della settimana della moda romana è stato inaugurato da **Sabrina Persechino** con la sua collezione "creuset" che vuole rendere omaggio ad Expo 2015 con abiti modellati intorno a tre celebri padiglioni: il Crystal Palace, la tour Eiffel , ed il più recente, il Palazzo Italia.

<http://www.fashionblabla.it/style/alta-roma-ecco-cosa-successo.html>



AltaRoma: Persechino omaggia Expo

FashionUnited | Martedì, 03 Febbraio 2015

Crogiolo: fusione eterogenea di elementi diversi, coesione multietnica. Incrocio e incontro di idee, culture, etnie. Questo il motivo ispiratore della sfilata di Sabrina Persechino, che ha sfilato a Roma, il primo febbraio, nell'ambito della settimana dell'alta moda.

La collezione primavera estate2015 è stata impostata seguendo la suddivisione dei tre celebri padiglioni di Expo

La collezione primavera estate2015 è stata impostata seguendo la suddivisione dei tre celebri padiglioni di Expo: il Crystal Palace, la Torre Eiffel e il Palazzo Italia.

E' così che la collezione si materializza in abiti rosa ninfea e chartreuse, con garzare di seta la cui trasparenza è interrotta dalla stampa opaca che, a fil di ferro, percorre il prospetto della facciata principale dell'edificio.

In passerelle anche linee pulite e definite, proprio come le sezioni della Torre Eiffel, che percorrono la passerella con estrema leggerezza, oscillando per interpretare quel leggero e flessibile movimento che la torre stessa esegue sollecitata dal vento.

<https://fashionunited.it/news/moda/altaroma-persechino-omaggia-expo/2015020313573>

03 febbraio 2015 ~ 0 COMMENTI

Sfilata Sabrina Persechino

Cronaca

Recensioni

Roma



Sfilata di Sabrina Persechino che si è svolta al Padiglione di Alta Roma.



AltaRoma in taglia MAXXI. Cosa accade prima di una sfilata?

0

Like

127

Tweet

6

Pinit

g+1

2

Share

14

Share

49

DI SAMANTHA CATINI IL 30 GENNAIO 2015 -

RUBRICA

Mancano poche ore all'inizio della XXVI edizione della fashion week romana – **AltaRomAltaModa** – che presenterà designer e collezioni della prossima stagione negli spazi del **MAXXI** fino al 2 febbraio. Non possiamo sapere ancora come sarà, ma questa silenziosa manciata di tempo che ci separa dalla prima passerella è solo la quiete prima (o dopo?) la tempesta. Perché se noi stiamo aspettando di ritirare il nostro badge, la collega dell'ufficio stampa del brand è senza dubbio seduta – da ore – in punta di un piccolo sgabello, per non addormentarsi, a controllare su una piantina in scala che i posti assegnati e il numero di invitati coincidano. Non sono ammessi errori. «Quello è il mio posto!», sostiene la signora avvolta nel visone; «No, guardi, è il mio!», risponde una giornalista piccata, «Signorina!», esclamano unanime. Al «Signorina!» si sa già che non c'è niente di buono da aspettarsi. Per questo motivo si studia la scienza più esatta di tutte, quella che se hai memorizzato il tableau, i posti torneranno, gli standing non supereranno la capacità della sala e nessuno griderà il tuo nome maledicendolo, la cosiddetta "botta di fortuna".

Cosa aspettarsi dalla fashion week romana

È questa che stanno ripassando gli uffici stampa di Giada Curti, Luigi Borbone, Gattinoni, Antonella Rossi, Camillo Bona, Antonio Grimaldi, Sabrina Persechino, Rani Zakhem, Nino Lettieri, Renato Balestra, Gianni Molaro, Raffaella Curiel ed Ettore Bilotta (al suo rientro romano, ndr.). Big dell'Haute Couture che si alterneranno in questi giorni a cinque giovani designer: Daizy Shely, Piccione•Piccione, Project149, Greta Boldini e Quattromani. Nel frattempo, in uno dei più lussuosi hotel della città eterna, Simonetta Gianfelici



– ex top model – occupa le stanze di un intero piano per mettere in mostra il lavoro di alcuni giovani stilisti di altissimo livello. È Room Service, un servizio in camera vero e proprio che già da tre anni viene offerto dal Marriot Grand Hotel Flora. Qualcun altro, intanto, avrà fatto nottata nelle stanze di Villa Poniatowski, dove vedremo la nuova mostra di A.I. Artisanal, il progetto dedicato all'incontro della moda con l'arte. Un'appassionata insonnia comune che prosegue in altri angoli della Capitale, dove si stanno allestendo gli eventi collaterali extra-calendario. Il tutto per tenere alta la mission di AltaRoma: fare scouting e sostenere nuovi talenti.

Tanta fatica, poco glamour

Spesso considerata un'espressione trasgressiva, che sconvolge canoni o, addirittura, una perdita di tempo, la Moda è sì una fabbrica di sogni, ma che genera un indotto pari, se non superiore, a quello di molte altre blasonate discipline o mestieri. È un lavoro come tanti altri: non si arriva in ritardo e si rispettano le scadenze, a costo di lavorare nel weekend. Dietro, poi, non ci sono solo stilisti, curatori, modelle o addetti stampa; nel novero dei fortunati svegli da più di 24 ore, infatti, sono certa di poter includere una decina di responsabili marketing, segretarie, registi, un imprecisato numero di sarte, ricamatrici, tecnici del suono, luci e fotografia, allestitori, camerieri, e un'infinita quantità di involtini primavera e ravioli al vapore che, fino a oggi, hanno costituito il pasto regolare di molti di loro. Hanno lavorato senza sosta perché ogni cosa funzioni alla perfezione, e in questo tempo sospeso attendono, proprio come noi, che la magia si compia, che il pubblico si meravigli, che la stampa scriva e che al termine se ne vadano tutti a casa contenti, perché per quanto assurdo possa sembrare, è uno sporco lavoro e qualcuno deve pur farlo.

Samantha Catini

<http://www.futuroquotidiano.com/altaroma-taglia-maxxi-cosa-accade-prima-di-una-sfilata/>



FASHION

BALESTRA, CURIEL, PERSECHINO, MOLARO E LETTIERI PER ALTAROMA

Sabrina Persechino, stilista e architetto, è stata ispirata dall'Expo, da quella di Milano 2015 e da quelle passate, nella sua nuova collezione presentata oggi a Roma, dove ha celebrato i tre più celebri padiglioni: quello del Crystal Palace, della Torre Eiffel e di Palazzo Italia. In pedana, abiti al ginocchio o lunghi, pantaloni, shorts, declinati nei colori rosa, verde, nero, dove le vetrate di questi edifici diventano intagli, stampe su chiffon, nervature di pelle, ricami.



<http://www.gayin.tv/balestra-curiel-persechino-molaro-e-lettieri-per-altaroma/>

AltaRoma 2015 - Atelier Persechino

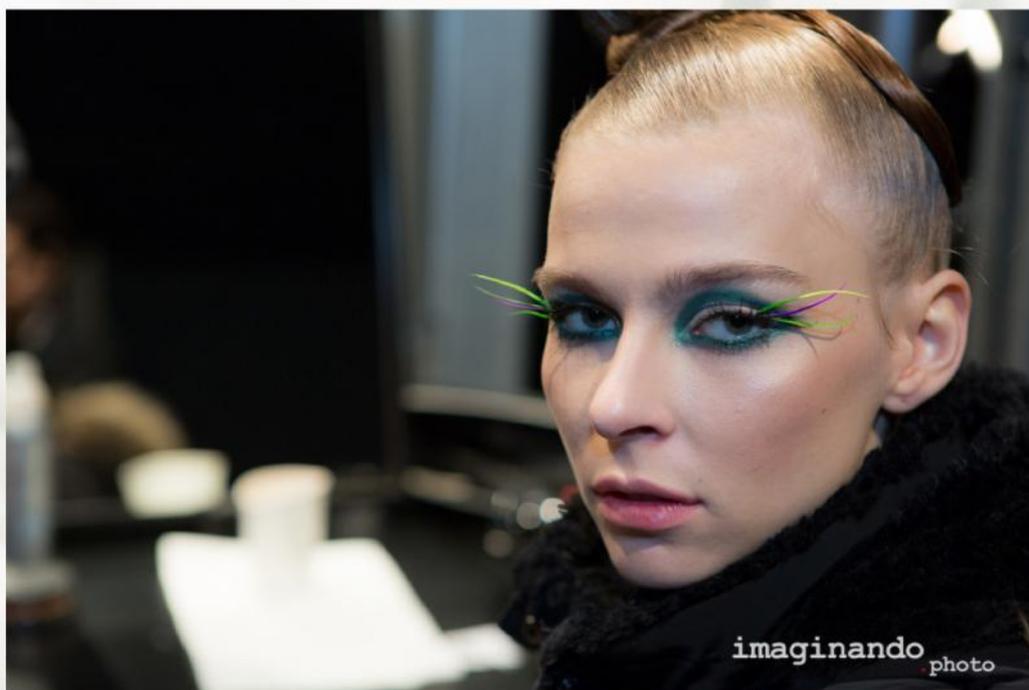
FEB 01 2015 BY ADMIN | 0 COMMENTI

SABRINA PERSECHINO PRIMAVERA/ESTATE 2015

Crogiolo: fusione eterogenea di elementi diversi, coesione multi-etnica. Incrocio e incontro di idee, cultura, etnie. E' l'idea primordiale che ispira la collezione primavera/estate2015 di Sabrina Persechino che guardando all'Expo, la prossima a Milano e in generale a quelle passate, come evento universale e di incontro culturale, imposta la progettazione della collezione su tre celebri padiglioni:

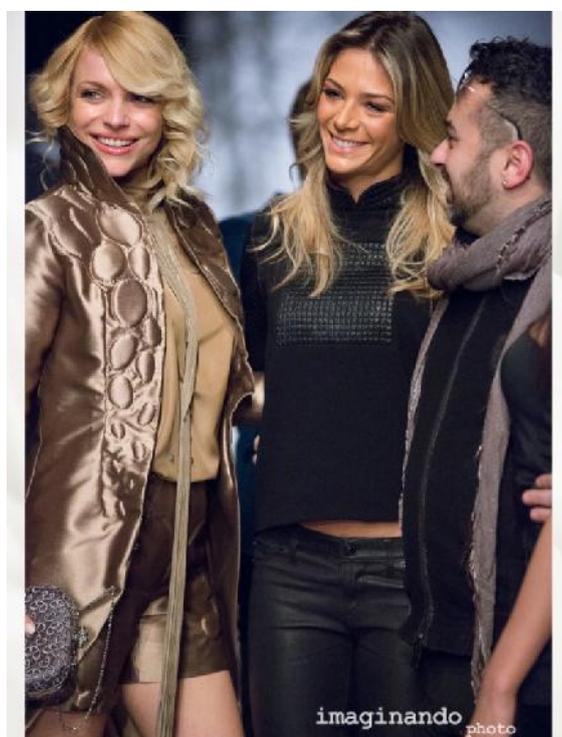


Il Crystal Palace: un'enorme costruzione in stile vittoriano che fu eretta a Londra nel 1851 per ospitare la prima Esposizione Universale voluta dal Principe Alberto. Si trattava di uno degli esempi più celebri di architettura del ferro, nato da un progetto base (predisposto dal comitato responsabile) ed elaborato da Joseph Paxton, famoso botanico e costruttore di serre. Paxton ha sempre sostenuto che le piante andavano considerate tra i migliori modelli di ingegneria. Le nervature radiali della facciata principale, presso la volta a botte, erano infatti ispirate a quelle delle foglie di una ninfea, la Victoria amazonica. Una pianta acquatica le cui foglie raggiungono i 3 metri di diametro con gambi di 7-8 metri di lunghezza. La prima notte dopo essere sbocciati, i suoi fiori sono bianchi, e dalla seconda notte in poi assumono una colorazione rosa. Dall'elaborazione di questi elementi nascono gli abiti rosa ninfea e



La Torre Eiffel: costruita per

Il Palazzo Italia: ispirato a una "foresta urbana" e posto su uno dei quattro punti cardinali, quello nord, è l'edificio principale del master plan dell'Expo Milano 2015 che si struttura sui due assi perpendicolari: Cardo e Decumano. La "pelle" ramificata, disegnata dallo Studio Nemesi, come involucro esterno dell'edificio, evoca l'intreccio casuale di rami. La tessitura di linee genera alternanze di luci e di ombre, di vuoti e di pieni dando vita a un'architettura-scultura. E così, proprio con l'utilizzo della pelle e delle texture, Sabrina Persechini interpreta questo involucro rielaborandolo e trasformandolo in giochi di luce e ombra, vuoti e pieni, contrasti cromatici. L'intreccio casuale di rami definisce i corpetti e i capi spalla in mikado di seta, chartreuse, con garzare di seta la cui trasparenza è interrotta dalla stampa opaca che, a fil di ferro, percorre il prospetto della facciata principale dell'edificio.mentre i colli vengono avvolti dalle sottili fasce di pelle intarsiata. La copertura emula la chioma di una foresta, e pertanto la scelta del verde bosco per gli abiti in pura seta strutturati, geometrici, tagliati come vere architetture.



🕒 LUNEDÌ 02 FEBBRAIO, 2015

Ad Alta Roma sfila la collezione di Sabrina Persechino ispirata all'Expo

Sabrina Persechino ha presentato ieri ad Alta Roma la sua collezione Primavera Estate 2015. Crogiolo: fusione eterogenea di elementi diversi, coesione multi-etnica. Incrocio e incontro di idee, culture, etnie. E' l'idea primordiale che ispira la collezione primavera/estate 2015 di Sabrina Persechino che guardando all'Expo, la prossima a Milano e in generale a quelle passate, come evento universale [...]



Sabrina Persechino ha presentato ieri ad **Alta Roma** la sua **collezione Primavera Estate 2015**. Crogiolo: fusione eterogenea di elementi diversi, coesione multi-etnica. **Incrocio e incontro di idee, culture, etnie**. E' l'idea primordiale che ispira la collezione primavera/estate2015 di Sabrina Persechino che **guardando all'Expo**, la prossima a Milano e in generale a quelle passate, come evento universale e di incontro culturale, imposta la progettazione della collezione su tre celebri padiglioni: **Crystal Palace – Torre Eiffel – Palazzo Italia**.

Il Crystal Palace: un'enorme costruzione in stile vittoriano che fu eretta a Londra nel 1851 per ospitare la prima Esposizione Universale voluta dal Principe Alberto. Si trattava di uno degli esempi più celebri di architettura del ferro, nato da un progetto base (predisposto dal comitato responsabile) ed elaborato da Joseph Paxton, famoso botanico e costruttore di serre. Paxton ha sempre sostenuto che le piante andavano considerate tra i migliori modelli di ingegneria. Le nervature radiali della facciata principale, presso la volta a botte, erano infatti ispirate a quelle delle foglie di una ninfea, la *Victoria amazonica*. Una pianta acquatica le cui foglie raggiungono i 3 metri di diametro con gambi di 7-8 metri di lunghezza. La prima notte dopo essere sbocciati, i suoi fiori sono bianchi, e dalla seconda notte in poi assumono una colorazione rosa. Dall'elaborazione di questi elementi nascono gli abiti rosa ninfea e chartreuse, con garzare di seta la cui trasparenza è interrotta dalla stampa opaca che, a fil di ferro, percorre il prospetto della facciata principale dell'edificio.

La Torre Eiffel: costruita per l'esposizione universale del 1889 e per la commemorazione del centenario della Rivoluzione Francese, la struttura della torre monumentale di Gustave Eiffel appare molto aerata. La forma piramidale si traduce negli abiti morbidi in plissé soleil. Il ferro forgiato eretto a forma di croce (base che supporta la Torre Eiffel) viene reinterpretato negli outfit in pelle, appositamente laserata a rombi reticolari e applicata a chiffon. Linee pulite e definite, proprio come le sezioni della Torre, percorrono la passerella con estrema leggerezza, oscillando per interpretare quel leggero e flessibile movimento che la torre stessa esegue sollecitata dal vento. Le paillettes riproducono lo scintillio delle 20.000 lampadine che illuminano la torre in uno spettacolo unico e suggestivo.



Il Palazzo Italia: ispirato a una "foresta urbana" e posto su uno dei quattro punti cardinali, quello nord, è l'edificio principale del master plan dell'Expo Milano 2015 che si struttura sui due assi perpendicolari: Cardo e Decumano. La "pelle" ramificata, disegnata dallo Studio Nemesi, come involucro esterno dell'edificio, evoca l'intreccio casuale di rami. La tessitura di linee genera alternanze di luci e di ombre, di vuoti e di pieni dando vita a un'architettura-scultura. E così, proprio con l'utilizzo della pelle e delle texture, Sabrina Persechino interpreta questo involucro rielaborandolo e trasformandolo in giochi di luce e ombra, vuoti e pieni, contrasti cromatici. L'intreccio casuale di rami definisce i corpetti e i capi spalla in mikado di seta, mentre i colli vengono avvolti dalle sottili fasce di pelle intarsiata. La copertura emula la chioma di una foresta, e pertanto la scelta del verde bosco per gli abiti in pura seta strutturati, geometrici, tagliati come vere architetture.

<http://www.leichic.it/eventi/ad-alta-roma-sfila-la-collezione-di-sabrina-persechino-ispirata-allexpo-58622.html>

SABRINA PERSECHINO PRIMAVERA/ESTATE 2015

Creato Martedì, 03 Febbraio 2015 17:21

 Mi piace

 Condividi

Piace a 3 persone. Di che ti piace prima di tutti i tuoi amici.



Crogiolo: fusione eterogenea di elementi diversi, coesione multi-etnica. Incrocio e incontro di idee, culture, etnie. E' l'idea primordiale che ispira la collezione primavera/estate 2015 di Sabrina Persechino che guardando all'Expo, la prossima a Milano e in generale a quelle passate, come evento universale e di incontro culturale, imposta la progettazione della collezione su tre celebri padiglioni:



il Crystal Palace
la Torre Eiffel
il Palazzo Italia

Il Crystal Palace: un'enorme costruzione in stile vittoriano che fu eretta a Londra nel 1851 per ospitare la prima Esposizione Universale voluta dal Principe Alberto. Si trattava di uno degli esempi più celebri di architettura del ferro, nato da un progetto base (predisposto dal comitato responsabile) ed elaborato da Joseph Paxton, famoso botanico e costruttore di serre. Paxton ha sempre sostenuto che le piante andavano considerate tra i migliori modelli di ingegneria. Le nervature radiali della facciata principale, presso la volta a botte, erano infatti ispirate a quelle delle foglie di una ninfea, la Victoria amazonica. Una pianta acquatica le cui foglie raggiungono i 3 metri di diametro con gambi di 7-8 metri di lunghezza. La prima notte dopo essere sbocciati, i suoi fiori sono bianchi, e dalla seconda notte in poi assumono una colorazione rosa. Dall'elaborazione di questi elementi nascono gli abiti rosa ninfea e chartreuse, con garzate di seta la cui trasparenza è interrotta dalla stampa opaca che, a fil di ferro, percorre il prospetto della facciata principale dell'edificio.

La Torre Eiffel: costruita per l'esposizione universale del 1889 e per la commemorazione del centenario della Rivoluzione Francese, la struttura della torre monumentale di Gustave Eiffel appare molto aerata. La forma piramidale si traduce negli abiti morbidi in plissé soffici. Il ferro forgiato eretto a forma di croce (base che supporta la Torre Eiffel) viene reinterpretato negli outfit in pelle, appositamente laserata a rombi reticolari e applicata a chiffon. Linee pulite e definite, proprio come le sezioni della Torre, percorrono la passerella con estrema leggerezza, oscillando per interpretare quel leggero e flessibile movimento che la torre stessa esegue sollecitata dal vento. Le paillettes riproducono lo scintillio delle 20.000 lampadine che illuminano la torre in uno spettacolo unico e suggestivo.

Il Palazzo Italia: ispirato a una "foresta urbana" e posto su uno dei quattro punti cardinali, quello nord, è l'edificio principale del master plan dell'Expo Milano 2015 che si struttura sui due assi perpendicolari: Cardo e Decumano. La "pelle" ramificata, disegnata dallo Studio Nemesi, come involucro esterno dell'edificio, evoca l'intreccio casuale di rami. La tessitura di linee genera alternanze di luci e di ombre, di vuoti e di pieni dando vita a un'architettura-scultura. E così, proprio con l'utilizzo della pelle e delle texture, Sabrina Persechino interpreta questo involucro rielaborandolo e trasformandolo in giochi di luce e ombra, vuoti e pieni, contrasti cromatici. L'intreccio casuale di rami definisce i corpetti e i capi spalla in mikado di seta, mentre i colli vengono avvolti dalle sottili fasce di pelle intarsiata. La copertura emula la chioma di una foresta, e pertanto la scelta del verde bosco per gli abiti in pura seta strutturati, geometrici, tagliati come vere architetture.

Crucible: heterogeneous fusion of different elements, multi-ethnic cohesion. Crossroads and meeting of ideas, cultures, ethnicities. It is the primordial idea that inspires the spring/summer 2015 Sabrina Persechino. Looking at the next Expo which will take place in Milan and in general to those of the past, as a universal event and cultural meeting. All of this sets the design of a collection of three famous pavilions :

- o The Crystal Palace
- o The Eiffel Tower
- o Italian Pavilion



The Crystal Palace: an enormous Victorian-style building that was built in London in 1851 to host the first World Exposition commissioned by Prince Albert. It was one of the most famous examples of iron architecture, born from a project basis (prepared by the responsible responsible) and processed by Joseph Paxton, a famous botanist and builder of greenhouses. Paxton has always maintained that the plants were considered among the best engineering models. The radial ribs of the main facade, at the barrel vault, were in fact inspired by those of the leaves of a water lily, the *Victoria Amazonica*. An aquatic plant whose leaves reach 3 meters in diameter with stems of 7-8 meters in length. The first night after they bloom, its flowers are white, and the second night in then take on a pink tint. From the elaboration of these elements came the inspiration for the pink water lily and chartreuse garments, with silk gazar whose transparency is interrupted by the opaque prints and wireframe, recalls the main facade of the building.

The Eiffel Tower: built for the Universal Exhibition of 1889 and for the commemoration of the centenary of the French Revolution, the structure of the monumental tower of Gustave Eiffel is very aerated. The pyramid shape results in soft dresses in pleated soleil. The forged iron built in the shape of a cross (base that supports the Eiffel Tower) is reinterpreted in leather outfits, specially lazered rhombus lattice and applied in chiffon. Clean defined lines, just like the sections of the tower, walk the catwalk with extreme lightness, swaying to interpret the light and flexible movement that runs the tower itself solicited by the wind. The sequins reproduce the sparkle of 20,000 bulbs that illuminate the tower in a unique and charming way.

The Italian Pavilion: inspired by an "urban forest" and placed on one of the four cardinal points, the north, is the main building of the master plan of the Expo Milano 2015 that is structured on two perpendicular axes: Cardo and Decumanus. The branched out "skin", designed by Studio Nemesis, as the outer shell of the building, evokes the intertwining of the branches. The weaving lines generate alternating light and shadow, resulting in an architecture-sculpture. And so, just with the use of leather and texture, Sabrina Persechino interprets this shell reworking and transforming it in the play of light and shadow, full and empty, color contrasts. The interweaving of random branches defined by bodices and jackets in silk Mikado, while the hills are shrouded by thin strips of leather inlaid. The cover emulates the canopy of a forest, and therefore resulted in the choice of the green forest colour for dresses in structured silk fabric, cut in geometric shapes as true architectures.

http://www.lismagazine.net/index.php?option=com_content&view=article&id=580:sabrina-persechino-primaveraestate-2015&catid=79&Itemid=465

Sabrina Persechino: incrocio e incontro di idee

domenica, 08 febbraio 2015 - 11:26:32



outfit ispirato al CRYSTAL PALACE

di Attilio Runello

Roma - L'idea ispiratrice della collezione primavera/estate 2015 di Sabrina Persechino è il crogiolo: una fusione eterogenea di elementi diversi, coesione multi-etnica, un incrocio e incontro di idee, culture ed etnie. Infatti la stilista guarda all'Expo, la prossima a Milano e in generale a quelle passate, come evento universale ed incontro culturale. E il titolo della sfilata è Creuset (crogiolo in francese). La stilista, che è anche architetto, imposta la collezione presentata domenica 1 febbraio ad Altaroma su tre celebri padiglioni: il Crystal Palace, la Torre Eiffel e il Palazzo Italia.

Dal Crystal Palace - esposizione universale del 1851 - nascono abiti rosa ninfea e chartreuse con garzare di seta, la cui trasparenza è interrotta dalla stampa opaca che percorre il prospetto della facciata principale dell'edificio, le cui nervature radiali si ispirano a quelle delle foglie della Victoria amazonica; una ninfea per l'appunto.

La forma piramidale della Torre Eiffel (Expo di Parigi del 1889) si traduce nel plissé soleil dei morbidi abiti. Da qui arrivano i modelli total black, impreziositi da efficaci lavorazioni in pelle: strutture semplicissime e un equilibrio perfetto tra i tessuti plastici, l'essenzialità dei tagli e la delicatezza dei micro reticolati di rombi. Lo scintillio di paillettes che guarniscono a pioggia alcuni capi da sera, come la lunga tuta - anche questa totalmente nera - evoca le migliaia di lampadine accese, di notte, sulla monumentale costruzione.

Infine, il Palazzo Italia, che verrà presentato a Milano nella prossima Expo. L'involucro ramificato richiama il tema della foresta urbana. Le creazioni ne riprendono il leitmotiv con capispalla e corpetti in mikado di seta, con intrecci di rami stampati, mentre al collo si avvolgono trame geometriche di candida pelle, perfettamente ispirate ai decori delle facciate. I colori? Verde bosco e bianco, con tessuti sempre lucenti, per un'immagine indovinata di questo tempio tecnologico, futuristico, metropolitano, avviluppato da rami, tronchi, radici. Fra esplosioni di natura e suggestioni sintetiche.



abito ispirato alla Torre EIFFEL



abito ispirato al CRYSTAL PALACE

Ed anche la coreografia realizzata con proiezione di immagini e disegni sulla passerella richiama le nervature.

Dulcis in fundo della sfilata è l'abito da sposa presentato da una modella che si muove con una postura regale e gioca con il suo strascico muovendosi in modo da farlo avvolgere su se stesso.

Ospiti d'onore della sfilata la showgirl Janet De Nardis, Valeria Oppenheimer (Miss Roma di diversi anni fa) oltre ad Eduardo Tasca e Sergio Valente, realizzatore delle bellissime acconciature.

Anche le **pettinature sono frutto di una fusione di stili**, oltre che di culture e di idee. Intrecci di tessuto multicolor riprendono l'involucro esterno dell'Italia ricalcando così una trama casuale di rami; i toni del bianco-rosa e dei verdi emulano le ninfee a cui sono ispirate le nervature del Crystal Palace.

Acconciature dalle linee pulite giocano su contrasti cromatici in accordo con la luminosità e lo scintillio della Torre Eiffel.

Si fanno notare le **ciglia lunghissime e colorate** che sono l'elemento portante del make up che accompagna gli abiti della collezione Creuset.

<http://www.liberartonline.net/moda.asp?cod=1624>

#Fashiondiaries AltaRoma 1 Febbraio 2015

4 febbraio 2015



Sabrina Persechino per la collezione primavera estate 2015 guarda all'Expo, la prossima a Milano e in generale a quelle passate, come evento universale e di incontro culturale, imposta la progettazione della collezione su tre celebri padiglioni: il Crystal Palace; la Torre Eiffel; il Palazzo Italia.



ALTA ROMA S. PERSECHINO PRIMAVERA/ESTATE 2015



Guardando all'Expo, come evento universale e di incontro culturale, Sabrina Persechino imposta la progettazione della collezione su tre celebri padiglioni:

il Crystal Palace

la Torre Eiffel

il Palazzo Italia

SABRINA PERSECHINO PRIMAVERA/ESTATE 2015: CREUSETALTA ROMA SFILATA DOMENICA 1
FEBBRAIO ORE 11 - PADIGLIONE ALTA ROMA [Continua a leggere...»](#)



abito in Cady di seta con cristalli ispirato al Crystal Palace.

2)Abito in pelle con interventi laser esclusivi e inserti di Chiffon ispirato alla Tour Eiffel

3)Outfit in Mikado di seta stampata ispirato al Padiglione Italia.

ALTA ROMA S. PERSECHINO PRIMAVERA/ESTATE 2015



Guardando all'Expo, come evento universale e di incontro culturale,
Sabrina Persechino imposta la progettazione della collezione su tre celebri padiglioni:

il Crystal Palace

la Torre Eiffel

il Palazzo Italia

SABRINA PERSECHINO PRIMAVERA/ESTATE 2015: CREUSET

ALTA ROMA SFILATA DOMENICA 1 FEBBRAIO ORE 11 - PADIGLIONE ALTA ROMA

Crogiolo: fusione eterogenea di elementi diversi, coesione multietnica. Incrocio e incontro di idee, culture, etnie. E' l'idea primordiale che ispira la collezione primavera/estate 2015 di Sabrina Persechino che guardando all'Expo, la prossima a Milano e in generale a quelle passate, come evento universale e di incontro culturale, imposta la progettazione della collezione su tre celebri padiglioni: Crystal Palace - ITorre Eiffel - Palazzo Italia.



Il Crystal Palace: un'enorme costruzione in stile vittoriano che fu eretta a Londra nel 1851 per ospitare la prima Esposizione Universale voluta dal Principe Alberto. Si trattava di uno degli esempi più celebri di architettura del ferro, nato da un progetto base (predisposto dal comitato responsabile) ed elaborato da Joseph Paxton, famoso botanico e costruttore di serre. Paxton ha sempre sostenuto che le piante andavano considerate tra i migliori modelli di ingegneria. Le nervature radiali della facciata principale, presso la volta a botte, erano infatti ispirate a quelle delle foglie di una ninfea, la Victoria amazonica. Una pianta acquatica le cui foglie raggiungono i 3 metri di diametro con gambi di 7-8 metri di lunghezza. La prima notte dopo essere sbocciati, i suoi fiori sono bianchi, e dalla seconda notte in poi assumono una colorazione

rosa. Dall'elaborazione di questi elementi nascono gli abiti rosa ninfea e chartreuse, con garzare di seta la cui trasparenza è interrotta dalla stampa opaca che, a fil di ferro, percorre il prospetto della facciata principale dell'edificio.

- abito in Cady di seta con cristalli ispirato al Crystal Palace..



La Torre Eiffel: costruita per l'esposizione universale del 1889 e per la commemorazione del centenario della Rivoluzione Francese, la struttura della torre monumentale di Gustave Eiffel appare molto aerata. La forma piramidale si traduce negli abiti morbidi in plissé soleil. Il ferro forgiato eretto a forma di croce (base che supporta la Torre Eiffel) viene reinterpretato negli outfit in pelle, appositamente laserata a rombi reticolari e applicata a chiffon. Linee pulite e definite, proprio come le sezioni della Torre, percorrono la passerella con estrema leggerezza, oscillando per interpretare quel leggero e flessibile movimento che la torre stessa esegue sollecitata dal vento. Le paillettes riproducono lo scintillio delle 20.000 lampadine che illuminano la torre in uno spettacolo unico e suggestivo.

- **Abito in pelle con interventi laser esclusivi e inserti di Chiffon ispirato alla Tour Eiffel**



Il Palazzo Italia: ispirato a una "foresta urbana" e posto su uno dei quattro punti cardinali, quello nord, è l'edificio principale del master plan dell'Expo Milano 2015 che si struttura sui due assi perpendicolari: Cardo e Decumano. La "pelle" ramificata, disegnata dallo Studio Nemesi, come involucro esterno dell'edificio, evoca l'intreccio casuale di rami. La tessitura di linee genera alternanze di luci e di ombre, di vuoti e di pieni dando vita a un'architettura-scultura. E così, proprio con l'utilizzo della pelle e delle texture, Sabrina Persechino interpreta questo involucro rielaborandolo e trasformandolo in giochi di luce e ombra, vuoti e pieni, contrasti cromatici. L'intreccio casuale di rami definisce i corpetti e i capi spalla in mikado di seta, mentre i colli vengono avvolti dalle sottili fasce di pelle intarsiata. La copertura emula la chioma di una foresta, e pertanto la scelta del verde bosco per gli abiti in pura seta strutturati, geometrici, tagliati come vere architetture.

- **Outfit in Mikado di seta stampata ispirato al Padiglione Italia.**

Altaroma ha rispettato le aspettative?

Un altro successo per Altaroma



Articolo scritto da Anthea Bottoni

La manifestazione dell'alta moda più chiacchierata di questo inizio 2015 si è conclusa con successo. Le polemiche di incertezza sul destino della kermesse capitolina hanno lasciato il posto agli applausi del pubblico sulla passerella. Litri di inchiostro sono stati spesi per raccontare le strade impervie che ha dovuto attraversare **AltaRoma**, giunta ormai alla XXVI edizione, mentre numerosi siti di moda davano già per "spacciata" la tanto attesa fashion week romana.

Ma Altaroma, anche se non con qualche ritardo, è partita con charme. Fittissimo il calendario degli eventi a cui partecipare, (tra cui alcuni ad ingresso libero), e altrettanto ricco l'elenco delle case di moda partecipanti: tra i grandi **Gattinoni, Balestra, Raffaella Curiel, Antonio Grimaldi, Molaro**.

Assolutamente da non sottovalutare l'esordio di numerosi giovani stilisti alla 7ima edizione di **RoomService**, evento che si è tenuto presso il Grand Hotel Marriot Flora in via Vittorio Veneto.

Un approccio fresco e contemporaneo quello invece scelto dai giovani designer dell'Accademia Costume e Moda di Roma e dall'Accademia delle Belle Arti di Frosinone che hanno sfilato con energia e spregiudicatezza non curanti delle regole dettate dall'Haute Couture.

Una profonda ricerca individuale quella che emerge dalle collezioni di ognuno dei 10 Talent dell'**Accademia Costume e Moda** di Roma; una contaminazione di genere, in piena sintonia con il mood di questa generazione caratterizzata da curiosità culturale e creativa, che tenta costantemente di sdoganare confini di segmenti e codici imposti per proporre innovazione nel panorama del Sistema Moda e nella società.

Ma l'aspetto che mi ha più emozionato sono state le soundtrack che hanno accompagnato le collections dei 10 stilisti. Un'atmosfera da brivido (ma piacevole!), ricreata dalle immagini sullo schermo posizionato in fondo alla passerella. Il tutto in sintonia con le musiche di protesta scelte da Emanuele Vesci con la regia di FROMSTUDIO. Pezzi rock e underground che si alternano con melodie più soft e calde come "*All is full of Love*" di Björk.

La sfilata dell'**Accademia delle Belle Arti di Frosinone** si è articolata invece sui concept di Catalin Nastrut, Zahra Saberi, Liliana Franceschetti, Alina Chepikava e Rosa Maria Gonnella, accomunati dall'idea di guardare oltre. "*Estensioni*" questo il nome dell'evento per AltaRoma, nella proposta di superare le barriere sartoriali della moda e della forma, e di guardare al di là delle differenze di genere; offrendo una pausa di silenzio per andare oltre il rumore del mondo. Questo il filo conduttore interpretato attraverso performance di ballerini. Così la danza contemporanea ha dato vita alle cinque collezioni, interamente progettate e realizzate dagli studenti. Trentacinque capi, uomo e donna, in cui si evidenzia il forte legame con il mood interiore di ogni designer in uno scambio di ruoli e di immagine in abiti interscambiabili tra uomo e donna.

La kermesse capitolina si è aperta in un palazzo da principesse con la sfilata di **Giada Curti** al maestoso **Hotel St. Regis**. Location d'eccellenza o meglio d'eccezione se paragonata allo spazio dedicato alla manifestazione AltaRoma, in viale Pietro de Coubertin: una tensostruttura che ha racchiuso collezioni preziosissime, celebrities e centinaia di addetti ai lavori tra giornalisti, blogger, fotografi, ospiti, giuria... ma che pecca dal punto di vista estetico, somigliando ad un enorme sacchetto nero per la spazzatura. Il colmo se si pensa a quante splendide location dispone una città storica ed estesa come Roma!

Sulla stessa linea si collocano gli eventi di Gianni Molaro e Nino Lettieri. Un luxury hotel, questa volta in Via Veneto, la location scelta da **Nino Lettieri** che per la primavera-estate 2015 presentata all'**Hotel Excelsior**. Una donna contemporanea, dinamica, audace ma sensuale che ama indossare abiti dalle linee pulite ed essenziali: "*Sophisticated*", come il nome della collezione.

Lettieri si ispira ad una Pompei (nella quale ha sede la Maison) degli anni '50 e '60 con abiti in tre colori principali: bianco, blu e verde smeraldo. Lo stile di questa collezione, come di questa casa di moda, partenopea, è romantico e chic, in tutti i momenti della giornata: per il giorno spiccano abiti cocktail al ginocchio con gonne a pieghe di chiffon, organza e tulle, per la sera abiti lunghi e voluminosi, alternando tessuti traforati a laser come la pelle, o nobili come l'organza, lo chiffon, il tulle, il tutto dosato in una soffice armonia.

Uno scenario che ricorda il monte tanto caro agli Dei quello invece scelto da **Gianni Molaro** per le seducenti "Dee" che sfilano tutte vestite di bianco avvolte in morbidi drappaggi e veli di chiffon. L'ottocentesca e lussuosa **Villa Miani**, situata su monte Mario con una vista unica e spettacolare sulla città eterna, è la cornice perfetta per la nuova collezione "Donne come divinità terrestri". In passerella 20 abiti di Haute Couture in total white che ripresentano gli elementi della natura.

E quando si abbassano le luci delle passerelle e cala la notte, si cambia ambiente, si cambia location e mood. Per i party-addicted (i festaioli) e non, lo **IED** (Istituto Europeo di Design) presenta *I WISH*, un evento all'insegna della musica, del divertimento e del gioco. Il tema della serata è la frase: "*I wish*", il tormentone di *Into The Woods*, musical di successo e adesso attesissimo film della **WaltDisney** in arrivo in Italia. I protagonisti dunque non potevano che essere i personaggi Disney: Cenerentola, Strega, Raperonzolo, Lupo, Cappuccetto Rosso e altri personaggi moderni e molto glamour, reinventati dalla creatività e dall'occhio giovane e contemporaneo degli studenti della scuola di Moda dello IED di Roma, che hanno ballato insieme agli ospiti fino a tarda notte sulle note del dj set affidato a dj Atrim e dj LUDWIG. "*Abbiamo voluto dedicare ai nostri ospiti una serata spensierata all'insegna dell'ottimismo. Il titolo 'I wish' ben rappresenta le speranze e le energie positive dei nostri giovani allievi e vuole essere un invito a tutto il sistema moda a ritrovare quella leggerezza e quell'energia che hanno fatto grande, assieme ad una altissima professionalità, la moda italiana*" ha dichiarato **Antonio Venece**, direttore dello IED di Roma.

Nonostante le polemiche sulla mancanza di fondi, sullo spazio-spazzatura disposto davanti all'Auditorium, e nonostante la mancanza del dono dell'ubiquità, che mi avrebbe permesso di presenziare a più eventi contemporaneamente, i veri protagonisti di AltaRoma sono stati gli abiti.

Per quanto mi riguarda ho già una mia classifica personale: al terzo posto si collocano **Sabrina Persechino** alla pari con Nino Lettieri, sul secondo gradino del podio **Antonio Grimaldi**, e come vincitore **Rani Zahkem**. Essendo italiana dovrei parteggiare per i miei connazionali, ma lo stile e l'eleganza del designer libanese mi hanno conquistata. Quest'anno Zahkem si ispira all'Africa e in particolare al Kenia dove vive per 10 anni durante la sua infanzia. La collezione primavera estate 2015 "*Mal d'Africa*" è un vero viaggio nel cuore del continente nero. I fiori delle Bouganville ed i rami esili che crescono vicino le sgargianti cascate di fiori sono stati rappresentati da abiti decorati da pizzo *chantilly* con una palette di colori che vanno dai rossi al lampone, dal corallo al viola e ai fucsia. Ovviamente non potevano mancare le stampe animalier che riecheggiano sullo chiffon di seta di abiti lunghi che si muovono leggeri come mossi dal caldo vento dell'Africa. A questo raffinato motivo, il compito di rappresentare l'ambiente della savana e del safari e al contempo una femminilità felina. Gli abiti dai tagli fluidi realizzati in seta drappeggiata terminavano con grandi collari ricamati in paillettes di bronzo, che rievocano i gioielli Masai. Una collezione luminosa, colorata e contemporanea, ma nostalgica, di un designer cosmopolita che ha reso omaggio al continente africano ed alla ricchezza di quella terra.

Una collezione che non mi ha colpito né negativamente né in maniera positiva, è stata quella di **Antonella Rossi**. La nuova collezione P/E Antonella Rossi Haute Couture, disegnata dalla 24enne **Giulia Mori**, è interamente ispirata all'esaltazione della donna nel capolavoro di Dante Alighieri "La Divina Commedia". La Maison in questa collezione ha voluto dare un volto ed un corpo alla tanto desiderata Beatrice, vestendola di abiti che raccontano l'amore di Dante verso la propria amata. Tuttavia questo amore che la stilista voleva comunicare non mi è arrivato, e non mi sono emozionata se non per la presenza in passerella del modello **Damiano Cioci**, vincitore della finale del concorso nazionale 2014 de "Il Più Bello d'Italia", che chiude il défilé in abito da sposo, accompagnando l'abito di punta della collezione.

Ma alla kermesse di AltaRoma non potevano mancare le celebrities che hanno riempito le front row delle passerelle dei tanti designer.

Si parte con l'attore di "Vacanze di Natale" e "Carabinieri", **Andrea Roncato**, l'elegante **Elisabetta Pellini** interprete in "Le Tre Rose di Eva" entrambi presenti alla sfilata Curti Couture che ha aperto AltaRoma. Qui La Curti si è ispirata a Sofia Loren scegliendo, per interpretarla, l'affascinante **Raffaella Modugno** come prima modella. Proseguiamo poi con le altre sfilate con **Ornella Muti** seduta accanto alla presidente di AltaRoma, **Silvia Venturini Fendi**, la siciliana **Maria Grazia Cucinotta** accompagnata dall'amica **Chiara Giordano**, ex moglie di Raul Bova. E poi il tenebroso e seducente **Giuseppe Zeno**, che interpretava il giudice Santi in "L'onore e il Rispetto" e attore de "Il Clan dei Cammoristi". Carrellata di Vip del mondo della musica e dello spettacolo a Villa Miani, con la cantante **Amy Stuart**, **Beppe Convertini** insieme a **Valeria Marini** con abito in paillette dorate, venuti ad ammirare le spose Haute Couture di Gianni Molaro.

Glamour e celebrities per coronare un fashion weekend nel quartiere "art", il Flaminio, della nostra capitale.

AltaRoma, Persechino ispirata dallExpo

Omaggio a padiglioni Crystal Palace, Torre Eiffel, Palazzo Italia

Home » Cinemanews » 2015 »



domenica 1 febbraio 2015 di a cura della redazione

ROMA, 1 FEB - Sabrina Persechino, stilista e architetto, è stata ispirata dall'Expo, da quella di Milano 2015 e da quelle passate, nella sua nuova collezione presentata oggi a Roma, dove ha celebrato i tre più celebri padiglioni: quello del Crystal Palace, della Torre Eiffel e di Palazzo Italia. In pedana, abiti al ginocchio o lunghi, pantaloni, shorts, declinati nei colori rosa, verde, nero, dove le vetrate di questi edifici diventano intagli, stampe su chiffon, nervature di pelle, ricami.

(ANSA)

<http://www.mymovies.it/cinemanews/2015/116926/>



AltaRoma 2015: linee geometriche e trasparenze nella sfilata di Sabrina Persechino

BY VERONICA BISCONTI - 2 FEBBRAIO 2015

Il connubio vincente tra architettura e moda rivive attraverso la sfilata di **Sabrina Persechino**, in programma domenica 01 febbraio. Le modelle hanno calcato il palco dello **Spazio AltaRoma**, indossando gli abiti della nuova collezione P/E 2015: si passa dalle trasparenze del modello bi-materiale, composto da una maglia in velluto e da una gonna plissettata, al taglio lineare dell'*ensemble* giacca verde oliva a fantasia geometrica e pantaloni bianchi di raso, passando per la semplicità e l'eleganza che contraddistinguono l'abito mono spalla verde chiaro, impreziosito da una spilla che dà luminosità all'*outfit*, e la *jumpsuit* in raso, resa particolare da un profondo scollo a altezza *decolletè*. Un percorso stilistico innovativo, fresco, che ha scelto di percorrere la *designer* italiana guardando all'Expo. La stilista ha tratto ispirazione dalle forme allungate e perfettamente calibrate di tre celebri padiglioni, il **Crystal Palace**, la **Torre Eiffel**, il **Palazzo Italia**. Gli abiti sono stati realizzati seguendo un criterio ben preciso e altrettanto si può dire delle acconciature, frutto della collaborazione di **Sergio Valente** con "**Intercoiffure Italia**". Il noto *hairstylist*, sulla scia dell'iter intrapreso dalla Persechino, ha ideato pettinature contemporanee, fondendo diversi stili; i nastri di tessuto *multicolor* adornavano i capelli delle modelle, come sottili rami che s'intrecciano l'un l'altro, rievocando le stesse linee pulite dell'involucro esterno dell'edificio milanese.





A fine evento, tra gli applausi fragorosi del pubblico presente in sala, ha sfilato la padrona di casa, raggianti per il successo ottenuto. E' stato possibile accedere al *backstage*, dove gli ospiti e gli addetti stampa si sono congratulati con lo *staff* dell'evento: noi di Mode siamo riusciti a fotografare la stilista, intenta a parlare con una modella.



<http://mode.newsgo.it/altaroma-2015-linee-geometriche-e-trasparenze-nella-sfilata-di-sabrina-persechino/sabrina-per/>

AltaRoma, Persechino ispirata dall'Expo

Omaggio a padiglioni Crystal Palace, Torre Eiffel, Palazzo Italia



(ANSA) - ROMA, 1 FEB - Sabrina Persechino, stilista e architetto, è stata ispirata dall'Expo, da quella di Milano 2015 e da quelle passate, nella sua nuova collezione presentata oggi a Roma, dove ha celebrato i tre più celebri padiglioni: quello del Crystal Palace, della Torre Eiffel e di Palazzo Italia. In pedana, abiti al ginocchio o lunghi, pantaloni, shorts, declinati nei colori rosa, verde, nero, dove le vetrate di questi edifici diventano intagli, stampe su chiffon, nervature di pelle, ricami.

http://notizie.virgilio.it/notizie/cronaca/2015/02_febbraio/01/altaroma_persechino_ispirata_dall_expo,44551814.html

Moda: AltaRoma, Sabrina Persechino ispirata dall'Expo

Accedi

Log in

Omaggio a padiglioni Crystal Palace, Torre Eiffel e Palazzo Italia



Auteur:  ANSA

Tags:

Gepost: 02 februari 2015

Beoordeling: 0.0

Stemmen: 0



<http://videodomeni.com/moda-altaroma-sabrina-persechino-ispirata-dallexpo/>

SABRINA PERSECHINO, la Collezione PRIMAVERA/ESTATE 2015

Sabrina Persechino presente all'Expo di Milano

Un crogiolo di elementi diversi che si fondono, una coesione multi-etnica. L'incrocio ed incontro di idee, culture ed etnie. E' questa l'idea primordiale che ispira la collezione primavera/estate 2015 di Sabrina Persechino che, come evento universale e di incontro culturale punta alla prossima Expo di Milano impostando la progettazione della collezione su tre celebri padiglioni:

- Il Crystal Palace
- La Torre Eiffel
- Il Palazzo Italia



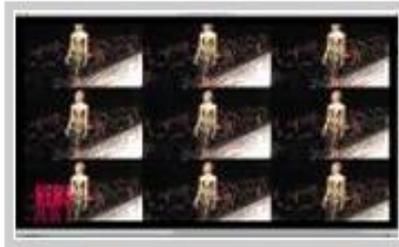
Il *Crystal Palace*: un'enorme costruzione in stile vittoriano che fu eretta a Londra nel 1851 per ospitare la prima Esposizione Universale voluta dal Principe Alberto. Si trattava di uno degli esempi più celebri di architettura del ferro, nato da un progetto base (predisposto dal comitato responsabile) ed elaborato da Joseph Paxton, famoso botanico e costruttore di serre. Paxton ha sempre sostenuto che le piante andavano considerate tra i migliori modelli di ingegneria. **Le nervature radiali della facciata principale, presso la volta a botte, erano infatti ispirate a quelle delle foglie di una ninfea, la *Victoria amazonica*.** Una pianta acquatica le cui foglie raggiungono i 3 metri di diametro con gambi di 7-8 metri di lunghezza. La prima notte dopo essere sbocciati, i suoi fiori sono bianchi, e dalla seconda notte in poi assumono una colorazione rosa. Dall'elaborazione di questi elementi nascono gli abiti rosa ninfea e chartreuse, con garzare di seta la cui trasparenza è interrotta dalla stampa opaca che, a fil di ferro, percorre il prospetto della facciata principale dell'edificio.

La Torre Eiffel: costruita per l'esposizione universale del 1889 e per la commemorazione del centenario della **Rivoluzione Francese**, la **struttura della torre monumentale di Gustave Eiffel appare molto aerata**. La forma piramidale si traduce negli abiti morbidi in plissé soleil. Il ferro forgiato eretto a forma di croce (base che supporta la Torre Eiffel) viene reinterpretato negli outfit in pelle, appositamente laserata a rombi reticolari e applicata a chiffon. Linee pulite e definite, proprio come le sezioni della Torre, percorrono la passerella con estrema leggerezza, oscillando per interpretare quel leggero e flessibile movimento che la torre stessa esegue sollecitata dal vento. Le paillettes riproducono lo scintillio delle 20.000 lampadine che illuminano la torre in uno spettacolo unico e suggestivo.



Il Palazzo Italia: ispirato a una "foresta urbana" e posto su uno dei quattro punti cardinali, quello nord, è l'edificio principale del master plan dell'Expo Milano 2015 che si struttura sui due assi perpendicolari: Cardo e Decumano. La "pelle" ramificata, disegnata dallo Studio Nemesi, come **involucro esterno dell'edificio, evoca l'intreccio casuale di rami**. La tessitura di linee genera alternanze di luci e di ombre, di vuoti e di pieni dando vita a un'architettura-scultura. E così, proprio con l'utilizzo della pelle e delle texture, Sabrina Persechino interpreta questo involucro rielaborandolo e trasformandolo in giochi di luce e ombra, vuoti e pieni, contrasti cromatici. L'intreccio casuale di rami definisce i corpetti e i capi spalla in mikado di seta, mentre i colli vengono avvolti dalle sottili fasce di pelle intarsiata. La copertura emula la chioma di una foresta, e pertanto la scelta del verde bosco per gli abiti in pura seta strutturati, geometrici, tagliati come vere architetture.

ALTA ROMA "PERSECHINO"



SABRINA PERSECHINO PRIMAVERA/ESTATE 2015

"Crogiolo: fusione eterogenea di elementi diversi, coesione multi-etnica. Incrocio e incontro di idee, culture, etnie. E' l'idea primordiale che ispira la collezione primavera/estate 2015 di Sabrina Persechino che

guardando all'Expo, la prossima a Milano e in generale a quelle passate, come evento universale e di incontro culturale, imposta la progettazione della collezione su tre celebri padiglioni:

- il Crystal Palace
- la Torre Eiffel
- il Palazzo Italia

Il Crystal Palace: un'enorme costruzione in stile vittoriano che fu eretta a Londra nel 1851 per ospitare la prima Esposizione Universale voluta dal Principe Alberto. Si trattava di uno degli esempi più celebri di architettura del ferro, nato da un progetto base (predisposto dal comitato responsabile) ed elaborato da Joseph Paxton, famoso botanico e costruttore di serre. Paxton ha sempre sostenuto che le piante andavano considerate tra i migliori modelli di ingegneria. Le nervature radiali della facciata principale, presso la volta a botte, erano infatti ispirate a quelle delle foglie di una ninfea, la *Victoria amazonica*. Una pianta acquatica le cui foglie raggiungono i 3 metri di diametro con gambi di 7-8 metri di lunghezza. La prima notte dopo essere sbocciati, i suoi fiori sono bianchi, e dalla seconda notte in poi assumono una colorazione rosa. Dall'elaborazione di questi elementi nascono gli abiti rosa ninfea e chartreuse, con garzare di seta la cui trasparenza è interrotta dalla stampa opaca che, a fil di ferro, percorre il prospetto della facciata principale dell'edificio.

La Torre Eiffel: costruita per l'esposizione universale del 1889 e per la commemorazione del centenario della Rivoluzione Francese, la struttura della torre monumentale di Gustave Eiffel appare molto aerata. La forma piramidale si traduce negli abiti morbidi in plissé soleil. Il ferro forgiato eretto a forma di croce (base che supporta la Torre Eiffel) viene reinterpretato negli outfit in pelle, appositamente laserata a rombi reticolari e applicata a chiffon. Linee pulite e definite, proprio come le sezioni della Torre, percorrono la passerella con estrema leggerezza, oscillando per interpretare quel leggero e flessibile movimento che la torre stessa esegue sollecitata dal vento. Le paillettes riproducono lo scintillio delle 20.000 lampadine che illuminano la torre in uno spettacolo unico e suggestivo.

Il Palazzo Italia: ispirato a una "foresta urbana" e posto su uno dei quattro punti cardinali, quello nord, è l'edificio principale del master plan dell'Expo Milano 2015 che si struttura sui due assi perpendicolari: Cardo e Decumano. La "pelle" ramificata, disegnata dallo Studio Nemesi, come involucro esterno dell'edificio, evoca l'intreccio casuale di rami. La tessitura di linee genera alternanze di luci e di ombre, di vuoti e di pieni dando vita a un'architettura-scultura. E così, proprio con l'utilizzo della pelle e delle texture, Sabrina Persechino interpreta questo involucro rielaborandolo e trasformandolo in giochi di luce e ombra, vuoti e pieni, contrasti cromatici. L'intreccio casuale di rami definisce i corpetti e i capi spalla in mikado di seta, mentre i colli vengono avvolti dalle sottili fasce di pelle intarsiata. La copertura emula la chioma di una foresta, e pertanto la scelta del verde bosco per gli abiti in pura seta strutturati, geometrici, tagliati come vere architetture."

Video



<http://ilcorriereitaliano.it/alta-roma-persechino>

» **AltaRoma Primavera Estate 2015: la collezione architettonica di Sabrina Persechino**



di Cristina Rizza

AltaRoma è da sempre regno dell'alta moda italiana e di nuovi talenti che muovono i primi passi nel mondo del fashion: molti di loro sono destinati a diventare dei grandi stilisti. Una tra queste è **Sabrina Persechino**, che ha ispirato la sua collezione **Primavera Estate 2015** all'imminente Expo di Milano. Come? I suoi focus si sono concentrati su tre celebri padiglioni: il **Crystal Palace**, la Torre Eiffel e il Palazzo Italia. Il Crystal Palace è un'enorme costruzione in stile vittoriano che fu eretta a Londra nel 1851 per ospitare la prima Esposizione Universale voluta dal Principe Alberto. Le nervature della facciata principale si ispirano alla Victoria Amazonica, una ninfea le cui foglie raggiungono i 3 metri di diametro con gambi di 7 metri di lunghezza. La prima notte dopo essere sbocciati, i suoi fiori sono bianchi, e dalla seconda notte in poi assumono una colorazione rosa. E' proprio dai colori e dalle forme di questa ninfea che si ispirano gli abiti dai colori pastello con garzare di seta, la cui trasparenza è interrotta dalla stampa opaca e da dettagli in pietre colorate su girocollo e punto vita. La torre Eiffel non ha bisogno di presentazioni: la più celebre opera di architettura ferrea della storia. Sabrina Persechino trae ispirazione da questo capolavoro, dalla sua forma piramidale; il ferro forgiato eretto a forma di croce viene reinterpretato negli abiti in pelle, appositamente laserata a rombi reticolari e applicata a chiffon. Linee pulite e definite, proprio come le sezioni della torre, percorrono la passerella con estrema leggerezza,

oscillando per interpretare quel leggero e flessibile movimento che la torre stessa esegue sollecitata dal vento. Le paillettes riproducono lo scintillio delle 20.000 lampadine che illuminano la torre in uno spettacolo unico e suggestivo. Terzo e ultimo edificio d'ispirazione è il Palazzo Italia: una "foresta urbana" posto su uno dei quattro punti cardinali, quello nord, è l'edificio principale del master plan dell'**Expo Milano 2015** che si struttura sui due assi perpendicolari: Cardo e Decumano. La "pelle" ramificata, disegnata dallo Studio Nemesi come involucro esterno dell'edificio, evoca l'intreccio casuale di rami. Linee astratte che si intersecano tra loro su uno sfondo monocromatico, giochi di luci e ombre offerte dai contrasti di colore, colli avvolti da sottili fasce di pelle intarsiata, colore predominante verde bosco e abiti in pura seta, strutturati e tagliati come vere architetture: così Sabrina Persechino reinterpreta questa particolare struttura trasportandola nei suoi abiti. Una collezione architettonica, così potremmo definire gli abiti della primavera estate 2015 di Sabrina Persechino, sia per struttura che per dettagli e colori.

Benvenuti ad AltaRoma (con Umberto Pizzi)

L'articolo dalla passerella di AltaRoma

Ieri c'è stato l'ultimo giorno di **AltaRoma** (oggi sfilano solo le scuole) che si è chiuso con la sfilata di **Raffaella Curiel**. La settimana dell'alta moda a Roma è stata decisamente scomoda, costringendoci a vagare tra un hotel ed un altro, (come si usava una decina di anni fa!) oltre che in una tensostruttura costruita per l'occasione dinanzi le sale dell'Auditorium (come se a Roma non ci fossero innumerevoli location strabilianti) e con un numero limitatissimo di posti all'interno. Così le ricche signore del jet set, della politica e dello spettacolo, si sono dovute "stringere" sulle panche per condividere in modo democratico lo spazio dedicato al parterre delle sfilate.

Quindi, a parte il primo evento della sfilata di **Giada Curti** al St. Regis, ed un paio che si sono tenute all'Hotel Excelsior o all'Hotel Cavalieri Hiton, AltaRoma si è intervallata tra le sale del Museo MAXXI (usato solo per gli stilisti emergenti), ed il Palazzo delle Esposizioni dove si è svolta la performance di Gattinoni. Qui in un'immensa tavolata apparecchiata e calpestata da statuarie modelle, muse del connubio tra food e fashion, si stagliavano abiti di organza e tulle, adornati dai preziosi ed ironici accessori e nell'esaltazione del dettaglio sartoriale. Così il coinvolgimento totale dei sensi, dalla vista della performance espositiva all'olfatto inebriato dai profumi che la cucina di **Antonello Colonna** sfornava, ci ha allietato la mattinata di sole. A salutare **Stefano Dominella** e **Guillermo Mariotto** c'era il mondo dello spettacolo tutto, degli industriali e del jet set, oltre che la sua affezionata clientela della politica.

Poi il venerdì, dopo questo esordio, si è andato ad affievolire nelle sfilate di **Antonella Rossi** e **Camillo Bona** che non riescono più a rinnovarsi ed a essere al passo con i tempi della couture internazionale. Si è ritrovata poi nuova linfa in serata nella collezione di **Antonio Grimaldi**, marchio capitolino in crescita [dopo l'apertura del negozio a Via della Vite](#) e la presenza alle sfilate parigine. Una passerella cosparsa di petali e fiori calpestati dalle eteree bellezze delle bionde modelle avvolte da abiti evocativi di una primavera ed uno splendore che ci fa sognare i red carpet più glamour della cinematografia internazionale.

GUARDA CHI C'ERA ALLA SFILATA DI ALTAROMA. FOTO DI UMBERTO PIZZI

Ieri il giorno conclusivo si è aperto con una sfilata "architettonica" di **Sabrina Persechino**, in omaggio alla costruzione in stile vittoriano del Crystal Palace e della Torre Eiffel, dove nella stampa grigio fumo, riportata sapientemente sui tessuti color ghiaccio, e attraverso molteplici nervature cucite nel tessuto, si rievocavano le strutture di metallo delle celebri costruzioni. Così il ferro forgiato veniva reinterpretato anche nella pelle, appositamente la serata a rombi reticolari.

Poi nel pomeriggio, dopo la sfilata del veterano **Balestra**, che vedeva come al solito le prime file popolate da tutte le sue più affezionate clienti del mondo e nobiltà romana, e dopo aver assistito al rapido passaggio di un'esplosiva Valeria Marini all'evento del creativo napoletano **Gianni Molaro** (in una location sfarzosa e dall'ineguagliabile vista che si apre su Roma), abbiamo dovuto abbandonare la romantica sede per chiudere in bellezza nel tendone da circo con la Signora della moda italiana **Raffaella Curiel**. Qui, illuminata da uno scintillio di una blusa d'oro presenziava la fedele ammiratrice ed amica **Clio Napolitano**, adagiata tra il Presidente **Zingaretti** e la Presidente di AltaRoma, **Silvia Venturini Fendi**.

Tutt'intorno dominava la scena il giornalismo italiano rappresentato dal fascino da **Bianca Berlinguer**, ben distante dalla **Renata Polverini** in tailleur nero seduta nelle vicinanze di **Isabella Rauti**. Accomodate sempre sulle panche, tra **Elisabetta Marini** e **Marisa Stirpe**, spiccava la nota eleganza di **Elsa Martinelli**. Ancora l'inossidabile **Marina Ripa di Meana** (ex Lante della Rovere) al fianco del marito **Carlo Ripa di Meana**, dominava la scena indossando un cappellino in feltro dalla struttura elicoidale (della sua infinita collezione), indossato in omaggio al grande Escher in mostra a Roma.

In passerella la leggerezza delle preziose stoffe che si adagiavano nel flessibile movimento delle indossatrici, interpretavano nel rosso lacca i tramonti ed i confini terminando nelle più varie gradazioni di verdi, tipiche delle coltivazioni di riso. Poi splendeva il colore dell'ambra, evocativa dell'estensioni di palme da olio, sollecitato dallo sfavillio di pietre e metalli preziosi dei meravigliosi gioielli creati per l'occasione da **Marina Corazziari**.

Così si è vissuto un sogno lungo un viaggio tra i fulgori d'oriente ed i brillanti tramonti di terre incantate dagli Dei, grazie alla Curiel che chiude questa edizione della kermesse dell'alta moda capitolina donandoci, per luce riflessa, l'immagine dorata ed i bagliori di un sole filtrato in tempi lontani.

<http://www.forniche.net/2015/02/02/benvenuti-ad-altaroma-umberto-pizzi/>

Il grande stile dell'alta moda a Roma

Grandi stilisti ad AltaRoma 2015

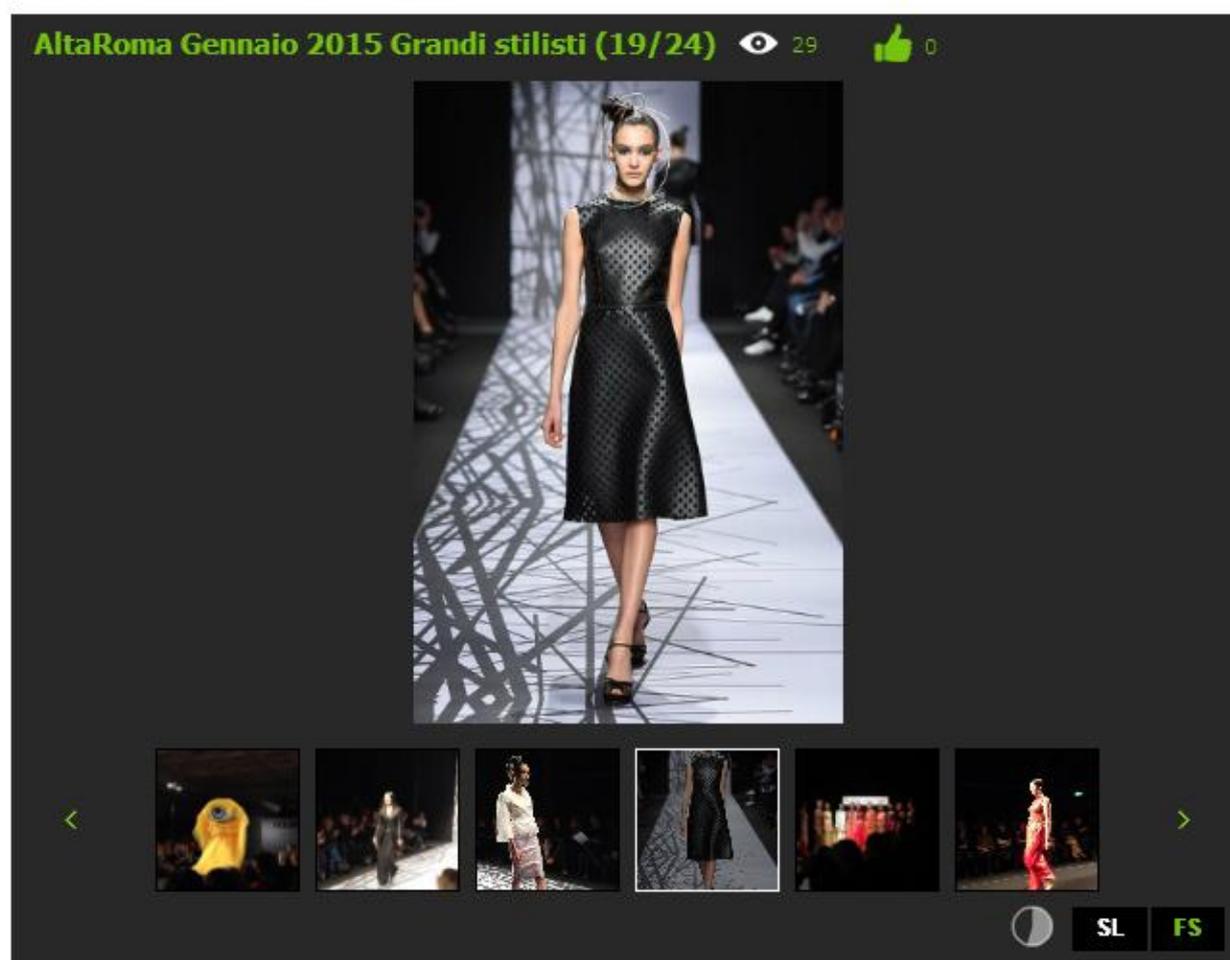
Articolo scritto da Fabiola Cinque

Tre giorni intensi per l'ultima edizione di **AltaRoma**. Decisamente scomodo vagare tra un hotel ed un altro, rivivendo l'esperienza di una decina di anni fa quando la settimana dell'alta moda romana si svolgeva tra gli hotel più rappresentativi della città. Ora in più è stato anche costruito un tendone di plastica grigia scura (ma almeno color rosso AltaRoma non si poteva fare...?), di fronte le sale dell'**Auditorium** (alcune addirittura vuote senza eventi al momento) con un numero limitatissimo di posti. Siamo stati fortunati meteorologicamente parlando in quanto, avendo vissuto l'esperienza della piena del Tevere e l'allagamento del Parco della Musica durante il Festival del Cinema di qualche anno fa, questa volta la conca che accoglie il complesso dell'Auditorium si è limitata ad essere un po' fangosa per le piogge invernali senza necessitare di passerelle traballanti. Comunque in una città ricca di location strabilianti, ci stupiamo di essere relegati ad una tensostruttura. Negli hotel si stava più comodi, e sin dal primo evento, la sfilata di **Giada Curti** al **St. Regis**, le bellissime sale del Museo **MAXXI** (dove hanno sfilato solo i giovani stilisti emergenti), al Palazzo delle Esposizioni dove si è svolta la splendida performance di **Gattinoni**, all'Hotel Excelsior e l'Hotel Cavalieri Hiton, dove hanno sfilato alcuni couturier, fino alla meravigliosa location di **Villa Miani** prescelta da **Gianni Molaro**, si è assistito a sfilate dove il profumo dell'alta moda era più vivo che mai.

Un mood nostalgico ha ripercorso tutte le sfilate, iniziando da quella di **Giada Curti** intitolata "*Sofia*", e dedicata alla nostra attrice ed agli anni del suo massimo splendore, fisico e cinematografico, dove l'esplosione di sensualità delle forme morbide si intravedevano anche negli abiti scollati con gonna a corolla (in stile anni '50) ed in pigiama stile Irene Galitzine. Niente di nuovo quindi, ma una reinterpretazione della "moda che fu" sobria e delicata. Poi il venerdì, da questo bell'esordio, è proseguito con un netto calo in serata dove la banalità degli abiti proposti da **Luigi Borbone** ci ha un po' abbattuto. Ci siamo ripresi in chiusura di giornata alle **Officine Farneto**, fiore all'occhiello del recupero industriale, dove lo **IED** ha ospitato una festa molto trendy in un mix di design e glamour dove tra drink e musica i partecipanti si scambiavano chiacchiere e saluti sotto i giochi di luci stroboscopiche.

Il sabato è iniziato con una nuova carica, appunto con la performance di **Gattinoni** all'Open Colonna, dove abbiamo ritrovato sempre viva la creatività di **Guillermo Mariotto** in un'enfasi del gusto, in tutti i sensi. In un connubio tra l'arte sartoriale ed il cibo, che mi ha ricordato la manifestazione decennale che organizzai e tenuta a battesimo nel 2004 proprio con **Stefano Dominella** (italianfoodandfashion.com), siamo stati coinvolti da una statica esposizione di meravigliose modelle in abiti ed accessori che interpretavano l'unione ed il confine tra cibo e moda. In questa esposizione era sempre evidente la ricerca del dettaglio, manifatturiero e sartoriale, in un totale coinvolgimento dei sensi tutti, iniziando dalla vista al sapore fino al gusto del lunch offerto, creazione ineccepibile del noto chef **Antonello Colonna**.

Poi siamo stati alla sfilata dell'ex vincitore di *"Who is Next"* al MAXXI, **Piccione Piccione**, affascinati dal match ben dosato tra i tessuti più diversi, dove la lana cotta si mischiava con la seta ed alcuni lembi adornati di pietre e ricami fondevano caratteristiche etniche e creatività spumeggiante. L'entusiasmo si è poi subito spento nell'antica collezione (qui il termine evoca solo l'assenza di creatività in confronto ad una moda retrò che non va neanche rimpianta) per la presentazione di **Antonella Rossi**. Gran finale della seconda giornata con il ritorno di **Antonio Grimaldi**, da diverso tempo assente sulle passerelle di AltaRoma, ma in espansione dopo l'apertura del negozio a via della Vite e la presenza a Parigi. Una passerella di petali e decorazioni di fiori ha accolto eteree e bionde modelle interpretando un donna romantica e sensuale, con abiti velati che in trasparenza lasciavano intravedere i corsetti ispirati alla lingerie anni Cinquanta con guepière ricamate in cristalli, intarsiate in pizzo e plissé in un gioco di strati e sovrapposizioni.



Ci è piaciuta molto anche la collezione primavera/estate2015 di **Sabrina Persechino**, giovane architetto romano che sfilava già da alcune edizioni ad **AltaRoma**, con uno sguardo alla progettazione di celebri costruzioni come il Crystal Palace e la Torre Eiffel. Della prima interpretazione hanno sfilato abiti rosa ninfea e chartreuse, con garzare di seta la cui trasparenza è interrotta dalla stampa opaca a fil di ferro come quella che percorre il prospetto della facciata principale dell'edificio. Dall'elaborazione della Torre Eiffel la forma piramidale si traduce negli abiti morbidi in plissé soleil. Il ferro forgiato eretto a forma di croce (base che supporta la Torre Eiffel) viene reinterpretato negli outfit in pelle, appositamente laserata a rombi reticolari e applicata a chiffon. Linee pulite e definite, proprio come le sezioni della Torre, percorrono la passerella con estrema leggerezza, oscillando per interpretare quel leggero e flessibile movimento che la torre stessa esegue sollecitata dal vento.

Il pomeriggio di domenica tra l'Auditorium ed il MAXXI è corso via, fino ad una pausa idilliaca a Villa Miani per **Gianni Molaro**. Siamo arrivati in questa sede nella gelida giornata invernale dove il cielo terso faceva risaltare ancor più le luci di Roma. La location, che è il simbolo dell'eleganza e del romanticismo, ha ospitato la sfilata dello stilista napoletano. Abiti bianchi per una sposa d'alta moda che fluttua leggera in un sogno d'altri tempi. Pochi spazi concessi all'estrosità che caratterizza questo couturier per dare risalto alla creatività dei ricami ed alla preziosità dei tessuti, come il Mikado in seta, il Cady ed il Satin. Infatti dichiara: *"Volevo realizzare una collezione di abiti di alta sartoria" dice Molaro "abiti da sogno ed indossabili, scostandomi per una volta dalla mia Art – Couture, voglio abiti che vestono un corpo con estrema femminilità. Ho realizzato l'intera collezione usando solo il colore bianco, desideravo una donna eterea. Per avere il sogno come meta, ho cercato di esplorare all'interno della bellezza femminile, nella sua sensualità e nella dolcezza delle sue forme"*. Abiti dalle linee scivolate e a sirena per mettere in risalto, attraverso le trasparenze su suadenti schiene nude e provocanti scollature, un'immagine femminile, divina e contemporanea allo stesso tempo. Ecco poi il rientro all'Auditorium per la serata conclusiva con la **Raffaella Curiel** che ci ha fatto viaggiare attraverso i paesaggi ed i templi della Thailandia, le risaie del Vietnam, verso le Filippine passando per Giava e la Malesia. Ecco che i colori bruni della terra si affievolivano nelle verdeggianti risaie incendiandosi nei rossi dei tramonti esaltati dalle costruzioni brillanti nelle gradazioni dell'oro. Il tutto ben dosato, con la classe, la creatività e la maestria che connotano l'arte stilistica di questa donna che simboleggia sempre la moda italiana nel mondo.





Federica Mangiapane

Discussione - 02 feb 2015

#AltaRoma

#altaroma #sfilate



AltaRoma 2015: linee geometriche e trasparenze nella sfilata di Sabrina Persechino - Mode

mode.newsgo.it

Domenica 1 febbraio, alle ore 11, si è tenuta la sfilata di Sabrina Persechino che, in occasione di AltaRoma, ha presentato la nuova collezione P/E 2015.

<https://plus.google.com/+FedericaMangiapane/posts>

AltaRomAltaModa Gennaio 2015. Collezioni

16:20 | [AltaModa](#), [AltaRoma](#), [AltaRomAltaModa](#), [artigianato](#), [Daizy Shely](#), [Ettore Bilotta](#), [Gloria Boldini](#), [iostoconaltaroma](#), [Italia](#), [made in Italy](#), [moda](#), [PiccionePiccione](#), [Roma](#), [Sabrina Persechino](#), [VOODOO JEWELS](#)
| [No comments](#)

Questa edizione di **Altaroma** è stata davvero travagliata. A poco più di un mese dall'inizio è uscita la notizia che la settimana romana dell'alta moda non si sarebbe svolta (come sempre il problema è economico, il rapporto tra il pubblico e il privato). La notizia aveva scatenato un'ondata di proteste e di sostegno, con tanto di hashtag **#iostoconaltaroma**. Infine la soluzione è stata trovata ed ecco che la capitale ha avuto anche questa volta i suoi quattro giorni dedicati a sfilate, eventi, arte ed alla promozione di nuovi talenti, dell'artigianato e dell'alta sartorialità, tutto rivolto non solo ai professionisti del settore, ma anche ai romani e ospiti della città.

E' sbagliato pensare che tutto questo è legato solo al mondo della moda e quindi importante solo per quelli che se ne occupano. Non è solo il discorso della moda. Per Roma si tratta dell'**eredità creativa**, della cultura, delle tradizioni. L'**alta moda** fa parte della storia di Roma che non possiamo dimenticare o peggio disperdere, ma dobbiamo conservare e moltiplicare. Nel mondo ci sono solo due città che hanno tradizioni di alta moda, Roma e Parigi, e sarebbe tristissimo se Roma perdesse questo primato e know how.

Nel fittissimo calendario delle settimane della moda nel mondo Roma con il tempo è riuscita a creare una nicchia e un'immagine tutta sua, concentrata sullo **scouting delle giovani promesse piene di talento**. Era e rimane il punto di riferimento per tanti di loro, ma anche per i buyer, per i giornalisti, per i blogger, per gli studenti, italiani e stranieri, da dove loro prendono la loro strada ricordando poi sempre con amore l'esperienza romana. Come possiamo permetterci di perdere tutto questo? Vogliamo sperare che le problematiche iniziali di questa edizione siano state solo un episodio che non si ripeterà più.

Comunque sia tutto questo non ci ha distratto dalle cose più importanti: le sfilate, i progetti speciali e gli eventi che si sono svolti in questi quattro giorni nell'ambito di Altaroma. Come sempre inizio il mio racconto dalle sfilate.

Sabrina Persechino

Primavera/Estate 2015

Mood parigino sulla passerella di Sabrina Persechino, anche se il concetto principale è l'incrocio e l'incontro di idee, culture, etnie, guardando all'EXPO di Milano e rivisitando le edizioni passate. Così nascono gli abiti rosa ninfea in gazar di seta, gli outfit in pelle lazerata a rombi e con gli paillettes scintillanti, i corpetti in mikado di seta.





<http://www.romeinsider.it/2015/02/altromaltamoda-gennaio-2015-collezioni.html>



Crogiolo: fusione eterogenea di elementi diversi, coesione multietnica. Incrocio e incontro di idee, culture, etnie. E' l'idea primordiale che ispira la collezione primavera/estate2015 di Sabrina Persechino che guardando all'Expo, la prossima a Milano e in generale a quelle passate, come evento universale e di incontro culturale, imposta la progettazione della collezione su tre celebri padiglioni: Crystal Palace - Torre Eiffel - Palazzo Italia.

Il Crystal Palace: un'enorme costruzione in stile vittoriano che fu eretta a Londra nel 1851 per ospitare la prima Esposizione Universale voluta dal Principe Alberto. Si trattava di uno degli esempi più celebri di architettura del ferro, nato da un progetto base (predisposto dal comitato responsabile) ed elaborato da Joseph Paxton, famoso botanico e costruttore di serre. Paxton ha sempre sostenuto che le piante andavano considerate tra i migliori modelli di ingegneria. Le nervature radiali della facciata principale, presso la volta a botte, erano infatti ispirate a quelle delle foglie di una ninfea, la Victoria amazonica. Una pianta acquatica le cui foglie raggiungono i 3 metri di diametro con gambi di 7-8 metri di lunghezza. La prima notte dopo essere sbocciati, i suoi fiori sono bianchi, e dalla seconda notte in poi assumono una colorazione rosa. Dall'elaborazione di questi elementi nascono gli abiti rosa ninfea e chartreuse, con garzare di seta la cui trasparenza è interrotta dalla stampa opaca che, a fil di ferro, percorre il prospetto della facciata principale dell'edificio.

La Torre Eiffel: costruita per l'esposizione universale del 1889 e per la commemorazione del centenario della Rivoluzione Francese, la struttura della torre monumentale di Gustave Eiffel appare molto aerata. La forma piramidale si traduce negli abiti morbidi in plissé soleil. Il ferro forgiato eretto a forma di croce (base che supporta la Torre Eiffel) viene reinterpretato negli outfit in pelle, appositamente laserata a rombi reticolari e applicata a chiffon. Linee pulite e definite, proprio come le sezioni della Torre, percorrono la passerella con estrema leggerezza, oscillando per interpretare quel leggero e flessibile movimento che la torre stessa esegue sollecitata dal vento. Le paillettes riproducono lo scintillio delle 20.000 lampadine che illuminano la torre in uno spettacolo unico e suggestivo.

Il Palazzo Italia: ispirato a una "foresta urbana" e posto su uno dei quattro punti cardinali, quello nord, è l'edificio principale del master plan dell'Expo Milano 2015 che si struttura sui due assi perpendicolari: Cardo e Decumano. La "pelle" ramificata, disegnata dallo Studio Nemesi, come involucro esterno dell'edificio, evoca l'intreccio casuale di rami. La tessitura di linee genera alternanze di luci e di ombre, di vuoti e di pieni dando vita a un'architettura-scultura. E così, proprio con l'utilizzo della pelle e delle texture, Sabrina Persechino interpreta questo involucro rielaborandolo e trasformandolo in giochi di luce e ombra, vuoti e pieni, contrasti cromatici. L'intreccio casuale di rami definisce i corpetti e i capi spalla in mikado di seta, mentre i colli vengono avvolti dalle sottili fasce di pelle intarsiata. La copertura emula la chioma di una foresta, e pertanto la scelta del verde bosco per gli abiti in pura seta strutturati, geometrici, tagliati come vere architetture.



<http://www.rendezvousdelamode.com/?p=27851>

Sabrina Persechino AltaRoma 1/02/15







<http://saraleoni.blogspot.it/2015/02/sabrina-persechino-altaroma-10215.html>

SABRINA PERSECHINO PRIMAVERA ESTATE 2015



Sabrina Persechino per la collezione primavera estate 2015 guardando all'Expo, come evento universale e di incontro culturale, imposta la progettazione della collezione su tre celebri padiglioni: il Crystal Palace, la Torre Eiffel, il Palazzo Italia.

Ecco in passerella abiti rosa ninfea e chartreuse, con garzare di seta la cui trasparenza è interrotta dalla stampa opaca. Il ferro forgiato eretto a forma di croce (base che supporta la Torre Eiffel) viene reinterpretato negli outfit in pelle, appositamente laserata a rombi reticolari e applicata a chiffon. Le paillettes riproducono lo scintillio delle 20.000 lampadine che illuminano la torre.

La "pelle" ramificata disegnata dallo Studio Nemesi, come involucro esterno del Palazzo Italia, evoca l'intreccio casuale di rami a cui Sabrina si ispira per i corpetti e i capi spalla in mikado di seta. I colli vengono avvolti dalle sottili fasce di pelle intarsiata.

Moda Movie visita AltaRoma AltaModa

Publicato da Dalila Napoli in Eventi, Moda 193 Visite



Le attività di **Moda Movie** non conoscono tregua e il **Direttore Artistico Sante Orrico** ha voluto assistere nei giorni scorsi alle sfilate di AltaRoma, appuntamento annuale con le eccellenze del Made in Italy, luogo d'incontro fra tradizione sartoriale, ricerca e avanguardia in uno scenario internazionale.

Le collezioni di **Sabrina Persechino, Renato Balestra e Raffaella Courier** hanno registrato il successo del pubblico e il gradimento del patron della manifestazione giunta alla 19^a edizione, che ha colto l'occasione per instaurare nuovi contatti e

confermare avviate collaborazioni con professionisti dell'alta moda.

È quest'ultimo il caso di **Barbara Molinario, Direttore della rivista online Fashion News Magazine** – della quale è stata presentata nei giorni scorsi anche la versione cartacea – da tempo vicina al progetto di Sante e Paola Orrico.

Una collaborazione trasformatasi in amicizia è anche quella con Nino Graziano Luca, già presentatore della serata-evento di Moda Movie e affezionato estimatore della kermesse cosentina. In occasione della trasferta romana, Sante Orrico non ha voluto mancare all'appuntamento di "World of Fashion", manifestazione da lui ideata e organizzata. Fra l'altro, **World of Fashion e Moda Movie** condividono la stessa tematica di fondo che è l'interculturalità attraverso la moda, il dialogo fra i popoli e la valorizzazione delle differenti culture, come si evince dal tema dell'edizione 2015 identificato in "Crossing Culture".

Un tema particolarmente attuale e discusso, che indica la volontà degli organizzatori di Moda Movie di farsi portatori di un messaggio di pace e di apertura fra Oriente e Occidente.

Testo riportato come da comunicato stampa.

<http://www.voir.it/moda-movie-visita-altaroma-altamoda/>

Tendenze moda Altamoda AltaRoma 2015 (Foto)





pietrovultaggio

🕒 1 month ago

Si è chiusa la #kermesse di #altamoda a #roma con testimonial #eleonora #cortini #laura #forgia #francesca #fichera tutte con abiti di #sabrina #persechino #sfilata #belle #modelle #romalocale



❤️ 12

💬 0

#romalocale

#belle

#persechino

1 | 5

AltaRoma AltaModa 2015: Creuset, la collezione di Sabrina Persechino è un inno alle Expo



 Condividi su facebook



La stilista dedica idealmente gli abiti della collezione per la prossima bella stagione ai palazzi che hanno ospitato le Expo. Con un occhio a quella che si terrà a Milano



AltaRoma AltaModa
pe 2015: collezione
Creuset di **Sabrina
Persechino**

Ispirazione Crystal Palace

La **prima Esposizione**

Universale, voluta dal Principe Alberto, ebbe luogo presso il **Crystal Palace**, enorme edificio in stile vittoriano eretto a Londra nel 1851. Il Palace fu un progetto elaborato dal celebre botanico Joseph Paxton che prese a modello proprio le serre e le piante per le strutture architettoniche. Così **la Persechino regala le suggestioni di questo bellissimo palazzo** in alcuni modelli della sua ultima collezione come gli **abiti rosa ninfea** e **chartreuse con gazar di seta** trasparente interrotta da stampa opaca ramage.

Ispirazione Tour Eiffel

La celebre Torre, oggi simbolo di Parigi, venne costruita per l'**esposizione universale del 1889**. L'ingegnere Gustave Eiffel progettò una **struttura molto areata e a forma piramidale** che la designer "sfrutta" per costruire alcuni modelli della **collezione Creuset**, come gli **abiti in plissé soleil**. Negli outfit più aggressive, in **pelle total black**, quest'ultima viene laserata a rombi e applicata a chiffon. Le **linee sono pulite e leggere** proprio come la Tour Eiffel; infine gli **abiti ricoperti di paillettes** riproducono le luci che ricoprono la Torre e la fanno risplendere nella notte.



**Alta Roma pe
2015, collezione
Sabrina
Persechino |
FOTO (18
immagini)**

*Alta Roma pe 2015,
collezione Sabrina
Persechino - I modelli
della collezione
primavera estate 2015
di Sabrina Persechino
presentati ad Alta
Roma alta moda*

Ispirazione Palazzo Italia

Per l'attesa **Expo Milano 2015**, l'edificio principale è proprio **Palazzo Italia**. La struttura s'ispira a una **foresta urbana** con l'involucro esterno evocante l'intreccio casuale di rami. Proprio **questo alternarsi di pieno e vuoto viene riproposto dalla Persechino** nei modelli dedicati a questa edizione dell'Expo. **Capi spalla e corpetti in mikado di seta** con stampati intrecci di rami, mentre al collo vengono avvolte **fasce di pelle intarsiata**. La scelta della nuance cade sul **verde bosco**, naturalmente, a sottolineare ancora di più il legame con Palazzo Italia.

Il trucco & parrucco

Ciglia lunghissime e colorate sono l'elemento portante del make up che accompagna gli abiti della collezione Croiset. Le acconciature invece, opera del bravissimo Sergio Valente con Intercoiffure Italia, riprendono la fusione di stili, culture e idee che rappresenta il fil rouge della collezione. **Intrecci multicolor**, omaggio a Palazzo Italia, i **toni del bianco, rosa e verde** per emulare Il Crystal Palace e **le linee pulite** delle acconciature per gli abiti ispirati alla Tour Eiffel, definiscono e caratterizzano ancora di più gli outfit ideati dalla couturier Persechino.



**Alta Roma pe
2015, collezione
Sabrina
Persechino |
FOTO (18
immagini)**

*Alta Roma pe 2015,
collezione Sabrina
Persechino - I modelli
della collezione
primavera estate 2015
di Sabrina Persechino
presentati ad Alta
Roma alta moda*

Il talento di Sergio Valente con Intercoiffure Italia per l'Accademia di Costume e Moda, Sabrina Persechino e Gianni Molaro

febbraio 1, 2015 - Design, Fashion, Gossip, Lifestyle

 Mi piace 0

Sergio Valente con Intercoiffure Italia in questa edizione di AltaromAltamoda, in cui hanno sfilato le collezioni haute couture spring summer 2015, è stato ancora una volta al fianco di numerosi stilisti, regalando loro quel tocco in più che ha reso ancora più unici i loro capi in passerella.

Ha iniziato ieri al fianco dell'Accademia Costume e Moda nel Padiglione AltaRoma in Viale Pietro de Coubertin dove ha realizzato doppie code con grandi fermagli, acconciature con parrucche colorate modello "Valentina" ed extension blu per i ragazzi.

Oggi domenica 1 Febbraio, sempre nel Padiglione AltaRoma in Viale Pietro de Coubertin, alle ore 11.00 Sergio Valente sarà al fianco di Sabrina Persechino realizzando intrecci di tessuto multicolor che riprendono l'involucro esterno del Palazzo Italia ricalcando, così, una trama casuale di rami; i toni del bianco, rosa e dei verdi emulano le ninfee a cui sono ispirate le nervature del Crystal Palace. Acconciature dalle linee pulite giocano su contrasti cromatici in accordo con la luminosità e lo scintillio della Tour Eiffel.

A seguire alle 18 sarà la volta di Gianni Molaro nella splendida cornice di Villa Miani. Le acconciature realizzate da Valente saranno dei preziosi chignon ben strutturati ed eleganti con una riga centrale ornata di fiori. La sposa di Molaro avrà un'acconciatura glaciale con due grandi semicerchi e capelli bianchi.

Sergio Valente, con i suoi 50 anni di esperienza al fianco dei più grandi stilisti tra cui Valentino, Versace, Ferrè, Capucci, Lancetti, Scervino, Fendi, Curiel e Sarli, dal 1991 rivolge il suo interesse anche ai giovani creativi, con il Premio Sergio Valente, da lui istituito, per la scoperta di giovani talenti italiani del suo settore.

Insignito nel 2011 del titolo di Commendatore al merito dal Presidente della Repubblica Italiana e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per una vita dedicata alla bellezza femminile attraverso l'esaltazione del gusto, della raffinatezza e dello stile, Sergio Valente, esordisce con una copertina di Vogue Italia firmata da Helmut Newton e, durante la sua lunga carriera, ha ricevuto numerosi premi in Italia e all'estero. Attraverso le manifestazioni benefiche da lui ideate, "il Natale dei Cento Alberi d'Autore" e "l'Arte nell'Uovo di Pasqua", supporta, da quasi 20 anni, associazioni bisognose.

<http://www.xlifestyle.eu/talento-sergio-valente-intercoiffure-italia-per-laccademia-costume-moda-sabrina-persechino-gianni-molaro/>

Sabrina Persechino porta l'Expo 2015 ad AltaRoma 2015 con la collezione primavera estate 2015

da **Fashionblog.it** — 2 febbraio 2015 alle 13:02

Scegli Tu! ▶ [Trucco viso](#) ▶ [Pet Expo](#) ▶ [Belen](#) ▶ [Trucco con](#)

Continuano le sfilate di **AltaRoma AltaModa 2015**, un evento molto importante per la moda italiana che fa spazio ai **talenti made in Italy**. Ieri **Sabrina Persechino** ci ha mostrato la sua nuova collezione **primavera estate 2015** sulle passerelle romane, capi bellissimi e dal sapore internazionale che sono ispirati all'**Expo 2015** di Milano che si terrà da maggio a ottobre in tutti gli angoli della città meneghina.

<http://pettegolo.com/articolo/sabrina-persechino-porta-l-expo-2015-ad-altaroma-2015-con-la-collezione>



ALTAROMA 2015: SABRINA PERSECHINO SI ISPIRA ALLE EXPO

febbraio 6, 2015 - Design, Fashion, Gossip, Lifestyle, Spettacoli





L'idea primordiale che ispira la collezione primavera/estate 2015 di Sabrina Persechino è il crogiolo: una fusione eterogenea di elementi diversi, coesione multi-etnica, un incrocio e incontro di idee, culture ed etnie. Infatti la stilista guarda all'Expo, la prossima a Milano e in generale a quelle passate, come evento universale ed incontro culturale.

Difatti imposta la collezione presentata domenica 1 febbraio nella cornice della manifestazione Altaroma su tre celebri padiglioni; il Crystal Palace, la Torre Eiffel e il Palazzo Italia.

Dal Crystal Palace – esposizione universale del 1851 – nascono abiti rosa ninfea e chartreuse con garzare di seta la cui trasparenza è interrotta dalla stampa opaca che percorre il prospetto della facciata principale dell'edificio, le cui nervature radiali si ispirano a quelle delle foglie della Victoria amazonica – una ninfea per l'appunto.

La forma piramidale della torre Eiffel (Expo di Parigi del 1889) si traduce negli abiti morbidi della plissé soleil. Da qui arrivano i modelli total black, impreziositi da efficaci lavorazioni in pelle: strutture semplicissime e un equilibrio perfetto tra i tessuti plastici, l'essenzialità dei tagli e la delicatezza dei micro reticolati di rombi. Lo scintillio di paillettes che guarniscono, a pioggia, alcuni capi da sera, come la lunga tuta – anche questa totalmente nera – evoca le migliaia di lampadine accese, di notte, sulla monumentale costruzione.

Infine, il Palazzo Italia; che verrà presentato a Milano nella prossima Expo. L'involucro ramificato richiama il tema della foresta urbana. Le creazioni ne riprendono il leitmotiv con capi spalla e corpetti in mikado di seta, con stampati intrecci di rami, mentre al collo si avvolgono trame geometriche di candida pelle, perfettamente ispirate ai decori delle facciate. I colori? Verde bosco e bianco, con tessuti sempre lucenti, per un'immagine azzecata di questo tempio tecnologico, futuristico, metropolitano, avviluppato da rami, tronchi, radici. Fra esplosioni di natura e suggestioni sintetiche.

(La foto in copertina richiama il Palazzo Italia, le altre in successione si ispirano al Crystal Palace, alla torre Eiffel e poi ancora al Crystal Palace)

<http://www.xlifestyle.eu/altaroma-2015-sabrina-persechino-si-ispira-alle-expo/>

AltaRoma, Persechino ispirata dall'Expo



1 di 6

AltaRoma, Persechino ispirata dall'Expo



Tutto Schermo

ROMA, 1 FEB - Sabrina Persechino, stilista e architetto, è stata ispirata dall'Expo, da quella di Milano 2015 e da quelle passate, nella sua nuova collezione presentata oggi a Roma, dove ha celebrato i tre più celebri padiglioni: quello del Crystal Palace, della Torre Eiffel e di Palazzo Italia. In pedana, abiti al ginocchio o lunghi, pantaloni, shorts, declinati nei colori rosa, verde, nero, dove le vetrate di questi edifici diventano intagli, stampe su chiffon, nervature di pelle, ricami.

VL

TUTTI STANNO CON ALTAROMA



Altaroma è fatta. Ora bisogna fare gli italiani. Perché molti giornalisti nostrani hanno ancora la puzza sotto il naso e di Roma non vogliono sentire parlare. E invece la fashion week sotto l'egida di **Silvia Venturini Fendi** rappresenta un momento fondamentale per tutto il sistema moda. La conferma arriva dall'edizione più sofferta, quella che il mancato appoggio del Comune minacciava di mandare all'aria. Il sostegno è arrivato non solo dalla Regione, ma da tutti coloro che nel tempo hanno scoperto **il valore e la ricchezza dell'appuntamento capitolino**. Un'occasione unica di confronto tra gli addetti ai lavori, agevolata da un'accoglienza sempre generosa e da un'atmosfera familiare che spesso suscita amicizie e stimola sodalizi professionali.

Poco importa, poi, se la tensostruttura costruita accanto all'Auditorium è sembrata una passerella oltraggiosa ai seminatori di zizzania e i posti a sedere si sono ridotti per esigenze di spazio. **La prima, bellissima novità è proprio il cambio di sede.** Al MAXXI non arriva la nostalgia dei palazzi da cartolina e di Borgo Santo Spirito. Si respira l'aria elettrizzante del museo d'arte contemporanea e ci si sintonizza meglio sul nuovo. **E sul nuovo bisogna puntare, valorizzando la piazza romana come una vetrina fondamentale per i giovani designer.** Loro, in sinergia con i veterani degli atelier, potrebbero imparare molto: il taglio perfetto, la costruzione senza sbavature, la conoscenza dei tessuti e dei materiali più nobili della nostra tradizione. Magari con l'appoggio di case come Fendi, Gucci, Valentino e Bulgari, il cui ruolo di mediazione sarebbe importante e auspicabile.

Come ha ricordato **Maria Luisa Frisa**, curatrice con Stefano Tonchi della retrospettiva *Bellissima. L'Italia dell'alta moda 1945-1968*, «Il successo del nostro modo di fare moda sta nell'intelligenza industriale che si mette al servizio della creatività e della sperimentazione». E affonda le sue radici proprio a **Roma**, prima ancora che **Firenze** e **Milano** consolidassero il miracolo del prêt-à-porter italiano. **Tre città, tre poli di creazione che non possono permettersi irresponsabili campanilismi ma che devono rafforzarsi in una corralità di progetti e visione a tutto tondo.**



SABRINA PERSECHINO

L'architettura come tema d'ispirazione. Rievocata nelle strutture di tre celebri padiglioni delle passate esposizioni universali, esprime l' omaggio inevitabile all'anno dell'Expo. Da **Sabrina Persechino** le arcate del Crystal Palace si disegnano sullo chiffon della gonna, il tubino in pelle traforata suggerisce i ponti di ferro della Tour Eiffel, il verde scuro sta per il Palazzo Italia di Milano e la sua "foresta urbana".

<http://www.grazia.it/moda/tendenze-moda/altaroma-silvia-venturini-fendi-roma>

OGGI



Alta Moda Roma 2015 - Le "Ereditiere" Francesca Fichera, Laura Forgia e Eleonora Cortini assistono alla sfilata di Sabrina Persechino (IPA)



Alta Moda Roma 2015 - Benedetta Valanzano alla sfilata di Sabrina Persechino (IPA)



Alta Moda Roma 2015 - Eleonora Daniele alla sfilata di Sabrina Persechino (IPA)



Alta Moda Roma 2015 - Lorella Landi alla sfilata di Sabrina Persechino (IPA)



Alta Moda Roma 2015 - Tosca D'Aquino alla sfilata di Sabrina Persechino (IPA)

<http://www.oggi.it/people/gallery/valeria-marini-chiara-giordano-ornella-muti-e-le-altre-lalta-moda-sbarca-a-roma-e-le-vip-non-si-perdono-una-sfilata-guarda-tutte-le-foto/?foto=41&view=big>

SABRINA PERSECHINO





STEFANO MONTARONE

VRMAG FASHION

// A CURA DI STEFANO MONTARONE / SCOTT & REDAZIONE@VIVIROMA.TV //



Abito ispirato al Crystal Palace



Outfit ispirato a Palazzo Italia

LA SINUOSA COMPOSTEZZA DI SABRINA PERSECHINO

L'eleganza e il fascino sono atteggiamenti, un insieme di gestualità che armonizzano una donna e, se a completare questa eleganza è un abito... Sabrina Persechino ha trovato gli elementi giusti per valorizzare il corpo femminile. Sinuosa compostezza è la linea che accomuna tutti i capi durante il defilé, che si è tenuto il 1° febbraio scorso, della stilista **Sabrina Persechino** che ha presentato la collezione p/e 2015 "CREUSET",

durante il chiacchierato evento ALTAROMA ALTAMODA, ispirandosi a tre grandi monumenti, punti di congiunzione di popoli, uno di questi è il **Crystal Palace di Londra** costruito nel 1851 in stile vittoriano, per ospitare la prima Esposizione Universale, utilizzando solo vetro e ghisa per far sì che l'enorme edificio non irrompesse sulla veduta paesaggistica del parco circostante, ma al contrario venisse incorporato in esso, da

Laura, Ludovica, Francesca le professoresse del programma "L'Eredità"



La stilista Sabrina Persechino



Abito ispirato al Crystal Palace

L'attrice Tosca D'Aquino



ciò nasce l'ispirazione degli abiti in gazar rosa trasparente articolati da una stampa opaca che riproduce la struttura in ghisa dell'edificio, rendendo il tutto romantico, avvolgente ma ben strutturato. La seconda ispirazione proviene dal monumento per eccellenza che rappresenta la Francia per esattezza il centenario commemorativo della Rivoluzione Francese, la Torre Eiffel Parigi 1889, di Gustav Eiffel anch'essa fatta costruire in occasione



Abito ispirato alla Torre Eiffel

dell'Esposizione Universale, rappresentata in passerella dalle linee verticali di un morbido plissé soleil e dalla pelle laserata che riproduce strutturalmente la torre nel suo essere materico. La donna di Persechino è audace, romantica e decisa, mai scontata, ed è riuscita a dare leggerezza nella forma anche a materiali non proprio estivi utilizzando la pelle, in un gioco di pieni e di vuoti, facendo sì che il corpo abbia una giusta traspirazione e renderlo comunque un capo elegante e leggero come se fosse seta. Infine troviamo una fantastica reinterpretazione del **Palazzo Italia, prossimo ad ospitare l'attesissima Esposizione Universale di Milano a maggio 2015**. Da esso nasce l'ispirazione dell'intreccio casuale di rami, motivo che ritroviamo sui corpetti e capi spalla in mikado di seta, ma soprattutto motivo grafico della passerella stessa. Le elegantissime acconciature retrò del maestro Sergio Valente, con inserti di piume di struzzo, hanno arricchito l'intera collezione di charme di un tempo, seppur lontano, molto contemporaneo. Molti i volti noti tra gli ospiti, **Tosca D'Aquino, Laura, Francesca e Ludovica** le famose professoresse del programma televisivo "L'Eredità", **Silvia Venturini Fendi** presidentessa di **ALTAROMA ALTAMODA** e tanti altri.

AltaRomaAltaModa

26 febbraio 2015 | Di Claudia | Moda & Lifestyle

A gennaio si è tenuto l'evento italiano più importante dedicato all'alta moda per presentare le collezioni P/E 2015: AltaRomaAltaModa.

I designer più importanti ed i talenti emergenti hanno scelto i nostri cristalli per impreziosire le loro collezioni. Volete scoprirle? Eccole!

Sabrina Persechino

La passerella è un incrocio di idee, culture ed etnie. Le modelle indossano abiti rosa ninfea e chartreuse, outfit in pelle appositamente laserata dalle linee pulite e definite ed attraversano la passerella con estrema leggerezza. La designer ci presenta una collezione che richiama i concetti di architettura e scultura, in un gioco di pieni e di vuoti, di luce ed ombra, grazie anche all'effetto dei cristalli Swarovski.





<http://crystalblog.com/it/altaromaaltamoda/>

Alta Roma: SABRINA PERSECHINO SPRING-SUMMER 2015

Crogiolo: fusione eterogenea di elementi diversi, coesione multi-etnica. Incrocio e incontro di idee, culture, etnie. E' l'idea primordiale che ispira la collezione primavera/estate2015 di Sabrina Persechino che guardando all'Expo, la prossima a Milano e in generale a quelle passate, come evento universale e di incontro culturale, imposta la progettazione della collezione su tre celebri padiglioni: Crystal Palace - lTorre Eiffel - Palazzo Italia.



Il Crystal Palace: un'enorme costruzione in stile vittoriano che fu eretta a Londra nel 1851 per ospitare la prima Esposizione Universale voluta dal Principe Alberto. Si trattava di uno degli esempi più celebri di architettura del ferro, nato da un progetto base (predisposto dal comitato responsabile) ed elaborato da Joseph Paxton, famoso botanico e costruttore di serre. Paxton ha sempre sostenuto che le piante andavano considerate tra i migliori modelli di ingegneria. Le nervature radiali della facciata principale, presso la volta a botte, erano infatti ispirate a quelle delle foglie di una ninfea, la Victoria amazonica. Una pianta acquatica le cui foglie raggiungono i 3 metri di diametro con gambi di 7-8 metri di lunghezza. La prima notte dopo essere sbocciati, i suoi fiori sono bianchi, e dalla seconda notte in poi assumono una colorazione rosa. Dall'elaborazione di questi elementi nascono gli abiti rosa ninfea e chartreuse, con garzare di seta la cui trasparenza è interrotta dalla stampa opaca che, a fil di ferro, percorre il prospetto della facciata principale dell'edificio.



La Torre Eiffel: costruita per l'esposizione universale del 1889 e per la commemorazione del centenario della Rivoluzione Francese, la struttura della torre monumentale di Gustave Eiffel appare molto aerata. La forma piramidale si traduce negli abiti morbidi in plissé soleil. Il ferro forgiato eretto a forma di croce (base che supporta la Torre Eiffel) viene reinterpretato negli outfit in pelle, appositamente laserata a rombi reticolari e applicata a chiffon. Linee pulite e definite, proprio come le sezioni della Torre, percorrono la passerella con estrema leggerezza, oscillando per interpretare quel leggero e flessibile movimento che la torre stessa esegue sollecitata dal vento. Le paillettes riproducono lo scintillio delle 20.000 lampadine che illuminano la torre in uno spettacolo unico e suggestivo.

Il Palazzo Italia: ispirato a una "foresta urbana" e posto su uno dei quattro punti cardinali, quello nord, è l'edificio principale del master plan dell'Expo Milano 2015 che si struttura sui due assi perpendicolari: Cardo e Decumano. La "pelle" ramificata, disegnata dallo Studio Nemesi, come involucro esterno dell'edificio, evoca l'intreccio casuale di rami. La tessitura di linee genera alternanze di luci e di ombre, di vuoti e di pieni dando vita a un'architettura-scultura. E così, proprio con l'utilizzo della pelle e delle texture, Sabrina Persechino interpreta questo involucro rielaborandolo e trasformandolo in giochi di luce e ombra, vuoti e pieni, contrasti cromatici. L'intreccio casuale di rami definisce i corpetti e i capi spalla in mikado di seta, mentre i colli vengono avvolti dalle sottili fasce di pelle intarsiata. La copertura emula la chioma di una foresta, e pertanto la scelta del verde bosco per gli abiti in pura seta strutturati, geometrici, tagliati come vere architetture.







<http://www.travelfashiontips.com/2015/02/alta-roma-sabrina-persechino-spring.html>

Culture of Living

SUNDAY FASHION ALTAROMA: SABRINA PERSECHINO

Home / Art / Fashion / Sunday fashion Altaroma: Sabrina Persechino



Un pieno di modelli, di stili, di generi diversi e distanti tra loro, moderni e innovativi, creazioni raffinate e in allo stesso tempo tecnologiche, perché la ricerca nei tessuti non disdegna elementi diversi. Mi sono catapultata nell'affascinante mondo della moda che in questi giorni è protagonista a Roma grazie ad AltaRoma, rapita dallo spettacolo della passerella che rimane il momento più divertente.

Sabrina Persechino ha presentato la sua collezione primavera/estate 2015 dal nome evocativo di Creuset: crogiolo di elementi, idee, culture, etnie. Una Collezione che omaggia l'evento universale e di incontro culturale che sarà ed è stato nelle edizioni passate l'Expo.

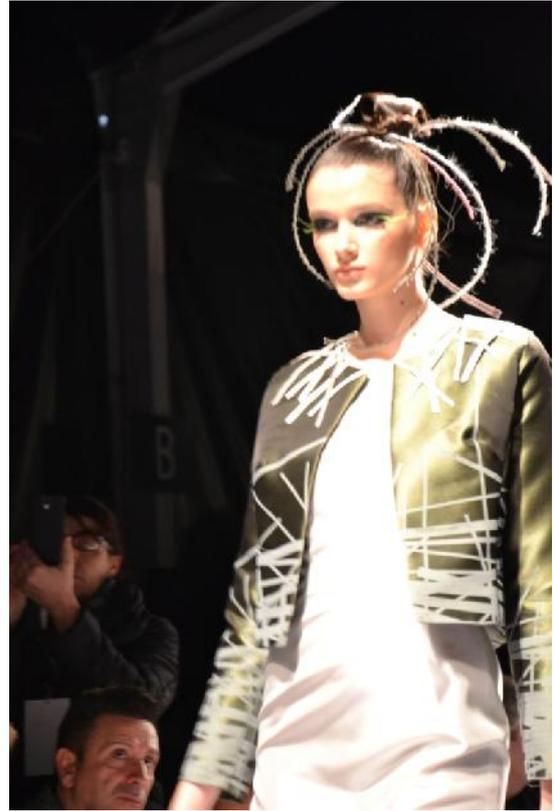
Il Crystal Palace, l'enorme costruzione eretta a Londra nel 1851 per ospitare la prima Esposizione Universale voluta dal Principe Alberto, è l'elemento che ha ispirato la creazione degli abiti rosa ninfea con bazar di seta.

La Torre Eiffel costruita per l'esposizione universale del 1889 ha ispirato gli abiti in pelle, appositamente lacerata a rombi reticolari e applicata a chiffon. Linee pulite e definite come la celebre struttura in ferro arricchite al tempo stesso da fittissime paillettes a riprodurre lo scintillio delle 20.000 lampadine che illuminano la torre.

Il Palazzo Italia simbolo del Padiglione Italia e concepito dallo Studio Nemesi & Partners S.r.l., insieme a Proger S.p.A. e BMS Progetti S.r.l., come un albero-foresta e ispirato a un'architettura-paesaggio, suggerisce a Sabrina Persechino abiti che rimandano alla natura in un gioco di luce e ombra, vuoti e pieni, contrasti cromatici.









<http://www.cultureofliving.it/2015/02/sunday-fashion-altaroma-sabrina-persechino/>

Il Peana

La stilista Sabrina Persechino ha presentato ad AltaRoma AltaModa la sua nuova collezione "Creuset" primavera/estate 2015



Creuset: fusione eterogenea di elementi diversi, coesione multi-etnica. Incrocio e incontro di idee, culture, etnie. E' l'idea primordiale che ispira la collezione primavera/estate 2015 di Sabrina Persechino che guardando all'Expo, la prossima a Milano e in generale a quelle passate, come evento universale e di incontro culturale, imposta la progettazione della collezione su tre celebri padiglioni: Crystal Palace - la Torre Eiffel - Palazzo Italia.

Il Crystal Palace: un'enorme costruzione in stile vittoriano che fu eretta a Londra nel 1851 per ospitare la prima Esposizione Universale voluta dal Principe Alberto. Si trattava di uno degli esempi più celebri di architettura del ferro, nato da un progetto base (predisposto dal comitato responsabile) ed elaborato da Joseph Paxton, famoso botanico e costruttore di serre. Paxton ha sempre sostenuto che le piante andavano considerate tra i migliori modelli di ingegneria. Le nervature radiali della facciata principale, presso la volta a botte, erano infatti ispirate a quelle delle foglie di una ninfea, la *Victoria amazonica*. Una pianta acquatica le cui foglie raggiungono i 3 metri di diametro con gambi di 7-8 metri di lunghezza. La prima notte dopo essere sbocciati, i suoi fiori sono bianchi, e dalla seconda notte in poi assumono una colorazione rosa. Dall'elaborazione di questi elementi nascono gli abiti rosa ninfea e chartreuse, con garzate di seta la cui trasparenza è interrotta dalla stampa opaca che, a fil di ferro, percorre il prospetto della facciata principale dell'edificio.

La Torre Eiffel: costruita per l'esposizione universale del 1889 e per la commemorazione del centenario della Rivoluzione Francese, la struttura della torre monumentale di Gustave Eiffel appare molto aerata. La forma piramidale si traduce negli acuti morbidi in plissé scendole. Il ferro forgiato eretto a forma di croce (base che supporta la Torre Eiffel) viene reinterpretato negli outfit in pelle, appositamente laserata a rombi reticolari e applicata a chiffon. Lines pulite e definite, proprio come le sezioni della Torre, percorrono la passerella con estrema leggerezza, oscillando per interpretare quel leggero e flessibile movimento che la torre stessa esige sollecitata dal vento. Le paillettes riproducono lo scintillio delle 20.000 lampadine che illuminano la torre in uno spettacolo unico e suggestivo.

Il Palazzo Italia: ispirato a una "foresta urbana" e posto su uno dei quattro punti cardinali, quello nord, è l'edificio principale del master plan dell'Expo Milano 2015 che si struttura sui due assi perpendicolari: Cardo e Decumano. La "pelle" ramificata, disegnata dallo Studio Newsi, come involucro esterno dell'edificio, evoca l'intreccio casuale di rami. La tessitura di linee genera alternanze di luci e di ombre, di vuoti e di pieni dando vita a un'architettura-scultura. E così, proprio con l'utilizzo della pelle e delle texture, Sabrina Persechino interpreta questo involucro rielaborandolo e trasformandolo in giochi di luce e ombra, vuoti e pieni, contrasti cromatici. L'intreccio casuale di rami definisce i corpetti e i capi spalla in mikado di seta, mentre i colli vengono avvolti dalle sottili fasce di pelle intarsiata. La copertura emula la chioma di una foresta, e pertanto la scelta del verde kosci per gli abiti in pura seta strutturati, geometrici, tagliati come vere architetture.





<http://www.ilpeana.it/index.php/eventi/60-la-stilista-sabrina-persechino-ha-presentato-ad-altaroma-altamoda-la-sua-nuova-collezione-creuset-primavera-estate-2015>

Tutte le Spose di AltaRoma AltaModa XXVI Edizione – Primavera/Estate 2015

POSTED BY CARLAFIORINI IN ALTAROMAALTA MODA, ARTE E CONTROPARTE,
BELLEZZA, MODA

Care fanciulle, state progettando il vostro matrimonio per la prossima stagione primavera – estate? Allora sarete sicuramente in cerca di un abito: l'abito dei vostri sogni, per la precisione. Se le cose stanno così l'[ArchiLady Menabò](#) vi consiglia di dare uno sguardo a questo articolo. Le sfilate di [AltaRoma AltaModa P/E 2015](#) ci hanno regalato tantissime suggestioni per il mondo della sposa, scopriamole allora una per una.

Sabrina Persechino riconduce la nostra attenzione all'Expo, questa volta (e non poteva essere altrimenti) dal punto di vista architettonico. Un abito nuziale che valica le linee geometriche di un'architettura avanguardistica. All'interno di una foresta urbana, gli unici elementi decorativi sono degli intrecci casuali di rami realizzati con pelle o texture e posti in vita. Da qui si dipana il tessuto che sale e, scivolando sulle spalle, cade a terra mostrandosi al contempo come un mantello e come uno strascico. Coiffeur e make up ravvivano e spezzano l'esponentiale minimalismo, dando vita ad una sposa davvero originale.



– _ph. Luca Sorrentino

**Artribune** • 4 settimane fa

Sabrina Persechino, SS2015 - Altaroma, gennaio 2015 Ancora un omaggio a Expo, tra le passerelle di Altaroma. Dopo la sfilata in forma di banchetto, presentata da Gattinoni come maggio al cibo, un progetto che guarda all'architettura. Protagonisti tre edifici iconici che hanno fatto – e stanno facendo – la storia delle Esposizioni Universali. L'idea è di Sabrina Persechino, stilista con formazione da architetto, che con la sua ultima collezione celebra gli storici padiglioni del Crystal ...



<http://fashionalistick.tumblr.com/post/110897477027/gianni-molaro-link-sabrina-persechino-link>



Di Giovanna Maria de Marco

Talento ed eleganza senza tempo

Haute Couture ed architettura: binomio perfetto per Sabrina Persechino

Dall'architettura alla moda, il passo è breve per molti dei **poliedrici designer** che continuano a stupire con creazioni ispirate all'arte. È il caso di **Sabrina Persechino** e della sua ultima collezione (presentata ad Alta Roma) che ha ricevuto un lungo susseguirsi di applausi già dall'entrata in scena del primo abito.

Una sfilata che guardando all'EXPO e passando attraverso capisaldi indiscussi dell'architettura, quali il Crystal Palace, la Torre Eiffel ed il Palazzo Italia, adorna le passerelle con graziosi outfit minimalisti.

Sulle note intramontabili della "**vie en rose**" e della colonna sonora del celebre film di Amélie, sfilano abiti verde chartreuse e rosa ninfea, che riprendono con maestria ed inaspettata originalità, la facciata principale del Crystal Palace, attraverso una stampa opaca interrotta da leggere e trasparenti garzare di seta.

A ricordare la forma della Tour Eiffel, invece, ci pensano gli **abiti in plissé soleil**, dove il ferro forgiato della torre, è sapientemente evocato, dalla pelle nera tagliata a rombi reticolari e applicata a chiffon. Tante paillettes a ricordare lo spettacolo unico ed incantevole delle 20.000 lampadine che brillando, illuminano la Tour Eiffel.

Le **contaminazioni dal mondo dell'architettura**, arrivano anche da "Palazzo Italia", edificio di Expo Milano 2015, ispirato ad una foresta urbana che a sua volta ispira abiti-scultura ricchi di contrasti cromatici, di pieni, di vuoti, di capi spalla e corpetti con **intrecci in mikado di seta** e pelle intarsiata.

In scena un'eleganza innata che incanta e conquista attraverso sobri punti di luce sparpagliati tra le chiome delle modelle, maestosamente pettinate dalle mani d'oro del noto hair stylist Sergio Valente. Quasi come cappelli, e simulando il fogliame di una foresta, fili verdi con disseminati luccichii sulle lunghezze, rimandano ai rami degli alberi, oltre a creare **inaspettate liaison** con le ciglia lunghissime e coloratissime delle modelle.

Non mancano le **linee geometriche riprese su collane e su cinture**, oltre al bianco ed all'argento per chiudere questa sfilata in grande stile.

Sulla passerella di Sabrina, predomina una scelta stilistica dalle linee pulite, per un look decisamente contemporaneo ed allo stesso tempo sofisticato e senza tempo.

Una nuova collezione per la **primavera/estate 2015** che inaugurando una creativa simbiosi tra moda ed architettura e guardando all'EXPO, propone l'incontro di culture e lo scambio di idee. Un approccio anche romantico, che riprendendo l'incanto dei giochi di luce della Tour Eiffel, fa sognare ogni suo spettatore, proprio come ogni singolo abito di questa collezione. Che dire? Brava Sabrina per aver eccezionalmente fuso architettura ed haute couture in un mix intramontabile di bellezza, eleganza, armonia e soprattutto di gocce di sogno.









<http://www.fashionnewsmagazine.com/2015/03/04/talento-ed-eleganza-senza-tempo/>

ALTAROMA SALVATA DAGLI STILISTI?



Mentre si svolge la MFW noi parliamo di Altaroma 2015. La manifestazione romana ha fatto tanto discutere perché inizialmente un comunicato stampa aveva svelato che gli organizzatori non avevano ricevuto i finanziamenti per garantire l'organizzazione. Alla fine Altaroma si è fatta ma bisogna rendere onore agli stilisti che hanno partecipato.

Altaroma sì.....**Altaroma** no.....**Altaroma** gnam.....se famo du' spaghi!

Parfrasando La Terra dei Cachi di Elio e le Storie Tese, vi dico il mio pensiero su **Altaroma** e se siete dei fan della manifestazione romana non leggete questo post, che è il risultato di una mia personalissima opinione, assolutamente confutabile da chi la vede in modo diverso da me.

Altaroma atto I: sulla mia casella postale (e di altri millemila blogger) arriva un comunicato in cui gli organizzatori dicono che non hanno ricevuto i finanziamenti per allestire la manifestazione.

Altaroma atto II: dopo una settimana, senza nemmeno un contro comunicato stampa (arrivato postumo), ecco che mi arriva la mail con il form da compilare per l'accreditamento. Ma va??? Ma non si era detto che non c'erano i soldi?

Non ci sono soldi per la manifestazione ma i pochi che c'erano non mi sembra siano stati investiti in una location più consona per gli stilisti.

A parte il Grand Hotel The St. Regis (perfetta), l'altra location scelta era una tensostruttura all'esterno dell'Auditorium che in molti abbiamo temuto cedere (con tutti noi sotto, modelle comprese) a causa delle devastanti piogge.

Io ed Esmeralda ci siamo divise gli eventi che ci interessavano, lei al Grand Hotel ed io all'Auditorium (con gli stivali da pioggia, la maschera ed il boccaglio).

Per quanto mi riguarda e credo che non avrete dubbi nemmeno voi, sono gli stilisti che hanno salvato Altaroma.

Giada Curti, Sabrina Persechino e Raffaella Curiel ci hanno gradevolmente sorprese e ammetto che questa volta più che mai mi sono impegnata a scattare le foto nel miglior modo possibile per rendere omaggio a chi, con il suo lavoro, ha consentito alla kermesse romana di sopravvivere.

Lunga vita agli stilisti!

P.S. magari non si capisce: io sono pro **Altaroma**, volete mettere la comodità di avere le sfilate a casa? Solo che quello che mi ha fatto davvero arrabbiare è che ho saputo che ad alcuni amici blogger sono stati negati gli accrediti. Peccato però che quegli stessi blogger avessero messo su una campagna di sensibilizzazione per salvare Altaroma. Un minimo di riconoscenza no?

Vorrei veder crescere questa manifestazione, ma perché ciò accada è necessario un radicale cambio di mentalità.

Altaroma yes no **Altaroma** what??

Today I want to share with you my thoughts on Altaroma and if you're a fan of this Roman event you better not read this post, which is the result of my own personal opinion.

Altaroma Act I: on my mailbox (and the one of nth other bloggers) comes a statement in which the organizers, crying poverty, say they have not received funding to set up the event.

Altaroma Act II: after a week, without even a press release, I get the mail with the form to fill out for accreditation. What ??? Didn't they say before that there was no money?

There is no money for the event but those few were not invested in a more appropriate location for the designers.

Apart from the Grand Hotel St. Regis (perfect), the other location chosen was a marquee outside the Auditorium that many of us feared to collapse because of the devastating rains.

Me and Esmeralda decided to follow the events that interested us.

I really think that the designers saved Altaroma.

Giada Curti, Sabrina Persechino and Raffaella Curiel pleasantly surprised us and I admit that this time more than ever I committed to take pictures in the best possible way to pay tribute to those who, through their work, has allowed the Roman festival to survive.

Long life to the designers!

SABRINA PERSECHINO





<http://www.dontcallmefashionblogger.com/2015/03/altaroma-salvata-dagli-stilisti.html>



SPETTACOLO

Moda: AltaRoma, Sabrina Persechino ispirata dall'Expo

Omaggio a padiglioni Crystal Palace, Torre Eiffel e Palazzo Italia

Video



http://www.ansa.it/sito/videogallery/spettacolo/2015/02/02/moda-altaroma-sabrina-persechino-ispirata-dallexpo_3b4c3c20-cb89-4705-b69c-8e34a3a8b1e1.html

EXPO 2015: CIBO E MODA ECCELLENZE DA ESPOSIZIONE

“Nutrire il Pianeta” è il tema della manifestazione-evento più attesa dell’anno che sarà un’importante vetrina anche per l’industria tessile del nostro Paese. I riflettori sono tutti puntati sul meglio della creatività e della produzione italiana e di tutti i Paesi che vi parteciperanno.

Suggerimenti e spunti dall’Expò per le sfilate della kermesse di moda **AltaRoma**: dagli abiti da sera di ortaggi e frutta con omaggio a Caravaggio firmati da **Raffaella Curiel**, alla collezione di **Sabrina Persechino** che celebra gli storici padiglioni del Crystal Palace e della Tour Eiffel, insieme al nuovissimo Palazzo Italia, attualmente in fase di costruzione per l’Expo milanese. Proprio al Palazzo delle esposizioni dell’Eur la maison Gattinoni ha realizzato una performance originale, con una sfilata realizzata in una virtuale sala da pranzo, per presentare i suoi “abiti eco-commestibili” ispirati alla filosofia dell’Expo’.

Guillermo Mariotto, direttore creativo di **Gattinoni**, ha ‘servito’ una collezione ispirata dal cibo e presenta su una tavola apparecchiata abiti che uniscono l’arte del cucito con il rito del mangiare. Collier-forchetta, bracciali di pane e pietra dura e i colori dell’olio d’oliva, del bianco ghiaccio e del caramello, tra i tanti, completano questa collezione da mangiare con gli occhi.

Il pezzo forte della collezione è stato indossato dalla modella brasiliana Dayane Mello. Il “**bread dress**” composto da un bustino totalmente realizzato con spighe di grano, un cappello oversize in grano duro, pantalone palazzo con panier decorato da biscottini e salatini lungo tutta la lunghezza e bracciali in pane incastonato di diamanti. Un’opera d’arte che ha richiesto un lavoro di professionisti della sartoria di 1500 ore.

Abitini a balze tricolori, giubbini con piatti di spaghetti, tubini a motivi di maccheroni: è del brand **10x10 AnItalianTheory** la prima collezione di moda dedicata all’Expo di Milano. Per la prossima primavera-estate, infatti, il giovane designer **Alessandro Enriquez** ha creato abiti ed accessori che diventano simbolo di italianità grazie a stampe e colori che richiamano la tradizione del nostro paese. Pasta, latte, pizza, uova e la lira si materializzano in abiti cocktail, gonne a ruota, bomber dall’aspetto vintage, pochette da sera e zainetti urban.

I fashion designer hanno colto lo spirito di Expo creando collezioni nelle quali il cibo è il vero protagonista, l’elemento che rende eccentrici gli abiti. Il pranzo è servito, ma in passerella!

Sergio Valente nel backstage di AltaRoma



Nel padiglione **AltaRoma** in viale Pietro de Coubertin, **Sergio Valente** era al fianco e nel backstage di **Sabrina Persechino**. Ha realizzato realizzando **intrecci di tessuto multicolor** che riprendono l'involucro esterno del Palazzo Italia ricalcando, così, una trama casuale di rami.

I toni del bianco, del rosa e dei verdi emulano le ninfee a cui sono ispirate le nervature del Crystal Palace. **Acconciature dalle linee pulite** giocano su contrasti cromatici in accordo con la luminosità e lo scintillio della Tour Eiffel.

Sergio Valente, con i suoi **50 anni di esperienza al fianco** dei più grandi stilisti tra cui **Valentino, Versace, Ferrè, Capucci, Lancetti, Scervino, Fendi, Curiel e Sarli**, dal 1991 rivolge il suo interesse anche ai giovani creativi, con il **Premio Sergio Valente**, da lui istituito, per la scoperta di giovani talenti italiani del suo settore.

Valente aveva **esordito** con una copertina di *Vogue Italia* firmata da **Helmut Newton** e, durante la sua lunga carriera, ha ricevuto numerosi premi in Italia e all'estero. Attraverso le manifestazioni benefiche da lui ideate, *Il Natale dei Cento Alberi d'Autore* e *L'Arte nell'Uovo di Pasqua*, supporta, da quasi vent'anni, associazioni di beneficenza.

AltaRoma, Sabrina Persechino presenta la nuova collezione dedicata all'Expo 2015

Sabrina Persechino ha presentato ad **AltaRoma** la nuova collezione primavera estate 2015 con chiaro omaggio all'**Expo** che prenderà il via a maggio a Milano: per questo motivo la stilista ha impostato la progettazione della nuova collezione celebrando alcuni padiglioni che hanno fatto la storia delle Esposizioni Universali: il **Crystal Palace**, la **Tour Eiffel**, e il nuovissimo **Palazzo Italia**, attualmente in fase di costruzione per l'Expo di Milano.

Una sfilata a tema, dunque, andata in scena sulla passerella romana e che non è la prima con chiaro riferimento all'Expo di Milano 2015. Prima di **Sabrina Persechino**, infatti, anche Gattinoni aveva impostato la sua sfilata romana con un omaggio al cibo per rievocare la qualità che sarà messa sul piatto della bilanciata nell'Expo di maggio. Tornando a Sabrina Persichini, ecco che l'idea innovativa della stilista è stata abilmente riprodotta in passerella, con vestiti studiati ad hoc per ricordare i tre edifici sopra citati. Il **Crystal Palace**, una gigantesca costruzione in stile vittoriano che fu eretta a Londra nel 1851 per ospitare la prima Esposizione Universale voluta dal Principe Alberto; la **Torre Eiffel**, costruita per l'esposizione universale del 1889 su disegno dell'ingegnere Gustave Eiffel; il **Palazzo Italia**, l'edificio principale di expo 2015 Milano, magicamente riprodotto sugli abiti che hanno sfilato in passerella. **AltaRoma** dunque ha ospitato l'ennesimo evento tutto dedicato alla moda e alle ultime tendenze. Apprezzabile l'idea di omaggiare l'Expo di Milano con una sfilata che ha puntato sull'architettura, davanti a un pubblico che ha apprezzato il guizzo di Sabrina Persichino.

<http://www.negoziroma.com/altaroma-sabrina-persechino-presenta-la-nuova-collezione-dedicata-allexpo-2015/>

Le maison storiche tornano a sfilare alla XXVI edizione di AltaRoma

Scritto da Ana Maria Busuioc

Dimensione carattere  | Stampa | E-mail



*Nonostante tutte le difficoltà, alla fine, **AltaRoma** ce l'ha fatta! La comunicazione dell'interruzione della fashion week romana per mancanza di fondi, a fine dicembre, aveva scosso gli ambienti della moda e non solo. È seguita la mobilitazione sui social con l'hashtag **#iostococonaltaroma**.*

La società si era trovata in difficoltà per la scelta del Comune di Roma di non sostenere più la manifestazione. Però, a inizio gennaio, la Regione Lazio si è decisa a stanziare una quota di partecipazione e, in meno di un mese, l'organizzazione guidata dalla sig.ra **Silvia Venturini Fendi**, ha messo in piedi quattro giorni di sfilate ed eventi tra marchi emergenti e atelier consolidati della haute couture.

La XXVI edizione della manifestazione è stata una di passaggio e cambiamento caratterizzata soprattutto dalle nuove location "contemporanee" dei due nuovi spazi di AltaRoma: Il MAXXI per le sfilate dei new talents e lo spazio Alta Roma alle porte dell'Auditorium Parco della Musica per le sfilate dell'alta moda.

È stata un'opportunità di incontro tra le storiche maison italiane e le nuove giovani realtà produttive e creative internazionali. La tradizione e la sartorialità, la cultura e la contemporaneità sono stati i tratti distintivi della moda che ha sfilato a Roma e che in sinergia con la città hanno fatto della manifestazione un ideale palco scenico del presente.

L'attuale mission di Altaroma è quella di diventare un filo conduttore tra scouting, supporto a nuovi talenti e modalità innovative di presentazione. Gli eventi sono stati pensati per dare visibilità alle idee e a ciò che producono, oggetti che parlano di contemporaneità. Nuovi talenti, piccola e media impresa, alto artigianato declinato in alta moda e alta sartorialità in tutte le sue molteplici forme. Dai cappelli agli accessori, dalle installazioni alle esposizioni all'avanguardia, dal web all'editoria, dall'ispirazione alla realizzazione di un'idea,

per raccontare la creatività.

Le maison storiche tornano a calcare le catwalk di Roma insieme a nomi affermati dell'alta moda italiana.

Ha aperto il calendario di questa fredda edizione di fine gennaio **Giada Curti**, che ha presentato al Grand Hotel Saint Regis di Roma, la sua collezione primavera estate 2015 "**Sophia. Ieri, oggi, domani**". Una sala piena, ha accolto ed applaudito la collezione ispirata alla pellicola "Ieri, oggi, domani" che trasporta negli anni '60, anni della Dolce Vita Romana, della Hollywood sul Tevere nella quale Sophia Loren era la protagonista indiscussa. Una collezione radical chic dai colori: fuxia, turchese, verde acqua marina e bianco, completata da grandi fiori in organza di seta pura sfilettata a mano.

Seguono in ordine di apparizione in calendario: **Ettore Bilotta**, che dopo una lunga pausa, torna in scena con una collezione dalle linee essenziali e pulite e presenta una giovane donna dell'high society che indossa abiti elegantissimi; usa molto il nero, raffinato e austero, ma anche colori ispirati ad affreschi antichi. Molto interessante l'uso del sangallo, che dà sempre una sensazione di freschezza.

Lugi Borbone, ha chiuso il primo giorno di AltaRoma AltaModa 2015 con una collezione primavera-estate di haute couture chic ma anche un po' ribelle. Ad ispirare il brand è stata Pamela Des Barres, storica groupie degli anni 70. Una collezione ricca di dettagli provocatori, come le trasparenze abbinate a simboli religiosi quali le croci bizantine, che ricoprono la maggior parte dei capi andati in passerella.

Il secondo giorno della kermesse ha debuttato con la presentazione di **Gattinoni**, dove l'haute-couture si è trasformato in cibo, sposando in pieno il tema dell'alimentazione che sarà cruciale quest'anno all'Expo 2015. Le modelle hanno sfilato con gioielli a base di pasta di pane e dettagli alimentari sugli abiti, una creatività esagerata e divertente per l'alta moda romana. Così Dayane Mello, è scesa in passerella, con un cappello fatto di pasta di pane, un bustino costruito con spighe cucite insieme e più di 180 biscotti glassati e cristallizzati sui lunghi pantaloni palazzo ricamati. I gioielli erano forgiati in pasta di pane e pietre preziose. Un capo davvero speciale di puro divertimento couture. Il resto della collezione Gattinoni ha presentato capi classici ingentiliti da ricami a tema cibo e sovrapposizioni di garze che hanno subito catturato l'attenzione.

Antonella Rossi, ha voluto esaltare la donna, renderla una creatura unica. È stato questo il lavoro compiuto da Giulia Mori, giovane stilista di 24 anni che ha creato la collezione primavera estate 2015 di Antonella Rossi Haute Couture. Un'operazione delicata, difficile ma di grande effetto, che ha avuto una musa di eccezione: la Beatrice di Dante, raccontata ne "La Divina Commedia".

Camillo Bona, per la sua donna normale e chic propone come sempre la lavorazione double, con rafia, lino, organza in colori naturali come il verde menta, sabbia, cipria, corallo, abbinandoli alla china, creando abiti ricercatissimi sia per il giorno che per la sera.



In un evento speciale, **Antonio Grimaldi**, immagina una collezione fatata ricca di petali e stoffe finissime. Le stampe all-over evocano le opere fotografiche di Irving Penn, immagini che hanno rinnovato l'idea di stile ed eleganza nell'immaginario collettivo.

Ancora una sfilata ispirata all'Expo 2015 quella di **Sabrina Persechino**. Capi bellissimi e dal sapore internazionale. Outfit ispirati a padiglioni dell'Expo come: il Crystal Palace, la Torre Eiffel e il Palazzo Italia. Omaggia queste strutture imponenti ed eleganti che diventano le sue muse ispiratrici. Sabrina Persechino porta in scena abiti lunghi o fino al ginocchio, ma anche pantaloni lunghi e shorts, la palette dei colori è molto ampia ed è ispirata alle vetrate di questi palazzi variopinti. Le vetrate contaminano anche la parte sartoriale con intagli, eleganti stampe su chiffon, nervature e decorazioni della pelle e bellissimi ricami. Una collezione femminile e contemporanea, un'unione tra moda e architettura che funziona benissimo.

Rani Zakhem porta il fascino dell'Africa, come protagonista

della sua collezione primavera estate 2015. Femminile, elegante, dominante e molto di più è la donna di Rani Zakhem. Indossa i colori e i profumi dell'Africa, ma anche i ricordi d'infanzia dello stilista, che ha vissuto lì per i primi dieci anni della sua vita. Lo stilista ha voluto ricreare e rievocare con tessuti, stampe e applicazioni, le rimembranze del suo passato, creando una collezione vibrante ed emozionante. La sua linea evoca sfumature turchesi del mare e bouganville fiorite del Kenya.

Per la primavera estate 2015 **Nino Lettieri** ha presentato in passerella una donna contemporanea, dinamica, audace, sensuale che ama indossare abiti dalle linee pulite ed essenziali, in una parola: sofisticata. Fonte d'ispirazione della collezione è stata una figura geometrica ricavata da un mosaico dell'antica città di Pompei, proposta in svariate tecniche su diversi tessuti nobili come organza, chiffon, gazar, mikado, tulle e leggera pelle ecologica. La collezione si compone di 30 look che ci portano indietro nel tempo agli anni Cinquanta e Sessanta, grazie alle silhouette che sono però rese più attuali da intagli a laser e tagli originali.

Renato Balestra, invece, racconta una donna che sceglie abiti sensuali o spumosi, in colori evanescenti, come il celeste rugiada, l'avorio pallido o il beige chiaro. "Una Venere Moderna", come spiega lo stilista.

Possiamo catalogare il White Fashion Show di **Gianni Molaro**, come una sfilata romantica e bellissima con la nuova collezione sposa del grande designer italiano. Ha portato in passerella le sue dee dell'Olimpo avvolte in 20 splendidi abiti bianchi con decorazioni bellissime e ricercate.

Per questa primavera - estate, **Raffaella Curiel**, stilista preferita delle donne di potere, rende omaggio con un abito all'Expo di Milano e con il resto della collezione all'oriente: presenta 47 abiti gioiello con antichi tessuti ristampati su sete, lino, broccati e chiffon, decorati con fili di seta d'oro, pietre colorate, cannette di vetro, perline, ambre e giade.

La kermesse ha riunito numerosi vip, tra talent scout, nuovi talenti, trendsetters, fashion bloggers, acclamati giornalisti e insiders dell'haute couture e nobiltà ed ha chiuso con un bilancio positivo. La fashion week romana di questo fine gennaio, malgrado le problematiche, ha dimostrato che vale! **AltaRoma sei Bellissima!**

http://www.flipnews.org/flipnews/index.php?option=com_k2&view=item&id=7223:le-maison-storiche-tornano-a-sfilare-alla-xxvi-edizione-di-altaroma

La stilista Sabrina Persechino ha presentato ad AltaRoma AltaModa la sua nuova collezione "Creuset" primavera/estate 2015



Crogiolo: fusione eterogenea di elementi diversi, coesione multietnica. Incrocio e incontro di idee, culture, etnie. E' l'idea primordiale che ispira la collezione primavera/estate 2015 di Sabrina Persechino che guardando all'Expo, la prossima a Milano e in generale a quelle passate, come evento universale e di incontro culturale, imposta la progettazione della collezione su tre celebri padiglioni: Crystal Palace - la Torre Eiffel - Palazzo Italia.

Il Crystal Palace: un'enorme costruzione in stile vittoriano che fu eretta a Londra nel 1851 per ospitare la prima Esposizione Universale voluta dal Principe Alberto. Si trattava di uno degli esempi più celebri di architettura del ferro, nato da un progetto base (predisposto dal comitato responsabile) ed elaborato da Joseph Paxton, famoso botanico e costruttore di serre. Paxton ha sempre sostenuto che le piante andavano considerate tra i migliori modelli di ingegneria. Le nervature radiali della facciata principale, presso la volta a botte, erano infatti ispirate a quelle delle foglie di una ninfea, la Victoria amazonica. Una pianta acquatica le cui foglie raggiungono i 3 metri di diametro con gambi di 7-8 metri di lunghezza. La prima notte dopo essere sbocciati, i suoi fiori sono bianchi, e dalla seconda notte in poi assumono una colorazione rosa. Dall'elaborazione di questi elementi nascono gli abiti rosa ninfea e chartreuse, con garzare di seta la cui trasparenza è interrotta dalla stampa opaca che, a fil di ferro, percorre il prospetto della facciata principale dell'edificio.

La Torre Eiffel: costruita per l'esposizione universale del 1889 e per la commemorazione del centenario della Rivoluzione Francese, la struttura della torre monumentale di Gustave Eiffel appare molto aerata. La forma piramidale si traduce negli abiti morbidi in plissé soleil. Il ferro forgiato eretto a forma di croce (base che supporta la Torre Eiffel) viene reinterpretato negli outfit in pelle, appositamente laserata a rombi reticolari e applicata a chiffon. Linee pulite e definite, proprio come le sezioni della Torre, percorrono la passerella con estrema leggerezza, oscillando per interpretare quel leggero e flessibile movimento che la torre stessa esegue sollecitata dal vento. Le paillettes riproducono lo scintillio delle 20.000 lampadine che illuminano la torre in uno spettacolo unico e suggestivo.

Il Palazzo Italia: ispirato a una "foresta urbana" e posto su uno dei quattro punti cardinali, quello nord, è l'edificio principale del master plan dell'Expo Milano 2015 che si struttura sui due assi perpendicolari: Cardo e Decumano. La "pelle" ramificata, disegnata dallo Studio Nemesi, come involucro esterno dell'edificio, evoca l'intreccio casuale di rami. La tessitura di linee genera alternanze di luci e di ombre, di vuoti e di pieni dando vita a un'architettura-scultura. E così, proprio con l'utilizzo della pelle e delle texture, Sabrina Persechino interpreta questo involucro rielaborandolo e trasformandolo in giochi di luce e ombra, vuoti e pieni, contrasti cromatici. L'intreccio casuale di rami definisce i corpetti e i capi spalla in mikado di seta, mentre i colli vengono avvolti dalle sottili fasce di pelle intarsiata. La copertura emula la chioma di una foresta, e pertanto la scelta del verde bosco per gli abiti in pura seta strutturati, geometrici, tagliati come vere architetture.







<http://gisellapeana.blogspot.it/2015/02/la-stilista-sabrina-persechino-ha.html>

AltaRoma omaggia l'Expo 2015.

Seconda giornata trascorsa con **AltaRoma**. Le novità di quest'anno sono veramente tante: nuova location, nuovo futuro e nuovo stile. Queste le combinazioni perfette che hanno reso lo spettacolo unico e indimenticabile.

C'è tanta Expo tra le passerelle capitoline. **Tra lusso e alta sartoria, è l'Expo 2015** a essere uno degli elementi di novità. Un omaggio alla nostra tradizione culinaria italiana, al cibo e alla buona cucina la dedicata fatta da molti stilisti.



Anche **Sabrina Persechino** guarda con buon occhio all'Expo 2015, come evento universale di incontro culturale. La stilista ha realizzato una collezione che rimanda alle costruzioni e alle architetture mondiali: il Crystal Palace, la Torre Eiffel e il Palazzo Italia. Un omaggio a queste strutture imponenti ed eleganti che diventano le sue prime muse ispiratrici. Scendono in scena abiti maxi e lunghi fino al ginocchio, non mancano pantaloni lunghi e shorts; la paletta colori è molto ampia, ispirata alle vetrate di questi palazzi: rosa, verde e nero. Le vetrate contaminano anche la parte sartoriale con intagli, eleganti stampe su chiffon, nervature, decorazioni della pelle e bellissimi ricami.

Una collezione, quella della maison Persechino, super femminile e contemporanea.



<http://angelicadjunafashiontales.blogspot.it/2015/02/altaroma-omaggia-lexpo-2015.html>



<http://fashionhorrors.blogspot.it/2015/02/Sabrina-Persechino-Renato-Balestra-Rani-Zakhem-Nino-Lettieri-Ettore-Bilotta-Curiel-Couture-Antonella-Rossi-Alta-Moda-Rome-spring-2015.html>



Gisella Peana

Condiviso pubblicamente - 21 feb 2015



La stilista Sabrina Persechino ha presentato ad AltaRoma AltaModa la sua nuova collezione "Creuset" primavera/estate 2015
ilpeana.it

<https://plus.google.com/114419146349201977766/posts>



Carla Fiorini
@CarlaFiorini1

+ Segui

L'Expo di Sabrina Persechino
wp.me/p3xNn0-1U7



Carla Fiorini



L'Expo di Sabrina Persechino

By Carla Fiorini @CarlaFiorini1

Sabrina Persechino mi sorprende sempre positivamente. Sempre moderna, innovativa, all'avanguardia. Come dimostra perfettamente la nuova collezione Primavera/Estate 2015 dal titolo "Creuset" lettera...

<https://twitter.com/CarlaFiorini1/status/561849788509851648>



Crogiolo è la fusione eterogenea di elementi diversi, coesione multi-etnica. Incrocio e incontro di idee, culture, etnie. E' l'idea primordiale che ispira la collezione primavera/estate2015 di Sabrina Persechino che guardando all'Expo come evento universale e di incontro culturale, imposta la progettazione della collezione su tre celebri padiglioni: Crystal Palace - Torre Eiffel - Palazzo Italia.

Il Crystal Palace: un'enorme costruzione in stile vittoriano che fu eretta a Londra nel 1851 per ospitare la prima Esposizione Universale voluta dal Principe Alberto.

Si trattava di uno degli esempi più celebri di architettura del ferro, nato da un progetto base (predisposto dal comitato responsabile) ed elaborato da Joseph Paxton, famoso botanico e costruttore di serre. Paxton ha sempre sostenuto che le piante andavano considerate tra i migliori modelli di ingegneria.

Le nervature radiali della facciata principale, presso la volta a botte, erano infatti ispirate a quelle delle foglie di una ninfea, la *Victoria amazonica*. Una pianta acquatica le cui foglie raggiungono i 3 metri di diametro con gambi di 7-8 metri di lunghezza.

La prima notte dopo essere sbocciati, i suoi fiori sono bianchi, e dalla seconda notte in poi assumono una colorazione rosa. Dall'elaborazione di questi elementi nascono gli abiti rosa ninfea e chartreuse, con garzare di seta la cui trasparenza è interrotta dalla stampa opaca che, a fil di ferro, percorre il prospetto della facciata principale dell'edificio.

La Torre Eiffel: costruita per l'esposizione universale del 1889 e per la commemorazione del centenario della Rivoluzione Francese, la struttura della torre monumentale di Gustave Eiffel appare molto aerata. La forma piramidale si traduce negli abiti morbidi in plissé soleil.

Il ferro forgiato eretto a forma di croce (base che supporta la Torre Eiffel) viene reinterpretato negli outfit in pelle, appositamente laserata a rombi reticolari e applicata a chiffon. Linee pulite e definite, proprio come le sezioni della Torre, percorrono la passerella con estrema leggerezza, oscillando per interpretare quel leggero e flessibile movimento che la torre stessa esegue sollecitata dal vento.

Le paillettes riproducono lo scintillio delle 20.000 lampadine che illuminano la torre in uno spettacolo unico e suggestivo.

Il Palazzo Italia: ispirato a una "foresta urbana" e posto su uno dei quattro punti cardinali, quello nord, è l'edificio principale del master plan dell'Expo Milano 2015 che si struttura sui due assi perpendicolari: Cardo e Decumano.

La "pelle" ramificata, disegnata dallo Studio Nemesi, come involucro esterno dell'edificio, evoca l'intreccio casuale di rami. La tessitura di linee genera alternanze di luci e di ombre, di vuoti e di pieni dando vita a un'architettura-scultura.

E così, proprio con l'utilizzo della pelle e delle texture, Sabrina Persechino interpreta questo involucro rielaborandolo e trasformandolo in giochi di luce e ombra, vuoti e pieni, contrasti cromatici. L'intreccio casuale di rami definisce i corpetti e i capi spalla in mikado di seta, mentre i colli vengono avvolti dalle sottili fasce di pelle intarsiata.

La copertura emula la chioma di una foresta, e pertanto la scelta del verde bosco per gli abiti in pura seta strutturati, geometrici, tagliati come vere architetture.

<http://www.piaceridellavita.com/piaceri/moda/1921-altaroma-sabrina-persechino-s-ispira-all-expo.html>

Sabrina Persechino porta l'Expo 2015 ad AltaRoma 2015 con la collezione primavera estate 2015

Notizia di www.fashionblog.it | [Aggiungi ai tuoi feed](#)

del: Mon, 02 Feb 2015 17:00:42 +0100

Continuano le sfilate di AltaRoma AltaModa 2015 un evento molto importante per ... spazio ai talenti made in Italy ieri **Sabrina Persechino** ci ha mostrato la sua nuova collezione

[altro](#) | [Correlate](#) | [N](#) [f](#) [t](#) [g+](#)



Talento ed eleganza senza tempo

Notizia di www.fashionnewsmagazine.com | [Aggiungi ai tuoi feed](#)

del: Wed, 04 Mar 2015 21:11:08 +0100

Di Giovanna Maria de Marco Talento ed eleganza senza tempo Haute Couture ed ... ed **architettura** binomio perfetto per **Sabrina Persechino** Dall rsquo **architettura** alla **moda** il passo

[cultura](#) | [Correlate](#) | [N](#) [f](#) [t](#) [g+](#)



<http://www.youfeed.it/search/sabrina-persechino-l-influenza-dell-architettura-nella-moda>

Sabrina Persechino - Runway - AltaRoma AltaModa Spring/Summer 2015



ROME, ITALY - FEBRUARY 01: A model walks during the Sabrina Persechino fashion show as a part of AltaRoma 2015 at Auditorium Parco Della Musica on February 1, 2015 in Rome, Italy. (Photo by Ernesto Ruscio/Getty Images)

Attestazione: Ernesto Ruscio / contributor



Modell in saftigem Grün von Sabrina Persechino



Foto © APA/Fotolia



Grüner Smoothie

ein Apfel

eine Banana

eine Schüssel Spinat (Menge nach Belieben)

eine Zitrone

100 ml Wasser

Obst schälen und Spinat waschen. Banane und Apfel in kleine Stücke schneiden. Zitronensaft auspressen. Alle Zutaten in einen Standmixer geben, nach Bedarf Wasser hinzufügen und alles gut mixen.

http://www.kleinezeitung.at/s/lebensart/gesundheit/4664736/Appetitlich_SmoothieMode_Mode-fur-jeden-Geschmack

Fra arte e giovani talenti tutto pronto per 'AltaRoma AltaModa'



Tutto pronto per la XXVI edizione della fashion week AltaRoma AltaModa, nella capitale dal 30 gennaio, al 2 febbraio. La manifestazione si sviluppa attraverso gli sfondi e i colori di un quartier generale che si snoda lungo un percorso idealmente delimitato da location d'eccezione, come in un crocevia tra moda e arte: il MAXXI, Museo nazionale delle arti del XXI secolo, prima

istituzione nazionale dedicata alla creatività contemporanea, e lo Spazio Altaroma, alle porte dell'Auditorium Parco della Musica.

“Nonostante le difficoltà e le risorse disponibili considerevolmente contenute, saranno tante le novità, le conferme e i ritorni per questa edizione della fashion week di Altaroma. A cominciare dal nuovo headquarter, che vedrà protagonisti lo Spazio Altaroma, alle porte dell'Auditorium Parco della Musica, e il MAXXI, che continuerà a tenere i suoi spazi aperti alla moda fino al 3 Maggio con la mostra 'Bellissima: L'Italia dell'alta moda 1945-1968', nata in collaborazione con Altaroma”, ha dichiarato Silvia Venturini Fendi, presidente di Altaroma.

“Sono felice che abbiano confermato la loro presenza in calendario le grandi maison - ha sottolineato - accanto a sempre più numerosi talenti emergenti che hanno mosso i loro primi passi proprio qui a Roma, grazie al progetto di scouting 'Who Is On Next?'. Grazie all'impegno e al grande sostegno di tutte le professionalità coinvolte nell'organizzazione, siamo fiduciosi sulla possibilità di realizzare una buona manifestazione”.

Un filo conduttore che racconta la mission di Altaroma, tra scouting, supporto a nuovi talenti e molte innovative modalità di presentazione: "Eventi - spiega AltaRoma - pensati per dare visibilità alle idee, ma soprattutto a ciò che producono, oggetti che parlano di contemporaneità. Nuovi talenti, piccola e media impresa, alto artigianato declinato in alta moda e alta sartorialità in tutte le sue molteplici forme: dai cappelli agli accessori, accompagnati da installazioni di fiori ed esposizioni di quadri. Dall'ispirazione alla realizzazione di un'idea, dunque, per spiegare la creatività”.

Roma consolida così il suo ruolo di contenitore per dare visibilità alle idee, occasioni concrete di crescita e momenti commerciali, intercettando la domanda dei nuovi mercati sempre più attenti alla qualità, alla manualità e alla creatività contemporanea.

In crescita gli eventi collaterali che seguiranno il corso del calendario ufficiale della manifestazione: installazioni, progetti corali, esibizioni di manualità. Tra mostre di acquerelli, fotografiche, performance di tattoo haute couture, presentazioni di libri, visite di laboratori sartoriali, frutto della creatività emergente, dell'innovazione e di realtà imprenditoriali che animano il fashion system italiano e internazionale, sono molte le opportunità che animano la città.

Grande spazio è dedicato ai giovani talenti. Sono 5 i designer provenienti dal progetto di scouting ideato e organizzato da Altaroma in collaborazione con Vogue Italia 'Who Is On Next?', ormai riconosciuto a livello internazionale, che conferisce a Roma il ruolo di capitale per la ricerca di nuovi talenti.

Presenteranno le loro collezioni sulle passerelle capitoline: Daizy Shely e Piccione•Piccione (vincitori della decima edizione di 'Who Is On Next?'), Project 149 (finalista della decima edizione di 'Who Is On Next?'), Greta Boldini (finalista della nona edizione di 'Who Is On Next?') e Quattromani (menzione speciale della nona edizione di 'Who Is On Next?').

E, grazie alla collaborazione con uno dei più importanti premium department store della capitale, anche una selezione di new designer, tra cui Benedetta Bruzziches, Charline De Luca e Paula Cademartori, in una installazione artistica da Coin Excelsior per presentare le nuove collezioni primavera/estate 2015. Dagli accessori al ready-to-wear, un'esplosione creativa invaderà quindi lo store di via Cola di Rienzo, con un'incursione nel visual merchandising, grazie a vetrine originali, con oggetti da ammirare e raccontare.

Ulteriori scoperte di talento e manualità artigianali saranno visibili all'interno di consolidati appuntamenti come 'A.I. Artisanal Intelligence', iniziativa promossa da AltaRoma a cura di Clara Tosi Pamphili e Alessio de' Navasques, e la settima edizione di 'Room Service', progetto ideato e curato da Simonetta Gianfelici per AltaRoma, con 15 talenti da presentare.

Una carrellata di creativi, quindi, tra designer consolidati, new entry e debutti, tutti insieme a Roma per far vivere la città e confermarla come centro propulsivo della creatività contemporanea italiana.

Anche le maison storiche tornano a calcare le 'catwalk' di Roma, con nomi affermati dell'alta moda italiana, 12 in tutto, che confermano la loro presenza nel calendario di AltaRomAltaModa - gennaio 2015. In ordine di apparizione in calendario: Giada Curti, Luigi Borbone, Gattinoni, Antonella Rossi, Camillo Bona, uno special event di Antonio Grimaldi, Sabrina Persechino, Rani Zakhem, Nino Lettieri, Renato Balestra, Gianni Molaro, Raffaella Curiel e il ritorno sulle catwalk di AltaRoma per Ettore Bilotta.

Poi, la presentazione di una artista a tutto tondo: attrice, modella, pittrice e designer, Catrinel Marlon con il suo brand Catherinelle presenterà la collezione di accessori autunno/inverno 2015-16 all'interno di una installazione.

Saranno, infine, 4 le scuole in calendario: led Roma, Accademia di Costume e Moda, Accademia dei Sartori, Accademia delle Belle Arti di Frosinone. Oltre all'installazione di un vero e proprio centro di eccellenza formativo italiano, lo luav di Venezia: un ateneo statale di architettura, design, teatro, moda, arti visive che ha scelto Roma per mostrare il suo percorso formativo e creativo.



LE SFILATE Esce dalle onde del mare la eterea Venere di Balestra, viaggia in Paesi esotici la preziosa Orientale di Lella Curiel. C'è chi dà uno sguardo a Venezia e piazza sugli abiti gondole e lagune e chi si ispira alle architetture delle Esposizioni Universali. Ultima giornata di sfilate. Gli atelier celebri sfornano super collezioni. Molte griffe di pret-a-couture crescono, migliorano, si sprovincializzano, mentre i giovanissimi attirano l'attenzione. I tendoni reggono, c'è perfino l'arte del tatuaggio a coronare una giornata fittissima in cui il presidente di AltaRoma, Silvia Venturini Fendi sorride. AltaRoma ha portato a termine la sua mission quasi "impossibile", e ora guarda all'incerto futuro con più grinta. «L'alta moda non morirà mai, perchè nel mondo ci sono molti ricchi e noi portiamo loro arte, cultura, bellezza. Un mio vestito è stato venduto ad un'asta charity per 45mila dollari», dichiara Renato Balestra nel suo palazzo.

L'ISPIRAZIONE «Ho guardato a Venere, al mare, alle onde, per costruire questi abiti che sono un impazzimento di lavorazioni. Anche cinque giorni per fare una voluta che corre sulla mise beige chiaro.

Per ottenere la sfumatura calda sull'organza crema, abbiamo tinto a mano il tessuto. Ho fatto quello che mi piaceva, l'atelier è il mio laboratorio di creatività». Ecco la lievità fatta vestito, corrono milioni di minuscoli volant. Come la spuma del mare, le ruches si rincorrono. Raffinati budellini formano cascate di alghe sulle maniche. Ci sono effetti goccia, ruscello, spuma, nuvola. trasparenze, leggerezza, esecuzioni perfette. Come alta moda deve essere. Balestra annuncia la vincitrice del concorso per giovani con l'Accademia: Giulia Geria. Nuove generazioni si alternano a maestri di eleganza. Da 30 anni sulle passerelle, Lella Curiel dichiara: «Ho guardato alla bellezza della Thailandia e del Vietnam. Mi sono spinta con l'immaginazione verso le Filippine, la Malesia, Giava».

IL LAVORO La mamma della sarta era la celebre Gigliola fondatrice della maison, porta lo stesso nome la figlia di Lella autrice di straordinari accessori. «Abbiamo ricamato tessuti antichi e introvabili. Ci sono volute ottocento ore per ottenere le nervature e la griglia sublime di un apparentemente semplicissimo abito bianco. Quattrocento le ore per la giacca bianco-nera con incontri geometrici di spigature», racconta la creatrice che ha rivisitato i costumi d'Oriente, ha coperto di miniperle di legno, scaglie d'oro, conchiglie, coralli, madreperla, stoffe già preziosissime. Una "vintage couture" quella Curiel, tra sete, organze, lini, broccati e fibre povere. Alla fine trionfo per il vestito omaggio a Caravaggio sulle note del "Va pensiero". L'orgoglio di atelier si respira da Vittorio Camaiani, che interpreta Venezia e piazza gondole sulle gonne, decora gli abiti con maschere, le tasche con occhi. Più concreta, Sabrina Persechino, architetta romana, guarda nel bell'abito lieve, rosa, al Crystal Palace di Londra, ma anche all'Expo 2105 È pazzo della sua Pompei, Nino Lettieri, ed eccolo suggerire abiti ampi che rievocano gli Anni 50 e 60. Rani Zakhem colto dal Mal d'Africa ritrova il sapore della savana nel maculato, il colore della bouganville diventa abito, e il bianco neve del Kilimangiaro veste la sposa.

AltaRoma AltaModa 2015 | Diseñador

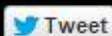
COLECCION PRIMAVERA-VERANO 2015

Sabrina Persechino

◀ Página 2 de 2 (18 fotos)



AltaRoma AltaModa apre i battenti



La XXVI edizione della fashion week AltaRomaAltaModa iniziata ieri proseguirà fino al 2 Febbraio 2015. La manifestazione si svilupperà attraverso gli sfondi e i colori di un quartier generale che si snoda lungo un percorso idealmente delimitato da **location d'eccezione come in un crocevia tra Moda e Arte.**

Il MAXXI, Museo nazionale delle arti del XXI secolo, prima istituzione nazionale dedicata alla creatività contemporanea – che terrà i suoi spazi aperti alla moda fino al 3 Maggio con la mostra “Bellissima: L'Italia dell'alta moda 1945-1968”, nata in collaborazione con Altaroma –, e lo Spazio Altaroma, alle porte dell'Auditorium Parco della Musica.



Un filo conduttore racconterà la **mission di Altaroma**, tra scouting, supporto a nuovi talenti e molte innovative modalità di presentazione. **Eventi pensati per dare visibilità alle idee e a ciò che producono, oggetti che parlano di contemporaneità.**

Nuovi talenti, piccola e media impresa, alto artigianato declinato in alta moda e alta sartorialità in tutte le sue molteplici forme. **Dai cappelli agli accessori, da installazioni ed esposizioni di quadri all'avanguardia nell'editoria.** Dall'ispirazione alla realizzazione di un'idea, per raccontare la creatività.

Fotografo e creativo romano, **Marco D'Amico è l'artista chiamato a rappresentare l'immagine**, sviluppata da **Studio DModa**, della XXVI edizione di Altaroma.



Le due figure, specchio l'una dell'altra, irradiano diversi punti di vista nello spazio tutt'intorno che diventa comune e infinito raggio d'azione per captare nuovi, colori, prospettive, forme, **stimoli**.

Un dialogo tra radici, identità e futuro, in cui la consapevolezza del valore del passato, custodito tra le mani, nella preziosa ortensia, conversa con l'humus di un avvenire nuovo, rappresentato dalla corolla del fiore esotico, liberato dall'arbusto e simbolo, così come il tempo, dello sfuggire.

Le maison storiche tornano a calcare le catwalk di Roma insieme a nomi affermati dell'alta moda italiana, 12 in tutto, che confermano la loro presenza nel calendario di AltaRomAltaModa Gennaio 2015.

Aprirà il calendario **Giada Curti**, e seguiranno, in ordine di apparizione in calendario: **Luigi Borbone, Gattinoni, Antonella Rossi, Camillo Bona, uno special event di Antonio Grimaldi, Sabrina Persechino, Rani Zakhem, Nino Lettieri, Renato Balestra, Gianni Molaro, Raffaella Curiel** e il ritorno sulle catwalk di Altaroma per **Ettore Bilotta**.

Ad Alta Roma sfila la collezione di Sabrina Persechino ispirata all'Expo



Sabrina Persechino ha presentato ieri ad **Alta Roma** la sua **collezione Primavera Estate 2015**. Crogiolo: fusione eterogenea di elementi diversi, coesione multietnica. **Incrocio e incontro di idee, culture, etnie**. E' l'idea primordiale che ispira la collezione primavera/estate2015 di Sabrina Persechino che **guardando all'Expo**, la prossima a Milano e in generale a quelle passate, come evento universale e di incontro culturale, imposta la progettazione della collezione su tre celebri padiglioni: **Crystal Palace - Torre Eiffel - Palazzo Italia**. **Il Crystal Palace**: un'enorme costruzione in stile vittoriano che fu eretta a Londra nel 1851 per ospitare la prima Esposizione Universale voluta dal Principe Alberto. Si trattava di uno degli esempi più celebri di architettura del ferro, nato da un progetto base (predisposto dal comitato responsabile) ed elaborato da Joseph Paxton, famoso botanico e costruttore di serre. Paxton ha sempre sostenuto che le piante andavano considerate tra i migliori modelli di ingegneria. Le nervature radiali della facciata principale, presso la volta a botte, erano infatti ispirate a quelle delle foglie di una ninfea, la Victoria amazonica. Una pianta acquatica le cui foglie raggiungono i 3 metri di diametro con gambi di 7-8 metri di lunghezza. La prima notte dopo essere sbocciati, i suoi fiori sono bianchi, e dalla seconda notte in poi assumono una colorazione rosa. Dall'elaborazione di questi elementi nascono gli abiti rosa ninfea e chartreuse, con garzare di seta la cui trasparenza è interrotta dalla stampa opaca che, a fil di ferro, percorre il prospetto della facciata principale dell'edificio. **La Torre Eiffel**: costruita per l'esposizione universale del 1889 e per la commemorazione del centenario della Rivoluzione Francese, la struttura della torre monumentale di Gustave Eiffel appare molto aerata. La forma piramidale si traduce negli abiti morbidi in plissé soleil. Il ferro forgiato eretto a forma di croce (base che supporta la Torre Eiffel) viene reinterpretato negli outfit in pelle, appositamente laserata a rombi reticolari e applicata a chiffon. Linee pulite e definite, proprio come le sezioni della Torre, percorrono la passerella con estrema leggerezza, oscillando per interpretare quel leggero e flessibile movimento che la torre stessa esegue sollecitata dal vento. Le paillettes riproducono lo scintillio delle 20.000 lampadine che illuminano la torre in uno spettacolo unico e suggestivo.



Il Palazzo Italia: ispirato a una "foresta urbana" e posto su uno dei quattro punti cardinali, quello nord, è l'edificio principale del master plan dell'Expo Milano 2015 che si struttura sui due assi perpendicolari: Cardo e Decumano. La "pelle" ramificata, disegnata dallo Studio Nemesi, come involucro esterno dell'edificio, evoca l'intreccio casuale di rami. La tessitura di linee genera alternanze di luci e di ombre, di vuoti e di pieni dando vita a un'architettura-scultura. E così, proprio con l'utilizzo della pelle e delle texture, Sabrina Persechino interpreta questo involucro rielaborandolo e trasformandolo in giochi di luce e ombra, vuoti e pieni, contrasti cromatici. L'intreccio casuale di rami definisce i corpetti e i capi spalla in mikado di seta, mentre i colli vengono avvolti dalle sottili fasce di pelle intarsiata. La copertura emula la chioma di una foresta, e pertanto la scelta del verde bosco per gli abiti in pura seta strutturati, geometrici, tagliati come vere architetture.

<http://fashionfacile.com/ad-alta-roma-sfila-la-collezione-di-sabrina-persechino-ispirata-allexpo/>

Sabrina Persechino a Roma



Crogiolo: fusione eterogenea di elementi diversi, coesione multietnica. Incrocio e incontro di idee, culture, etnie. E' l'idea primordiale che ispira la collezione primavera/estate2015 di Sabrina Persechino che guardando all'Expo, la prossima a Milano e in generale a quelle passate, come evento universale e di incontro culturale, imposta la progettazione della collezione su tre celebri padiglioni: – il Crystal Palace – la Torre Eiffel – il Palazzo Italia Il Crystal Palace: un'enorme costruzione in stile vittoriano che fu eretta a Londra nel 1851 per ospitare la prima Esposizione Universale voluta dal Principe Alberto. Si trattava di uno degli esempi più celebri di architettura del ferro, nato da un progetto base (predisposto dal comitato responsabile) ed elaborato da Joseph Paxton, famoso botanico e costruttore di serre. Paxton ha sempre sostenuto che le piante andavano considerate tra i migliori modelli di ingegneria. Le nervature radiali della facciata principale, presso la volta a botte, erano infatti ispirate a quelle delle foglie di una ninfea, la Victoria amazonica. Una pianta acquatica le cui foglie raggiungono i 3 metri di diametro con gambi di 7-8 metri di lunghezza. La prima notte dopo essere sbocciati, i suoi fiori sono bianchi, e dalla seconda notte in poi assumono una colorazione rosa. Dall'elaborazione di questi elementi nascono gli abiti rosa ninfea e chartreuse, con garzare di seta la cui trasparenza è interrotta dalla stampa opaca che, a fil di ferro, percorre il prospetto della facciata principale dell'edificio. [Continua a leggere...](#)

[HOME](#) › [VIAGGI](#) › [ROMA](#)

Alta Roma: SABRINA PERSECHINO SPRING-SUMMER 2015

Creato il 14 febbraio 2015 da [Anna Pernice](#)

Crogiolo: fusione eterogenea di elementi diversi, coesione multietnica. Incrocio e incontro di idee, culture, etnie. E' l'idea primordiale che ispira la collezione primavera/estate2015 di Sabrina Persechino che guardando all'Expo, la prossima a Milano e in generale a quelle passate, come evento universale e di incontro culturale, imposta la progettazione della collezione su tre celebri padiglioni: Crystal Palace - ITorre Eiffel - Palazzo Italia.



Il Crystal Palace: un'enorme costruzione in stile vittoriano che fu eretta a Londra nel 1851 per ospitare la prima Esposizione Universale voluta dal Principe Alberto. Si trattava di uno degli esempi più celebri di architettura del ferro, nato da un progetto base (predisposto dal comitato responsabile) ed elaborato da Joseph Paxton, famoso botanico e costruttore di serre. Paxton ha sempre sostenuto che le piante andavano considerate tra i migliori modelli di ingegneria. Le nervature radiali della facciata principale, presso la volta a botte, erano infatti ispirate a quelle delle foglie di una ninfea, la Victoria amazonica. Una pianta acquatica le cui foglie raggiungono i 3 metri di diametro con gambi di 7-8 metri di lunghezza. La prima notte dopo essere sbocciati, i suoi fiori sono bianchi, e dalla seconda notte in poi assumono una colorazione rosa. Dall'elaborazione di questi elementi nascono gli abiti rosa ninfea e chartreuse, con garzare di seta la cui trasparenza è interrotta dalla stampa opaca che, a fil di ferro, percorre il prospetto della facciata principale dell'edificio.



La Torre Eiffel: costruita per l'esposizione universale del 1889 e per la commemorazione del centenario della Rivoluzione Francese, la struttura della torre monumentale di Gustave Eiffel appare molto aerata. La forma piramidale si traduce negli abiti morbidi in plissé soleil. Il ferro forgiato eretto a forma di croce (base che supporta la Torre Eiffel) viene reinterpretato negli outfit in pelle, appositamente laserata a rombi reticolari e applicata a chiffon. Linee pulite e definite, proprio come le sezioni della Torre, percorrono la passerella con estrema leggerezza, oscillando per interpretare quel leggero e flessibile movimento che la torre stessa esegue sollecitata dal vento. Le paillettes riproducono lo scintillio delle 20.000 lampadine che illuminano la torre in uno spettacolo unico e suggestivo. Il Palazzo Italia: ispirato a una "foresta urbana" e posto su uno dei quattro punti cardinali, quello nord, è l'edificio principale del master plan dell'Expo Milano 2015 che si struttura sui due assi perpendicolari: Cardo e Decumano. La "pelle" ramificata, disegnata dallo Studio Nemesi, come involucro esterno dell'edificio, evoca l'intreccio casuale di rami. La tessitura di linee genera alternanze di luci e di ombre, di vuoti e di pieni dando vita a un'architettura-scultura. E così, proprio con l'utilizzo della pelle e delle texture, Sabrina Persechino interpreta questo involucro rielaborandolo e trasformandolo in giochi di luce e ombra, vuoti e pieni, contrasti cromatici. L'intreccio casuale di rami definisce i corpetti e i capi spalla in mikado di seta, mentre i colli vengono avvolti dalle sottili fasce di pelle intarsiata. La copertura emula la chioma di una foresta, e pertanto la scelta del verde bosco per gli abiti in pura seta strutturati, geometrici, tagliati come vere architetture.





<http://it.paperblog.com/alta-roma-sabrina-persechino-spring-summer-2015-2714263/>

SABRINA PERSECHINO PRIMAVERA/ESTATE 2015

Creuset



Crogiolo: fusione eterogenea di elementi diversi, coesione multietnica. Incrocio e incontro di idee, culture, etnie. E' l'idea primordiale che ispira la collezione Primavera/Estate 2015 di **Sabrina Persechino** che guardando all'Expo, la prossima a Milano e in generale a quelle passate, come evento universale e di incontro culturale, imposta la progettazione della collezione su tre celebri padiglioni:



il Crystal Palace

la Torre Eiffel



— Abito Ispirato al Crystal Palace



— Abito ispirato alla Torre Eiffel

il Palazzo Italia



— Abito ispirato a Palazzo Italia

Il **Crystal Palace**: un'enorme costruzione in stile vittoriano che fu eretta a Londra nel 1851 per ospitare la prima Esposizione Universale voluta dal Principe Alberto. Si trattava di uno degli esempi più celebri di architettura del ferro, nato da un progetto base (predisposto dal comitato responsabile) ed elaborato da Joseph Paxton, famoso botanico e costruttore di serre. Paxton ha sempre sostenuto che le piante andavano considerate tra i migliori modelli di ingegneria.





Le nervature radiali della facciata principale, presso la volta a botte, erano infatti ispirate a quelle delle foglie di una ninfea, la Victoria amazzonica. Una pianta acquatica le cui foglie raggiungono i 3 metri di diametro con gambi di 7-8 metri di lunghezza. La prima notte dopo essere sbocciati, i suoi fiori sono bianchi, e dalla seconda notte in poi assumono una colorazione rosa.



Dall'elaborazione di questi elementi nascono gli abiti rosa ninfea e chartreuse, con garzare di seta la cui trasparenza è interrotta dalla stampa opaca che, a fil di ferro, percorre il prospetto della facciata principale dell'edificio.



La Torre Eiffel: costruita per l'esposizione universale del 1889 e per la commemorazione del centenario della **Rivoluzione Francese**, la **struttura della torre monumentale di Gustave Eiffel appare molto aerata**. La forma piramidale si traduce negli abiti morbidi in plissé soleil. Il ferro forgiato eretto a forma di croce (base che supporta la Torre Eiffel) viene reinterpretato negli outfit in pelle, appositamente la serata a rombi reticolari e applicata a chiffon.



Linee pulite e definite, proprio come le sezioni della Torre, percorrono la passerella con estrema leggerezza, oscillando per interpretare quel leggero e flessibile movimento che la torre stessa esegue sollecitata dal vento. Le paillettes riproducono lo scintillio delle 20.000 lampadine che illuminano la torre in uno spettacolo unico e suggestivo.







Il **Palazzo Italia**: ispirato a una "foresta urbana" e posto su uno dei quattro punti cardinali, quello nord, è l'edificio principale del master plan dell'Expo Milano 2015 che si struttura sui due assi perpendicolari: Cardo e Decumano.







La "pelle" ramificata, disegnata dallo Studio Nemesi, come **involucro esterno dell'edificio**, evoca l'intreccio casuale di rami.



La tessitura di linee genera alternanze di luci e di ombre, di vuoti e di pieni dando vita a un'architettura-scultura. E così, proprio con l'utilizzo della pelle e delle texture, Sabrina Persechino interpreta questo involucro rielaborandolo e trasformandolo in giochi di luce e ombra, vuoti e pieni, contrasti cromatici. L'intreccio casuale dirami definisce i corpetti e i capi spalla in mikado di seta, mentre i colli vengono avvolti dalle sottili fasce di pelle intarsiata. La copertura emula la chioma di una foresta, e pertanto la scelta del verde bosco per gli abiti in pura seta strutturati, geometrici, tagliati come vere architetture.







SABRINA PERSECHINO SPRING-SUMMER 2015

Crucible: heterogeneous fusion of different elements, multi-ethnic cohesion. Crossroads and meeting of ideas, cultures, ethnicities. It is the primordial idea that inspires the spring/summer 2015 Sabrina Persechino. Looking at the next Expo which will take place in Milan and in general to those of the past, as a universal event and cultural meeting. All of this sets the design of a collection of three famous pavilions:

The Crystal Palace

The Eiffel Tower

Italian Pavilion

The Crystal Palace: an enormous Victorian-style building that was built in London in 1851 to host the first World Exposition commissioned by Prince Albert. It was one of the most famous examples of iron architecture, born from a project basis (prepared by the responsible responsible) and processed by Joseph Paxton, a famous botanist and builder of greenhouses. Paxton has always maintained that the plants were considered among the best engineering models. **The radial ribs of the main facade, at the barrel vault, were in fact inspired by those of the leaves of a water lily, the Victoria Amazonica.** An aquatic plant whose leaves reach 3 meters in diameter with stems of 7-8 meters in length. The first night after they bloom, its flowers are white, and the second night in then take on a pink tint. From the elaboration of these elements came the inspiration for the pink water lily and chartre use garments, with silk gazar whose transparency is interrupted by the opaque prints and wire frame, recalls the main facade of the building.

The Eiffel Tower: built for the Universal Exhibition of 1889 and for the commemoration of the centenary of the French Revolution, **the structure of the monumental tower of Gustave Eiffel is very aerated.** The pyramid shape results in soft dresses in pleated soleil. The forged iron built in the shape of a cross (base that supports the Eiffel Tower) is reinterpreted in leather outfits, specially lazered rhombus lattice and applied in chiffon. Clean defined lines, just like the sections of the tower, walk the catwalk with extreme lightness, swaying to interpret the light and flexible movement that runs the tower itself solicited by the wind. The sequins reproduce the sparkle of 20,000 bulbs that illuminate the tower in a unique and charming way.

The **Italian Pavilion**: inspired by an "urban forest" and placed on one of the four cardinal points, the north, is the main building of the masterplan of the Expo Milano 2015 that is structured on two perpendicular axes: Cardo and Decumanus. The branched out "skin", designed by Studio Nemesis, **as the outer shell of the building**, evokes the intertwining of the branches. The weaving lines generate alternating light and shadow, resulting in an architecture-sculpture. And so, just with the use of leather and texture, Sabrina Persechino interprets this shell reworking and transforming it in the play of light and shadow, full and empty, color contrasts. The interweaving of random branches defined by bodices and jackets in silk Mikado, while the hills are shrouded by thin strips of leather in laid. The cover emulates the canopy of a forest, and therefore resulted in the choice of the green forest colour for dresses in structured silk fabric, cut in geometric shapes as true architectures.

Ph. Mauro Rosatelli per Woman & Bride

Hair Styling: Sergio Valente

Atelier Persechino

Via dei Magazzini Generali 20 A

Roma

atelierpersechino.com

<http://womanbrideblog.com/atelier-persechino/>

ALTAROMA 2015. "CREUSET": LA STILISTA-ARCHITETTO SABRINA PERSECHINO RENDE OMAGGIO ALL'EXPO

Scritto da: Francesca Bianchi 6 febbraio 2015

Domenica 1 febbraio, presso lo Spazio AltaRoma, allestito in Viale Pietro de Coubertin, **Sabrina Persechino** ha presentato "**Creuset**", la sua **collezione Primavera-Estate 2015**.

"Creuset" è un termine francese, corrispondente all'italiano '**crogiolo**', ossia fusione di elementi diversi, coesione multi-etnica, incrocio, incontro e scambio di idee, culture, etnie. Questo concetto primordiale ha ispirato i nuovi capi firmati Persechino. La fashion designer, infatti, guardando alla prossima Esposizione Universale di Milano e alle edizioni del passato dell'Expo, come evento universale e di incontro culturale, ha impostato la progettazione della collezione su tre celebri padiglioni: il **Crystal Palace**, la **Torre Eiffel**, il **Palazzo Italia**.

Il **Crystal Palace** è un enorme edificio in ferro e vetro in stile vittoriano, eretto a Londra nel 1851 per ospitare la prima Esposizione Universale, voluta dal Principe Alberto. Il progetto per la costruzione della struttura fu elaborato da **Joseph Paxton**, celebre botanico e costruttore di serre, il quale ha sempre sostenuto che le piante dovevano essere considerate tra i migliori modelli di ingegneria. Le nervature radiali della facciata principale erano ispirate a quelle delle foglie di una ninfea, la *Victoria Amazonica*. La prima notte dopo essere sbocciati, i fiori di questa pianta sono bianchi, dalla seconda notte in poi assumono una colorazione rosa. Dall'elaborazione di questi elementi nascono gli abiti rosa ninfea e chartreuse della Persechino, superfici volatili di seta e organza, intagli e stampe su chiffon, come intrecci di linee architettoniche.

La **Torre Eiffel** fu costruita per l'Esposizione Universale del 1889 e per la commemorazione del centenario della Rivoluzione Francese. La sua forma piramidale si traduce negli abiti morbidi in plissé soleil. Il ferro forgiato, eretto a forma di croce, viene reinterpretato negli outfits in pelle, appositamente laserata a rombi reticolari e applicata a chiffon. Linee pulite e definite percorrono la passerella con estrema leggerezza, oscillando per interpretare il flessibile movimento che la torre stessa esegue, sollecitata dal vento. Le paillettes riproducono lo scintillio delle 20.000 lampadine che illuminano la torre.



Il **Palazzo Italia**, ispirato a una foresta urbana, è l'edificio cardine del master plan dell'Expo Milano 2015. La pelle ramificata, come involucro esterno dell'edificio, evoca l'intreccio casuale di rami. La tessitura di linee genera alternanze di luci e di ombre, di vuoti e di pieni, dando vita a un'architettura-scultura. Attraverso l'utilizzo della pelle e delle texture, Sabrina Persechino ha interpretato questo involucro, rielaborandolo e trasformandolo in giochi di luce ed ombra, vuoti e pieni, contrasti cromatici. L'intreccio casuale di rami definisce i corpetti e i capi spalla in mikado di seta, mentre i colli vengono avvolti dalle sottili fasce di pelle intarsiata. La copertura emula la chioma di una foresta, per questo è stato scelto il verde bosco per gli abiti in pura seta strutturati, geometrici, tagliati come vere architetture.

Le acconciature sono state curate dal noto **coiffeur Sergio Valente**, che in oltre 50 anni di carriera ha collaborato con i più grandi stilisti italiani. L'illustre Maestro, con **Intercoiffure Italia**, ha realizzato pettinature che sono frutto di una fusione di stili, di culture e di idee. Intrecci di tessuto multicolor riprendono l'involucro esterno del Palazzo Italia, ricalcando una trama casuale di rami. I toni del bianco, del rosa e del verde emulano le ninfee, a cui sono ispirate le nervature del Crystal Palace. Acconciature dalle linee pulite giocano sui contrasti cromatici, in armonia con la luminosità e lo scintillio della Tour Eiffel.

<http://www.linkazzato.it/altaroma-2015-creuset-la-stilista-architetto-sabrina-persechino-rende-omaggio-allexpo/>

SABRINA PERSECHINO PRIMAVERA/ESTATE 2015: CREUSET

SCRITTO DA GLORIA GIOVANETTI Categoria: Moda & Tendenze



Crogiolo: fusione eterogenea di elementi diversi, coesione multietnica. Incrocio e incontro di idee, culture, etnie. E' l'idea primordiale che ispira la collezione primavera/estate2015 di Sabrina Persechino che guardando all'Expo, la prossima a Milano e in generale a quelle passate, come evento universale e di incontro culturale, imposta la progettazione della collezione su tre celebri padiglioni: Crystal Palace - ITorre Eiffel - Palazzo Italia.

Il *Crystal Palace*: un'enorme costruzione in stile vittoriano che fu eretta a Londra nel 1851 per ospitare la prima Esposizione Universale voluta dal Principe Alberto. Si trattava di uno degli esempi più celebri di architettura del ferro, nato da un progetto base (predisposto dal comitato responsabile) ed elaborato da Joseph Paxton, famoso botanico e costruttore di serre. Paxton ha sempre sostenuto che le piante andavano considerate tra i migliori modelli di ingegneria. **Le nervature radiali della facciata principale, presso la volta a botte, erano infatti ispirate a quelle delle foglie di una ninfea, la Victoria amazonica.** Una pianta acquatica le cui foglie raggiungono i 3 metri di diametro con gambi di 7-8 metri di lunghezza. La prima notte dopo essere sbocciati, i suoi fiori sono bianchi, e dalla seconda notte in poi assumono una colorazione rosa. Dall'elaborazione di questi elementi nascono gli abiti rosa ninfea e chartreuse, con garzare di seta la cui trasparenza è interrotta dalla stampa opaca che, a fil di ferro, percorre il prospetto della facciata principale dell'edificio.



La *Torre Eiffel*: costruita per l'esposizione universale del 1889 e per la commemorazione del centenario della Rivoluzione Francese, **la struttura della torre monumentale di Gustave Eiffel appare molto aerata. La forma piramidale si traduce** negli abiti morbidi in plissé soleil. Il ferro forgiato eretto a forma di croce (base che supporta la Torre Eiffel) viene reinterpretato negli outfit in pelle, appositamente laserata a rombi reticolari e applicata a chiffon. Linee pulite e

definite, proprio come le sezioni della Torre, percorrono la passerella con estrema leggerezza, oscillando per interpretare quel leggero e flessibile movimento che la torre stessa esegue sollecitata dal vento. Le paillettes riproducono lo scintillio delle 20.000 lampadine che illuminano la torre in uno spettacolo unico e suggestivo.

Il *Palazzo Italia*: ispirato a una "foresta urbana" e posto su uno dei quattro punti cardinali, quello nord, è l'edificio principale del master plan dell'Expo Milano 2015 che si struttura sui due assi perpendicolari: Cardo e Decumano. La "pelle" ramificata, disegnata dallo Studio Nemesi, come **involucro esterno dell'edificio, evoca l'intreccio casuale di rami**. La tessitura di linee genera alternanze di luci e di ombre, di vuoti e di pieni dando vita a un'architettura-scultura. E così, proprio con l'utilizzo della pelle e delle texture, Sabrina Persechino interpreta questo involucro rielaborandolo e trasformandolo in giochi di luce e ombra, vuoti e pieni, contrasti cromatici. L'intreccio casuale di rami definisce i corpetti e i capi spalla in mikado di seta, mentre i colli vengono avvolti dalle sottili fasce di pelle intarsiata. La copertura emula la chioma di una foresta, e pertanto la scelta del verde bosco per gli abiti in pura seta strutturati, geometrici, tagliati come vere architetture.

Sabrina Persechino presenta Creuset



Tre mesi esatti ci separano dall'inizio di Expo 2015 e la stilista Sabrina Persechino intende omaggiare con la sua collezione primavera/estate la prossima esposizione universale, che avrà luogo a Milano, ed in generale quelle passate. Perché Expo è un crogiolo di idee, cultura, storia ed etnie, e proprio da qui deriva il nome della collezione, "creuset". Una collezione che si presenta come commistione eterogenea di stili ed elementi diversi poiché modellata intorno a tre celebri padiglioni, i due più antichi, il Crystal Palace e la tour Eiffel, ed il più recente, il palazzo Italia.

Ed è così che la sfilata appare divisa in tre momenti corrispondenti ai tre padiglioni, quasi come se vi fossero tre collezioni in una.

La prima è quella dedicata al Crystal Palace, costruzione in stile vittoriano eretta a Londra, nei pressi di Hyde Park, nel 1851 per ospitare la prima Esposizione Universale. La struttura venne disegnata dall'architetto e botanico Joseph Paxton riprendendo la struttura delle serre per gigli, inoltre le nervature radiali della facciata principale si rifanno ad un particolare tipo di Ninfea, la Victoria Amazonica. I fiori di questa pianta acquatica appena sbocciati sono bianchi, per poi diventare successivamente rosa, ed è da questa metamorfosi che nascono gli abiti color chartreuse e rosa ninfea con gazar di seta la cui trasparenza viene interrotta dalla stampa opaca che ricalca il prospetto della facciata principale dell'edificio.

Dal romanticismo e la soavità della sezione dedicata al Crystal Palace, si passa poi a quella decisamente più grintosa e moderna ispirata alla Torre Eiffel, fatta erigere per l'esposizione del 1889.

La struttura composta da 18 038 pezzi di ferro forgiato e 2 milioni e mezzo di bulloni viene richiamata dalla pelle laserata a rombi reticolari e applicata a chiffon. Inoltre l'aspetto aperto della torre si traduce in passerella con abiti morbidi in plissé soleil dalle linee decise che ondeggiando ricordano il movimento che la stessa torre esegue sollecitata dal vento.

Le ultime uscite con abiti ricoperti da paillettes antracite riproducono lo scintillio delle 20.000 lampadine che illuminano la torre per uno spettacolo suggestivo.

L'ultima parte della sfilata vuole rendere omaggio al Palazzo Italia, edificio principale di Expo 2015, che si struttura in due assi perpendicolari: Cardo e Decumano.

Palazzo Italia è ispirato a una "foresta urbana"; la "pelle" ramificata disegnata dallo Studio Nemesi come involucro esterno dell'edificio evoca una figuratività primitiva e tecnologica al tempo stesso. La tessitura di linee genera alternanze di luci e di ombre, di vuoti e di pieni dando vita a un'architettura-scultura che richiama l'intreccio casuale di rami, dando vita a un'architettura nell'architettura.

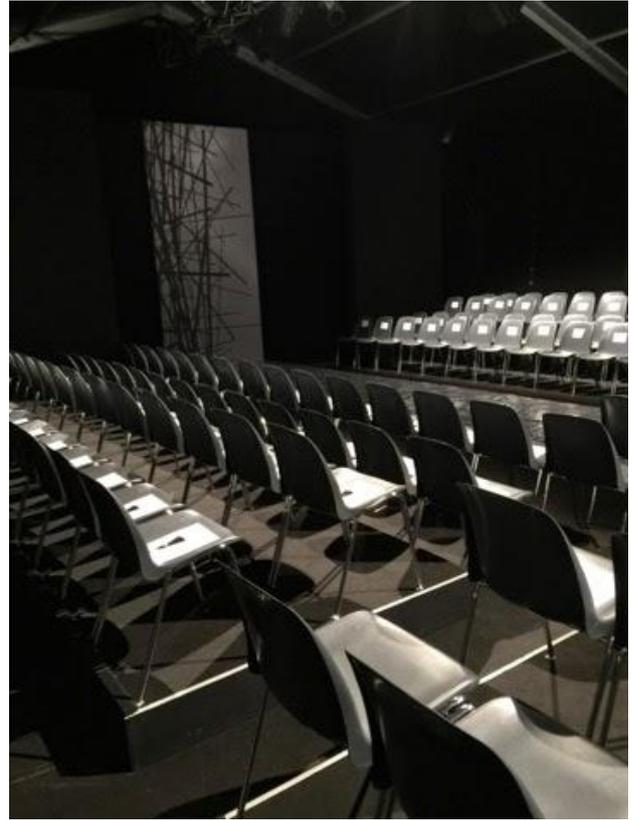
Con l'utilizzo della pelle e delle texture, Sabrina Persechino interpreta questo involucro rielaborandolo e trasformandolo in giochi di luce e ombra, vuoti e pieni, contrasti cromatici. L'intreccio casuale di rami definisce i corpetti e i capi spalla in mikado di seta, mentre i colli vengono avvolti dalle sottili fasce di pelle intarsiata. La copertura emula la chioma di una foresta, e pertanto la scelta del verde bosco per gli abiti in pura seta strutturati, geometrici, tagliati come vere architetture.

Anche l'ultima uscita, un etereo abito da sposa in seta, si inserisce perfettamente nel contesto, con il consueto groviglio di rami bianchi che cingono la vita.

ALTA MODA ALTA ROMA - L'EXPO SECONDO SABRINA PERSECHINO E NON DELUDE!

L'expo nella moda Romana ha un nome, Sabrina Persechino stilista affermata romana che ieri ha debuttato ad AltaModa Alta Roma con "Creuset" Haute Couture collezione Primavera/Estate 2015 una serie di abiti, colori e stampe che riprendono appunto il nostro "bel paese" la seta è protagonista su pantaloni, giacche e così via. Un mix di colori e tessuti che grazie alla musica di sottofondo di Edith Piaf ha riportato gli spettatori nella Parigi anni 20".





<http://federicototalblack.blogspot.it/2015/02/alta-roma-alta-moda-sabrina-persechino.html>



[modadivasmagazine](#) ❤️ 9 💬 0

18 Şubat 2015 Photo Effect : Normal
Çarşamba

#Altaroma primavera estate 2015: la collezione architettonica di Sabrina Persechino #sabinapersechino #ss15 #altaroma #altamoda www.modadivas.com



[modadivasmagazine](#) ❤️ 8 💬 2

18 Şubat 2015 Photo Effect : Normal
Çarşamba

#Altaroma primavera estate 2015: la collezione architettonica di Sabrina Persechino #sabinapersechino #ss15 #altaroma #altamoda www.modadivas.com



[modadivasmagazine](#) ❤️ 14 💬 0

18 Şubat 2015 Photo Effect : Normal
Çarşamba

#Altaroma primavera estate 2015: la collezione architettonica di Sabrina Persechino #sabinapersechino #ss15 #altaroma #altamoda www.modadivas.com



[trendprivemagazine](#) ❤️ 106 💬 1

10 Şubat 2015 Photo Effect : Normal
Salı

Sabrina Persechino SS15 #Altaroma The crucible , the intersection of cultures and ethnicities is the idea that inspires Sabrina Persechino for this collection to AltaRoma AltaModa that looking at Expo sets the design of a collection of three famous pavilions : the Crystal Palace , the Eiffel Tower and Palace Italy #Altaroma #sabinapersechino #altamoda #collection



fabrifibra94

♥ 4 0

06 Şubat 2015 Photo Effect : Crema Cuma

#sabinapersechino #moda #mywork #ilove #MAKEUP



imageconsultantdubai ♥ 15 1

04 Şubat 2015 Photo Effect : Mayfair Çarşamba

#sabinapersechino in @altaroma #fashion #style #stylish #love #beautiful #instagood #pretty #swag #pink #girl #arabgirl #eyes #design #model #dress #shoes #heels #styles #outfit #purse #jewelry #shopping #glam #roma #italy #dubai #mydubai



elianacavallo_makeupartist

♥ 6 0



03 Şubat 2015 Photo Effect : Brannan Sali

Too short to be a MUA! Troppo bassa per l'altamoda! #tooshorttobeamua #troppobassaperlaltamoda #altamoda #altaroma #altaromaaltamoda #altaromaltamoda #fashionweekroma #mua #makeupartist #model #backstage #runway #atelierpersechino #creuset #sabinapersechino



elianacavallo_makeupartist

♥ 4 0



03 Şubat 2015 Photo Effect : Crema Sali

The bride #altaromaltamoda #altaromaaltamoda #altaroma #altamoda #fashionweekroma #sabinapersechino #atelierpersechino #bride #runway



elianacavallo_makeupartist ❤️ 4 💬 0



03 Şubat 2015 Photo Effect : Crema Sali

#scattirubati #altaroma #altamoda
#altaromaltamoda #altaromaaltamoda
#fashionweekroma #sabinapersechino
#atelierpersechino #creuset #backstage
#runway



elianacavallo_makeupartist ❤️ 6 💬 0



03 Şubat 2015 Photo Effect : Hudson Sali

Too short to be a MUA! Troppo bassa per l'altamoda! #tooshortobeamua
#troppobassaperlaltamoda #altaroma
#altamoda #altaromaaltamoda
#altaromaltamoda #fashionweekroma
#backstage #runway #model
#runwaymakeup #gloss #sabinapersechino
#atelierpersechino #creuset



elianacavallo_makeupartist ❤️ 10 💬 0



03 Şubat 2015 Photo Effect : Aden Sali

Too short to be a MUA! Troppo bassa per l'altamoda! #tooshortobeamua
#troppobassaperlaltamoda #altaroma
#altamoda #altaromaaltamoda
#altaromaaltamoda #fashionweekroma
#model #makeup #makeupartist #mua
#sabinapersechino #backstage #runway
#atelierpersechino #creuset



fashionistasmile ❤️ 11 💬 0

02 Şubat 2015 Photo Effect : Normal Pazartesi

La #sposa di #sabinapersechino #altaroma
#altamoda #iloveit @atelier_persechino
@altaroma #picoftheday #madeinitaly
#italianfashion #fashionshow



grazia_it

♥ 438 💬 4

01 Şubat 2015 Photo Effect : Normal
Pazar

Black dress in pelle traforata da Sabrina
Persechino #sabinapersechino @altaroma
#maddalenatorricelli #altaroma

<http://www.panduvie.com/tag/sabinapersechino>

Pensiero positivo: progetti, imprenditori, idee e artigiani che hanno eletto la Ciociaria come terra del fare. Viaggio tra le aziende piccole, medie e grandi, tra associazioni e cooperative che guardano al futuro e sfidano il presente. Nuovi talenti, nuovi prodotti sul palcoscenico del mondo. "Officine Ciociaria" presenta questa settimana alcuni dinamici atelier ciociari che operano con successo nel mondo della moda e che saranno presenti alle prestigiose sfilate di AltaRomaAltaModa. Insieme a loro anche gli allievi dell'Accademia di Belle Arti di Frosinone con i loro apprezzati lavori.



IL SETTORE STA RISERVANDO GRANDI SODDISFAZIONI ALLE AZIENDE LOCALI CHE VI OPERANO, COSTITUENDO ANCHE UNA FONTE DI OCCUPAZIONE

L'alta moda parla ciociaro

Anche alcuni atelier della provincia e l'Accademia di Belle Arti alle sfilate di AltaRoma

Le sfilate di AltaRomaAltaModa tornano, con il consueto appuntamento invernale, ad animare la capitale. La fashion week prevede, anche per questo incontro - a partire da venerdì 30 gennaio fino a lunedì 2 febbraio 2015 - una selezione di eventi fra cui sfilate, mostre, anteprime e presentazioni. Momenti che mettono in connessione stilisti, nuovi talenti, talent scout e ovviamente tutti gli appassionati del settore moda. La kermesse quest'anno abbandona la storica location del Complesso Monumentale di Santo Spirito in

Sassia e approda al MAXXI (Museo Nazionale delle Arti del XXI secolo) e all'Auditorium Parco della Musica, dove una tensostruttura, denominata SpazioAltaRoma, è stata realizzata appositamente. Ciò a causa di una serie di problematiche legate alle restrizioni operate dal Comune di Roma sul piano finanziario e all'abbassamento delle quote di partecipazione in AltaRoma degli altri soci.

Oltre alle storiche Maison parteciperanno nomi consolidati della moda e nuovi

talenti, provenienti dal concorso Who is on the Next? e dalle accademie romane. Inoltre, a sostegno della formazione, parteciperanno agli eventi anche diverse Accademie, fra cui quella di Belle Arti di Frosinone. Il sistema moda del Made in Italy, malgrado la crisi odierna, deve apparire sempre più un'opportunità per i giovani e per il nostro territorio.

C.F.

di Carlo FIORINI

AltaModa è firmata anche Ciociaria. Molti artisti e artigiani del tessuto e del buon gusto da tempo hanno esportato il loro nome e la loro qualità oltre la terra di Ciociaria: nomi che portano un po' della nostra terra sulle più blasonate passerelle internazionali. Antica terra di sartoria e manualità sapiente che si combina con tradizione e passione. Un vanto e un emblema per il territorio che diventa anche grande opportunità oltre che un esempio stimolante per le nuove leve del settore. Loro ce l'hanno fatta: sono entrate a far parte del mondo bright light della moda.

È il caso di Giada Curti Haute Couture, nome ormai consolidato presso le sfilate di AltaRoma: proprio nell'edizione 2015 l'atelier celebra i suoi 10 anni di partecipazione alla kermesse. La sua storia inizia a Pontecorvo dove ancora oggi sorge il suo primo atelier, sede privilegiata per la creazione e la produzione. Dal centro ciociaro - con lavoro e passione - alle più note vie di Roma Capitale. Il suo nome campeggia proprio alle spalle di Piazza di Spagna e Trinità dei Morti. Un riconoscimento già di enorme valore a cui si aggiunge la recente apertura di un atelier negli Emirati Arabi Uniti e proprio nell'opulenta città di Dubai. In occasione dell'apertura in terra straniera la maison ha voluto omaggiare gli Emirati Arabi dedicando loro la collezione "Shukran" del 2014/2015. Il nome rimanda appunto alla parola "grazie": grazie per ciò che è stato e che sta accadendo di positivo per l'azienda Curti appena sbarcata in Oriente.

Firma originaria di Cassino, ma attiva stabilmente nella Capitale, è l'Atelier Sabrina Persechino. Stilista particolarissima dal gusto e dall'ispirazione varia e trasversale. Il suo curriculum riflette il suo stile composito e contaminato: dagli iniziali studi di architettura, si accosta alla pittura per poi approdare alla moda con un master in Fashion Designer. Il suo Atelier nasce nel 1997 a Roma, presso l'Opificio



Sopra: Sabrina Persechino
Sotto: Giada Curti
Nelle altre foto: due splendidi vestiti che l'atelier Curti presenterà a Roma

UNA BLOGGER FRA LE TOP MODEL

Per gli appassionati e i curiosi di moda sarà possibile seguire eventi e aggiornamenti su AltaRoma AltaModa 2015 sul blog "Archilady-menabò - Manuale di pratica e teoria dell'ArchiTutto" curato dalla nostra collaboratrice e corrispondente Carla Fiorini. Blog dedicato interamente al gusto e alle tendenze più nuove, alle curiosità e alle innovazioni: nel campo del made in Italy. Moda, architettura, design e qualità a firma italiana, ma anche informazioni e notizie dalla moda internazionale.



ATELIER PERSECHINO

Sonnino, da lì ha inizio il cammino che la porterà tra le grandi firme della moda.

L'architettura è una presenza e un'ispirazione mai abbandonata dalla Persechino: le sue creazioni sono state un chiaro richiamo e omaggio a Pier Luigi Nervi, Luigi Moretti, Carlo Scarpa, Frank Lloyd

Wright. Le sue forme - sempre geometriche e grafiche - si mescolano e si fondono all'architettura creando dettagliate e distinte composizioni.

Ricca cucina è l'Accademia di Belle Arti di Frosinone che già da tempo ha creato un ponte tra passerelle e presentazioni di AltaRoma. Grazie

alla sua funzione formative, l'Accademia offre una grande opportunità ai suoi allievi avvicinandoli e facendo conoscere loro gli ingranaggi dell'Alta Moda.

L'Accademia, infatti, ha all'attivo un corso di fashion designer tramite il quale può ricavarci spazi di espressione e di esposizione all'in-

terno dell'internazionale kermesse romana. Non uno spazio irraggiungibile, quindi, ma un settore lavorativo di primo ordine a cui gli studenti dell'Accademia - con impegno e dedizione - possono ambire. Anche e soprattutto sull'esempio di chi li ha preceduti con successo.

UNA FUCINA DI GIOVANI TALENTI

Ha da tempo gettato l'ancora tra passerelle e presentazioni l'Accademia di Belle Arti di Frosinone. Protagonista negli anni passati dei progetti "Meta-Morphoseon", "I jeans del re" (2010), "Filidi identità sospesa" (2011), "Cartografie dell'imperfetto" (2012), "Progetto T", Le Théâtre des Funambules (2014). L'Accademia quest'anno parteciperà lunedì 2 febbraio presso lo Spazio AltaRoma con una performance intitolata "Esensioni". Inoltre in occasione dell'allestimento della mostra "Bellissima - L'Italia dell'alta moda 1945/1968" presso il MAXXI, aperta fino a maggio, l'Accademia offrirà la possibilità di parteciparvi a tutti i suoi studenti.

L'IDENTIKIT - DUE AZIENDE IN SALUTE

Giada Curti Haute Couture aprirà la XXVI edizione di AltaRoma AltaModa il 30 gennaio alle 12 presso il Grand Hotel Saint Regis con la collezione dal titolo "Sophia. Ieri, oggi, domani". Omaggio ad una donna ad un'attrice ed alla storia del cinema. La bellezza celebrata sulla passerella. Il richiamo è al terzo capitolo del film (che dà il nome alla collezione) dove la Loren mette in scena lo spogliarellino mozzafiato per Marcello Mastroianni. Sono gli anni del boom economico, della Dolce Vita romana e della Hollywood sul Tevere: tutti elementi che la Curti ha voluto mettere in risalto anche con la scelta della location. Sempre per Giada Curti sarà possibile visitare l'esposizione dei nove capi più rappresentativi delle sue partecipazioni e del suo percorso in AltaRoma. L'Atelier Sabrina Persechino, invece, presenterà la sua collezione Primavera/Estate 2015 dal titolo "Creuset" domenica 1° febbraio alle 11 presso lo Spazio AltaRoma in viale Pietro de Coubertin.



ellebrasil

Segui

Un mese fa

A noiva que encerra o desfile de Sabrina Persechino, na Semana de Alta Moda Roma, é minimalista. A coleção da estilista traz inspiração no encontro cultural de três instituições: a Torre Eiffel, o Palazzo Itália e o Crystal Palace. #ELLEnaaltaroma (via @camila_gaio)

📍 Piace a **barbara.abreeu**, **lovelya_16**, **dinar.musaeva** e altre **1,720** persone.

ROME > SABRINA PERSECHINO SPRING/SUMMER 2015



SABRINA PERSECHINO
SPRING/SUMMER 2015

MOOD/STYLE:

Crucible: heterogeneous fusion of different elements, multi-ethnic cohesion. Crossroads and meeting of ideas, cultures, ethnicities. It is the primordial idea that inspires the spring/summer 2015 Sabrina Persechino.

LENGTHS:

midi to maxi.

COLORS:

between spring green metallic, pastel yellow and pink flowers, and totally black.

FABRICS:

thick foliage, clothes lily, surfaces volatile silk and organza, chiffon carvings and prints.

SHAPES:

jackets and vests in silk Mikado, printed with interlaced branches, while neck wrap geometric patterns of white skin, perfectly inspired by the decorations of the facades.

ACCESSORIES:

buns and high heel sandals.

Share 0





Un siglo de moda creada para el cine

Una exposición en Roma exhibe trajes que inmortalizaron en el celuloide actrices como Audrey Hepburn y Claudia Cardinale

02.02.2015 | 01:49

El traje con el que Audrey Hepburn brilló en "Guerra y paz", el que casi dejó sin aire a Claudia Cardinale en "Il Gattopardo" o la americana roja del rey de la fiesta de "La grande Bellezza" protagonizan una muestra de vestuario de cine en Roma. Bajo el título "I vestiti dei sogni" (Los vestidos de los sueños), la exposición, alojada en el espléndido Palacio Braschi de la ciudad capitolina hasta el 22 de marzo, repasa cien años de la indumentaria cinematográfica italiana, de 1915 a 2015.

Con ella, el comisario Gian Luca Farinelli quiere rendir tributo a los vestidos utilizados en el cine, un arte dentro de otro arte que "se utiliza durante un breve periodo de tiempo pero que permanece para siempre en las imágenes de las películas".

Comienza con el Delphos obra de Mariano Fortuny que la actriz de cine mudo Francesca Bertini vistió en "Rapsodia satanica" (1915), de Nino Oxilia, un atuendo inspirado en las túnicas griegas que acentuaba sus curvas.

Cuatro trajes de fiesta femeninos, dos en tono granate y dos en color verde, todos ellos con bordados dorados, mangas largas y abombadas y escotes abiertos, junto a una capa masculina, recuerdan el trabajo del modisto Luigi Sapelli (1865-1936), conocido como Caramba, en "I Borgia" (1920), que él mismo dirigió.

También está presente el creador Gino Carlo Sensani, que concebía el diseño del vestuario como "una interpretación psicológica de la figura que ilustra una época", que plasmó su obra en "La corona di ferro" (1941), de Alessandro Blasetti.

De esta primera producción del cine de fantasía italiano, localizada en el imaginario país de Kindaor, se exhiben seis deslumbrantes vestidos de cola adornados con motivos naturales dorados y ocres que vistió la actriz Elisa Cegani. Son también seis los vestidos expuestos que lució Audrey Hepburn en "Guerra y Paz" (1956), de King Vidor, y que presiden una sala que muestra el vídeo de la bella actriz bailando el vals "Natasha" junto con el príncipe ruso Andréi.

Por otra parte, Antonio Grimaldi, Sabrina Persechino e label Curiel Couture mostraron sus colecciones para la próxima primavera-verano en la Pasarela de Alta Costura de Roma.



Varios modelos Antonio Grimaldi, Sabrina Persechino e label Curiel Couture, en la pasarela de Alta Costura de Roma. // Reuters

 [Fotos de la noticia](#)

RIVISTE

La moda per il giorno più importante

LE NUOVE SPOSE

Ci sono abiti romantici ai quali potete ispirarvi, rubando qualche idea



PERSECHINO *Roma.* Un abito da sposa di Sabrina Persechino, lungo, con lo strascico, dalla linea dritta, senza maniche, con una fascia in vita e dei rami stilizzati sul capo al posto del velo tradizionale. Nella mano destra ha un piccolo bouquet.

ANNI '50

torna lo stile

CHE DISEGNA IL PUNTO VITA

MEMORIA DI UN PERIODO MITICO DEL SECOLO SCORSO, GLI ABITI E LE GONNE AMPIE
SUL FONDIO DISFERANO UNA SILHOUTTE MOLTO FEMMINILE. SI PREFERISCE LEGGERE
SU FIANCHI E GAMBE E SI PREFERISCE CON I TACCHI ALTI SIN CON LE BALI FRINE



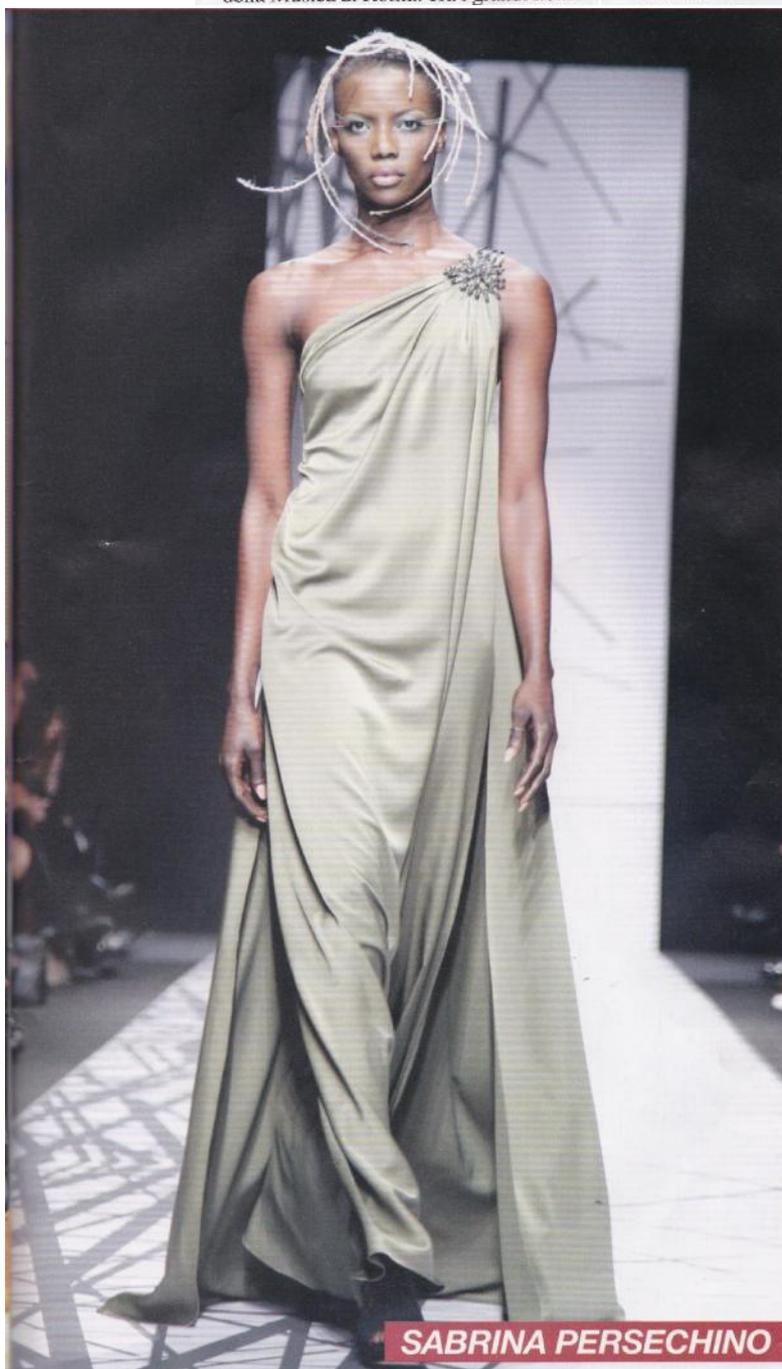
PERSECHINO ALTA MODA

DI ANGELICA TARANTINO

AltaRoma, saltano le sfilate di Gennaio. Questa la voce che si era diffusa sul web, agitando e sconvolgendo gli animi degli amanti del fashion. Da qui, è nato sui social network un movimento virtuale chiamato #iostoconalataroma, un urlo sentito da parte di stilisti e giovani talenti, che chiedevano a gran voce alle istituzioni capitoline di non abbandonare un evento così importante. Dopo tanto pensare sulle sorti delle sfilate romane, AltaRoma ha aperto il sipario ad una nuova location, lo "Spazio AltaRoma", una struttura situata davanti all'Auditorium Parco della Musica di Roma. Tra i grandi nomi

di questa edizione si conferma la partecipazione della maison storica Gattinoni. Tornano sulle passerelle Giada Curti e Sabrina Persechino e debutta il giovane talento Piccione Piccione, vincitore del progetto Who Is On Next.

Guillermo Mariotto, direttore creativo della maison Gattinoni e Sabrina Persechino rendono onore all'Expo 2015, realizzando una collezione inedita e interamente dedicata alla tradizione culinaria e alle architetture mondiali. Gattinoni traduce in fascino commestibile la sua couture, realizzando 15 capi ricercati, dove tessuti, materiali, ricami e tagli sono lì pronti a interpretare la nostra cucina italiana. Nella food couture



SABRINA PERSECHINO

di Gattinoni c'è una sinfonia di forme, profumi e sapori. Con il pane si impastano copricapo a larghe falde, si ricamano biscotti e salatini su colli e scollature. Le gonne a ruota richiamano gli origami giapponesi, l'artificio con cui si piegano e si dispiegano i tovaglioli. Tra le colorazioni dominanti c'è il mentolo, il ribes, il giallo olio d'oliva, la cannella sfumata sui toni del caramello, il nero liquirizia, il rosa e il bianco panna. Ad impreziosire il tutto, i gioielli di Gianni De Benedittis: fiori e frutta, orecchini e parure di girasoli, bracciali di pane con pietre dure e collier-forchette in platino che avvolgono preziosi spaghetti.

Anche Sabrina Persechino guarda con buon occhio all'Expo 2015, come evento universale di incontro culturale. La stilista ha realizzato una collezione che rimanda alle costruzioni e alle architet-

Dopo tanto pensare sulle sorti delle sfilate romane, AltaRoma ha aperto il sipario ad una nuova location

ture mondiali: il Crystal Palace, la Torre Eiffel e il Palazzo Italia. Un omaggio a queste strutture imponenti ed eleganti che diventano le sue prime muse ispiratrici. Scendono in scena abiti maxi e lunghi fino al ginocchio, non mancano pantaloni lunghi e shorts; la paletta colori è molto ampia, ispirata alle vetrate di questi palazzi: rosa, verde e nero. Le vetrate contaminano anche la parte sartoriale con intagli, eleganti stampe su chiffon, nervature, decorazioni della pelle e bellissimi ricami. Una collezione, quella della maison Persechino, super femminile e contemporanea.

Un salto indietro nel tempo è quello fatto da Giada Curti con la collezione "Sophia. Ieri, oggi, domani", una collezione ispirata al terzo capitolo della celebre pellicola "Ieri, oggi, domani" dove Sophia Loren mette in scena uno spogliarello mozzafiato per Marcello Mastroianni. In

passerella scendono gli anni della Dolce Vita: gonne in sbieco, sotto il ginocchio, costruite con pieghe baciato, esaltano il punto vita; camicie bianche che dimenticano volutamente il primo bottone; paltoni tre quarti in broccato. Mix di tessuti: pizzo macramè, seta, jeans stampato su broccato; chiffon, organza di seta e tafetà. A completare la mise, grandi fiori in organza di seta pura sfilati a mano. Una collezione radical chic dai colori dell'estate: fucsia, turchese, verde acqua marina e bianco. La sposa, in duchesse di seta, è il fil rouge della collezione. Un total look che racconta una Sophia dei giorni nostri, ricreata attraverso gli abiti, le scarpe, i capelli e il trucco.

Nuova promessa della moda italiana è Salvatore Piccione, in arte Piccione Piccione, vincitore del Who's On Next 2014. La donna di Piccione Piccione si affida alla potenza del colore: una tavolozza ricca, variopinta e luminosa, con picchi di splendidi blu elettrici in contrasto col rosso e tocchi profondi di nero, ingentilito dai ricami brillanti e naturalmente dal bianco. Nelle creazioni c'è un po' di Russia e un po' di Sicilia, terra di origine di Salvatore Piccione, ciò che lo stilista porta in passerella: così volano le frange, gli inserti di pelliccia, i colletti bon ton da collegiale, montati su abitini svolazzanti e deliziosamente portabili; ineccepibili i vestiti lunghi, realizzati in tessuti fluidi che sembrano cascate di acqua colorata. Piccione Piccione fa del colore la sua principale espressione, senza essere ripetitivo, riuscendo umilmente a stupire tutti.